

BILANCIO INDIVIDUALE AL 31.12.2012



Sede sociale in Milano, Via A. Cechov 50/2
Capitale Sociale € 50.000.000 i.v.
C.F./Registro Imprese di Milano n. 03944450968
R.E.A. MILANO 1714203
Iscritta nell'Albo dei Gruppi Bancari di Banca d'Italia al n. 3269.8

Organi sociali

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente

Riccardo Riccardi*

Consiglieri

Giuseppe Alagia (*cooptato in data 12.4.2013*)

Annunzio Bacis*

Giampiero Bernardelle*

Eugenio Bracchi*

Sergio Corbello

Gianluca Formenton*

Massimiliano Giansanti

Gianluca Lelli (*dimessosi in data 4.2.2013*)

Benedetto Maggi* (*cooptato in data 26.2.2013*)

Massimo Bettino Sgabussi* (*cooptato in data 16.1.2013*)

Rossana Zambelli (*dimessosi in data 3.4.2013*)

* membri del Comitato Esecutivo

Direttore Generale

Marco Gallone

COLLEGIO SINDACALE

Presidente

Gianfranco Meroni

Sindaci Effettivi

Giancarlo Muci

David Reali

SINDACI SUPPLEMENTI

Luigi Carissimi

Gianmario Luoni

SOCIETA' DI REVISIONE

Deloitte & Touche S.p.A.

SOMMARIO

Relazione sulla Gestione	4
Schemi del Bilancio	29
- Stato Patrimoniale	30
- Conto Economico	31
- Prospetto della redditività complessiva	32
 Prospetti variazioni Patrimonio Netto	 33
Rendiconto Finanziario	35
Nota Integrativa	36
- Parte A – Politiche Contabili	37
- Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale	53
- Parte C – Informazioni sul Conto Economico	80
- Parte D – Redditività Complessiva	92
- Parte E – Informativa sui Rischi e sulle relative politiche di copertura	94
- Parte F – Informazioni sul Patrimonio	116
- Parte H – Operazioni con Parti Correlate	121
- Allegato: Corrispettivi di revisione contabile	125

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Signori Soci,

l'esercizio 2012 chiude con una perdita pari a € 2.660.920, dopo rettifiche di valore nette su crediti per € 6.170.202.

La presente relazione, nella sua parte introduttiva, non si soffermerà sui dati statistici riferentesi al mondo agricolo.

La fonte alla quale normalmente si attinge è Ismea che, come Vi è noto, è una società statale, dedicata al sostegno delle imprese agricole. Inoltre, rappresenta la più importante immobiliare agricola italiana derivando la sua origine dalla Cassa per la Formazione della Piccola Proprietà Contadina.

La Vostra Banca, in questi pochi anni di vita, ha intessuto molte e importanti relazioni con Agea, soprattutto per "finanziamenti PAC", nonché con Ismea per una molteplicità di rapporti che avrebbero potuto, tra l'altro, consentire a BNT una maggiore penetrazione nella clientela agricola utilizzando anche le garanzie messe a disposizione della stessa Ismea, qualora fosse proseguita la attività creditizia.

I rapporti con i Ministri, che si sono succeduti nel Dicastero delle Politiche Agricole, sono stati numerosi. Con loro abbiamo messo a punto diversi progetti che si sono purtroppo arenati causa il veloce turnover, in questi ultimi anni, dei vari Titolari del Dicastero stesso.

Con uno dei Ministri, abbiamo avviato l'operazione PAC con la quale BNT ha acquisito grande notorietà, grazie anche alla importante innovazione per la clientela che, nel comparto, ha visto abbattere le barriere di accesso al credito per il particolare modello che BNT ha ideato: velocità e riduzione al massimo delle incombenze burocratiche.

Nelle more dell'ottenimento della licenza bancaria, era stata costituita la società Agripart, nella quale partecipavano con il 10% sia Agea sia Ismea. Agripart era una società finanziaria iscritta all'art. 106 del TUB e fu incaricata di studiare delle opportunità finanziarie a favore del mondo agricolo, iniziando appunto dallo smobilizzo delle varie provvidenze che, pur essendo operazioni autoliquidanti, presentano, per gli agricoltori, una serie di barriere di accesso al credito.

C'è stato, a partire dal 2005, un intenso lavoro, di studio e di analisi il cui risultato, una volta ottenuta la licenza, è divenuto appannaggio di BNT che, nell'arco di otto anni ha finanziato oltre 30.000 aziende agricole per un controvalore che supera gli 850 milioni di euro.

L'operazione, che denominiamo PAC, presenta un "*costo del credito*" assai basso, se si astraie da quella inopinata decisione (nell'anno 2007, "in corsa" e non prevista dalle clausole contrattuali) della compensazione dei debiti agricoli con i crediti INPS. Il che ha indotto poi BNT ad un accantonamento complessivo di circa 12 milioni di euro a fronte di un totale di erogato, come detto, di 850 milioni di euro. Le anomalie si riferiscono per lo più alla richiamata campagna del 2007.

Ora l'operazione PAC è "blindata" grazie ad accorgimenti giuridici studiati dalla Vostra Banca.

Inoltre, attraverso un intenso lavoro della struttura e con l'ausilio di un importante studio legale romano, furono potenziati i presidi in materia di antiriciclaggio al fine di assicurare il più scrupoloso rispetto della normativa di riferimento.

Con altro Ministro, in un incontro favorito dalla Vostra Banca, si tenne una riunione alla quale parteciparono i Vertici delle Banche Socie. Le opportunità che si stavano studiando furono vanificate dalla crisi di Governo e dalla sostituzione del Ministro. Si stava studiando l'ampliamento

del capitale con ingressi di importanti Istituzioni. E potremmo proseguire.

Poi la Vostra Banca, nell'ottobre 2012, ha sospeso l'erogazione di nuovi prestiti in connessione con la decisione delle Banche Socie di ripensare la strategia su BNT e porre in essere tutte le attività necessarie al fine di giungere ad una riconversione delle attività della Banca.

Al momento è in atto un progetto per cartolarizzare i crediti performing e non, ad eccezione di quelli relativi alle operazioni PAC. I Soci bancari si sono formalmente dichiarati disposti a sottoscrivere le "notes". Riguardo alla operazione PAC, relativa alla campagna 2013, BNT fungerà da outsourcer per la Banca Popolare di Sondrio, che si è dichiarata disposta a finanziare l'operazione, dopo il disimpegno delle altre Banche Socie.

Consentiteci di parlare in generale di Agricoltura.

Di letteratura ce n'è tanta e anche BNT ha contribuito a fare dottrina. Numerosi sono stati gli incontri presso le sedi delle tre principali Confederazioni, due delle quali, al momento, esprimono un consigliere mentre per la terza si è in attesa di conoscere il designato, che sostituirà il precedente membro del Consiglio di Amministrazione dimessosi per la incompatibilità di cui all'art. 36 ex Decreto Salva Italia. Molti (e noi stessi abbiamo dato contributi sul tema) hanno dichiarato che gli agricoltori - come peraltro afferma anche Le Monde - costituiscono l'avvenire dell'umanità. Questo prestigioso quotidiano ha pubblicato, di recente, un "fuori serie" sullo argomento.

La Francia, si sa, è uno dei maggiori competitors dell'Italia nei prodotti agricoli. I nostri cugini d'oltralpe sanno bene difendere i loro interessi agricoli. L'Italia, in sede europea, è stata spesso messa all'angolo nonostante sia uno dei maggiori contribuenti al budget agricolo comunitario. Ma i ritorni dei contributi a favore delle nostre imprese agricole sono molto inferiori di quanto versato dal nostro Stato. Si dice che l'agricoltura sia assistita. Un presidente della più importante Confederazione ammise, in una convention, che ciò è vero. E aggiunse, se si vogliono togliere i contributi, lo si faccia. Ma in tutto il mondo. Forse ci sarebbe maggiore concorrenza che, se leale, probabilmente favorirebbe i prodotti agricoli italiani.

Prendiamo qualche spunto dal fascicolo di Le Monde.

La bilancia commerciale francese dell'agricoltura è eccedentaria di otto miliardi di euro:

- le esportazioni dei vini francesi rappresentano il valore di 129 airbus;
- non è più la questione di mettere le città in campagna, ma al contrario di accogliere la campagna in città;
- la crisi e la complessità dell'agricoltura, privata di parte del suo suolo reso allo scopo inutilizzabile, ha fatto sì che tutto il mondo - secondo due illustri sociologi francesi - stia diventando agricoltore per far fronte alla crisi economica;
- c'è la corsa alle terre coltivabili. Cina, USA, Sud Africa, Corea hanno comperato terre nell'Africa del Nord. Anche il nostro Sud è in pericolo e rischia di essere colonizzato, data la crisi, la mancanza di capitali e di appoggi finanziari;
- c'è il problema del nutrimento dell'umanità che, nel giro di pochi decenni, subirà in incremento esponenziale.

Sono pochi spunti, di per sé molto significativi, che non abbisognano di particolari commenti.

E veniamo alla Vostra Banca:

- come noto, nacque da una costola di Meliorbanca che derivava dal Meliorconsorzio, vecchio istituto di credito fondato nel 1927 e ben conosciuto da tutto il mondo agricolo;
- quattro Banche decisero di acquisire la maggioranza e di sottoscrivere un Patto di Sindacato. Se ne aggiunse una quinta che poi uscì, quando le Banche, che fanno parte del Patto di Sindacato, decisero che la partecipazione singola andava portata al 19,50% per arrivare insieme a possedere il 78% del capitale (per precisione, ricordiamo che la Banca Popolare dell'Emilia Romagna detiene il 30,37% avendo acquisito la quota posseduta da Meliorbanca);
- BNT colmava un vuoto bancario specialistico molto sentito nel settore di riferimento. Prima della sua costituzione fu fatta una indagine di mercato che dette indicazioni chiare;
- l'attività, dopo un breve periodo di assestamento di sei mesi, iniziò praticamente nel gennaio 2005, periodo caratterizzato da liquidità abbondante e da grande concorrenza. Il mercato quotava spreads contenuti anche per le operazioni a lungo termine;
- nel 2008, è scoppiata la crisi finanziaria, cui ha fatto seguito quella economica che ha colpito l'Italia e, in particolare, l'agricoltura che da sempre lamenta scarsa attenzione da parte del mondo bancario;
- BNT, oltre alla operazione PAC, è intervenuta a finanziare investimenti con mutui a lungo termine, anche a trent'anni;
- la crisi ha favorito la crescita di crediti anomali, che hanno colpito l'attività di BNT;
- i crediti di BNT, a lungo termine, sono pressochè tutti garantiti da ipoteca e inoltre, per i soli mutui agrari, sono state effettuate svalutazioni per oltre 41 milioni di euro. L'operazione di recupero è lenta. Ma se si ha pazienza e determinazione, cura del cliente e del territorio è altamente probabile che, nel tempo, il credito lo si riporti a casa;
- BNT ha intessuto con i Soci bancari e con le Confederazioni una copiosa corrispondenza. Sono state fatte diverse proposte ma soprattutto si è cercato di stimolare l'interesse per un intervento finanziario innovativo;
- dal settembre al novembre 2011, Bankitalia ha ispezionato la Banca. Gli ispettori, nel loro rapporto, hanno fatto dei rilievi passibili di sanzione. Le controdeduzioni di BNT sono state accolte da Bankitalia che ne ha disposto l'archiviazione e quindi nessun provvedimento sanzionatorio è stato emesso. Il Consiglio di Amministrazione tutto, e chi lo presiede, ha accolto con evidente soddisfazione la decisione che riprova, qualora ce ne fosse stato bisogno, la regolarità, la trasparenza e la professionalità del Consiglio di Amministrazione;
- il Consiglio di Amministrazione, in data 14 marzo 2012, ha deliberato un aumento di capitale di quaranta milioni di euro;
- in data 10 ottobre 2012, l'Assemblea ha approvato l'aumento di capitale in forma disgiunta. Alla scadenza del termine per la sottoscrizione (31.12.2012), il capitale è stato aumentato di cinque milioni di euro, cifra che ha consentito a BNT di rispettare i ratios patrimoniali previsti dalla Banca d'Italia;
- nell'ottobre 2012, BNT ha sospeso l'erogazione di nuovi prestiti, salvo rispettare gli impegni presi in precedenza;
- in data 21.11.2012, il Consiglio di Amministrazione ha approvato il documento voluto dal Patto di Sindacato;

- in base a tale documento, le Banche Socie hanno dichiarato – come anticipato sopra – di voler ripensare la propria strategia su BNT e di porre in essere tutte le iniziative necessarie al fine di giungere ad una riconversione dell'attività della Banca. Nel contempo, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di dar corso prioritariamente ad una operazione di cartolarizzazione le cui notes saranno integralmente sottoscritte, nella proporzione delle rispettive partecipazioni, dalle Banche Pattiste e da Banca Popolare di Bari.

Di quanto precede, è al corrente Bankitalia alla quale verrà, nel breve, sottoposta l'operazione.

Si stima che l'iter della cartolarizzazione richiederà diversi mesi di lavoro. Questa, una volta messo a punto quanto occorre, si dovrebbe concludere entro dicembre dell'anno in corso.

In questo periodo, la Banca dovrà curare, con particolare attenzione, la gestione dei crediti in essere, performing e non.

Il Consiglio ha dato precise istruzioni al riguardo. Occorre una presenza continua e costante da parte dei nostri uomini sul territorio. L'azione è in corso e si sono cominciati a registrare i primi risultati. Tra il 2011 e l'aprile del corrente anno, attraverso l'ininterrotta azione anche sul territorio, sono stati recuperati, su posizioni anomale variamente classificate, circa 20 milioni di euro.

Le aziende agricole - questa è notizia ricorrente sulla stampa - sono in crisi. Soltanto attraverso un attento monitoraggio, cercando di capire quelle che sono le esigenze della clientela, sia pure con grande pazienza ma con tenace determinazione, la Banca riuscirà a tutelare i propri assets.

Del resto, nel mondo bancario è in atto, anche su suggerimento di Bankitalia, una grande cautela sulle garanzie, da valutare a valori di realizzo anziché di mercato. Oggi, peraltro, fermo.

Le aziende agricole evidentemente non solo non sfuggono alla crisi ma ne sono maggiormente colpite. Non è la sede per dare colpe o meriti. Certamente, e il reportage di Le Monde (giornale peraltro di politica generale e non specialistico in agricoltura) è emblematico.

L'agricoltura, nella sua struttura capitalistica e finanziaria, va ripensata.

Molti agricoltori non onorano le rate di mutuo perché in attesa di provvidenze regionali deliberate ma non erogate. Molte aziende agricole hanno conti economici deficitari a causa di una filiera lunga che deprime e non remunera un lavoro duro e faticoso ma che ingrassa gli speculatori (non ci sono soltanto quelli finanziari!) a danno di consumatori dal borsellino sempre più desolatamente vuoto.

La Banca, il sistema bancario, con riferimento al mondo agricolo, che cosa deve fare? È sufficiente il modello di Banca Universale, spesso poco presente fisicamente attraverso le relazioni umane, ovvero occorre anche una banca specialistica che non abbia quale sua unica missione quella di erogare prestiti di pazienza a lungo termine? E debba invece offrire anche specifici supporti consulenziali, nello interesse di un settore che, come anche indicato da Le Monde, sta riappropriandosi di una centralità economica a livello mondiale? È un tema, questo, sul quale bisogna riflettere e ponderare.

Oggi, tutti quelli che hanno un minimo di responsabilità devono contribuire non per il loro tornaconto individuale quanto per quello collettivo (che è l'insieme degli interessi singoli) a fornire contributi costruttivi, perché le proteste fine a sé stesse non servono a nulla.

Secondo il nostro modesto parere, occorre rifarci alla saggezza di Einaudi quando affermava che occorre “conoscere per deliberare”.

Non bastano uffici studi di macroeconomia. Serve capire il problema agricolo alla radice, alla sua composizione aziendale familiare, tipica del settore indipendentemente dai vincoli di sangue.

Signori Azionisti, la Vostra Banca per tutto l'anno in corso sarà fortemente impegnata per la gestione corrente e per portare a termine il processo di cartolarizzazione, oltre a fungere da outsourcer per l'operazione PAC.

Il Consiglio non mancherà di stimolare e pungolare lo staff a dedicarsi con entusiasmo, sacrificio e determinazione, ricordando che i tempi sono duri e difficili. Soltanto rendendosi conto che ci troviamo in una situazione di guerra, senza cannoni o bombardamenti, si potrà vincere la sfida di una crisi che induce alla rassegnazione, ma che invece va combattuta.

Signori Azionisti, Vi è noto che, fra quattro Banche Socie che posseggono l'89,20% del capitale, esiste un Patto di Sindacato che detiene la governance della Vostra Banca (78% la quota di capitale vincolata nel Sindacato). Questa, come indicato nel documento (sopra richiamato) del 21 novembre scorso – espressione della volontà delle Banche Socie ed approvato dal Consiglio di Amministrazione – dovrà essere “riconvertita”.

Il Consiglio, in totale trasparenza e professionalità, assicura che dedicherà tutte le sue forze per poter arrivare a risultati che possano soddisfare gli stakeholders (termine inglese, del cui utilizzo ci scusiamo, e che indica tutti coloro che direttamente o indirettamente sono interessati alla attività societaria).

* * * * *

A questo punto riportiamo - a beneficio della conoscenza della Assemblea - alcuni sintetici dati sull'operatività della Vostra Banca.

Dall'inizio della sua attività al 2011, ottavo esercizio, BNT aveva erogato:

finanziamenti per	€ 1.277 milioni
<i>di cui:</i>	
Anticipi PAC	€ 793 milioni,
Mutui ed assimilati	€ 484 milioni

Nel corso dell'esercizio in esame, sono stati erogati

finanziamenti per	€ 137 milioni
<i>di cui:</i>	
Anticipi PAC	€ 82 milioni,
Mutui ed assimilati	€ 55 milioni

portando così a € 1.414 milioni

il totale dei finanziamenti erogati a tutto il 31.12.2012.

Per contro, si sono avuti rimborsi per 902 milioni di euro distribuiti come segue:

- euro 758 milioni (PAC per euro 721 milioni, mutui e altri finanziamenti per euro 37 milioni) su finanziamenti interamente estinti;
- euro 144 milioni (PAC per euro 96 milioni, mutui e altri finanziamenti per euro 48 milioni) su finanziamenti tuttora in essere.

Pertanto, al 31.12.2012, il saldo residuo dell'erogato di BNT risulta pari a 512 milioni di euro al quale sono da aggiungere finanziamenti da erogare su contratti già conclusi per 8,6 milioni di euro con un totale, perciò di 520,6 milioni di euro.

Dati in €/1000	Tot erogato al 31.12.2012	Erogato nel 2012	Rimborsi su finanziamenti estinti	Rimborsi su finanziamenti in essere	Saldo al 31.12.2012
Anticipi PAC	874.859	81.787	720.600	96.013	58.246
Mutui e altri finanziamenti	539.127	54.783	36.754	48.085	454.288
	1.413.986	136.570	757.354	144.098	512.534

Inoltre, dall'inizio della sua attività a tutto il 2012, la Vostra Banca ha stanziato accantonamenti e imposte (al netto, rispettivamente, delle riprese di valore su crediti e delle imposte anticipate) per oltre 56 milioni, coperti per il 90% circa dai ricavi d'esercizio. Al riguardo, si segnala che le perdite registrate negli ultimi esercizi sono dovute esclusivamente agli elevati accantonamenti effettuati. I ricavi dell'attività creditizia, infatti, sono sempre stati ampiamente sufficienti a coprire tutti i costi, ordinari e straordinari. E ciò pur in presenza di un *mark-up* (differenza % tra tassi attivi e passivi) che si è andato progressivamente assottigliando nell'ultimo triennio, passando dal 3,23% del 2009 all'1,96% del 2011, per poi risalire lievemente nel 2012 al di sopra del 2%. Fenomeno, questo, provocato dal generalizzato aumento degli *spreads* (sull'Euribor) che - come è noto - ha letteralmente scombussolato l'intero sistema finanziario.

In detto contesto, Bnt - che non ha raccolta propria - è risultata particolarmente penalizzata a causa della presenza - nel proprio portafoglio crediti - di un consistente stock di mutui a lungo termine con uno *spread* contrattuale che, all'epoca in cui i suddetti mutui furono concessi (2007/2008), era in linea con quello di mercato e che oggi invece risulta del tutto inadeguato. Il processo di adeguamento degli *spread* attivi sui mutui di nuova erogazione - avviato a partire dalla seconda metà del 2010 - si è arrestato a seguito della sospensione delle erogazioni sia dei mutui sia degli anticipi Pac su quali tuttavia - potendo *calibrare*, di anno in anno, la misura del tasso applicato in funzione dell'andamento del mercato finanziario - si è sempre conseguito un congruo *mark-up*.

* * * * *

Passando ora ad esaminare l'andamento dell'esercizio 2012, esso - come detto sopra - si chiude con una perdita pari a € 2,7 milioni, dopo *rettifiche nette di valore sui crediti* per € 6,2 milioni.

La gestione operativa (V. Conto Economico riclassificato di pag. 19) presenta un margine positivo di oltre € 2,9 milioni. Il cambio di segno del risultato - da positivo a negativo - è ancora una volta determinato dalle *rettifiche di valore sui crediti* la cui dimensione - se pur inferiore rispetto a quella del 2011 - ci induce a fare qualche considerazione in merito alla posta in esame.

Sulla gestione dell'esercizio hanno continuato a *pesare* le difficoltà - che la crisi in atto ha sicuramente acuito - di una parte della nostra clientela, numericamente non elevata nella quale però è concentrata una consistente massa degli impieghi (circa un terzo). Si tratta di imprese ubicate per lo più al Sud, molte delle quali operanti in comparti fortemente indeboliti tra i quali l'olio d'oliva, l'uva da tavola e l'ovino-caprino.

Dopo la rilevazione, nel Bilancio 2011, di *incagli, sofferenze e scaduti*, secondo la normativa "*Bankitalia*", per circa 54 milioni di euro e - in linea con la prudente politica adottata dal CdA - di

rettifiche nette di valore per 15,4 milioni, si è registrato nel 2012 un ulteriore incremento delle posizioni *“anomale”* e delle connesse *“rettifiche”*.

Nel complesso, il totale dei crediti *“deteriorati”* al 31.12.2012 ammonta – al netto delle *“rettifiche”* – a 148,1 milioni di euro e rappresenta all'incirca il 29,8% del portafoglio totale.

Una percentuale indubbiamente assai elevata, anche se – quanto alle probabilità di recupero delle somme prestate - si rammenta che la quasi totalità delle posizioni *“deteriorate”* (€ 144 milioni su 148 e cioè il 97%) è costituita da mutui assistiti da garanzie reali (terreni, tenute agricole, fabbricati rurali e civili). Da tener inoltre presente che, nei limiti previsti dalla normativa di riferimento, le operazioni di credito agrario sono assistite da una garanzia sussidiaria dello Stato, prestata attraverso la SGFA.

In un gran numero di casi si tratta di aziende *“vive”*, aziende cioè che continuano a produrre e a vendere grazie all'eccezionale impegno e all'attaccamento dei loro titolari e dei familiari che li affiancano nella gestione. Proprio per questo motivo, l'attività di recupero impostata dalla Banca è volta ad utilizzare l'azione esecutiva – ove ne ricorrano i presupposti – principalmente come *“strumento di pressione”* e a ricercare col cliente (ed eventualmente con gli altri Istituti coinvolti) soluzioni stragiudiziali che, in genere, conducono a risultati migliori in tempi *relativamente* più brevi. Si sottolinea il *“relativamente”*, primo perché le caratteristiche della nostra clientela (aziende di piccola dimensione, di stampo familiare, poco propense ad *“aprirsi”* all'esterno) nonché dell'attività agricola esercitata (bassa marginalità, forte dipendenza dai fattori climatici, lentezza dei cicli produttivi) sono fattori oggettivi che allungano, spesso considerevolmente, i tempi di rientro (o di regolarizzazione) delle posizioni; e, secondo, perché anche su questo fronte la crisi sta facendo *“la sua parte”*, rendendo molto più difficile non solo il risanamento interno delle aziende ma anche la dismissione degli assets (in garanzia o meno), per la rarefazione del mercato. Rarefazione confermata anche dagli aggiornamenti peritali disposti, i quali – pur registrando una riduzione dei valori correnti rispetto agli originari valori di stima – confermano nel complesso (salvo pochissime eccezioni) la sussistenza di valori cauzionali adeguati.

Per quanto riguarda gli Anticipi Pac, in conseguenza della sopra richiamata compensazione tra debiti previdenziali e diritti comunitari – che provocò il mancato incasso di un gran numero di contributi alimentando anche il fenomeno della cessione dei titoli – nonché delle cautele introdotte (riduzione della durata degli anticipi, blocco delle cessioni, pegno su titoli e maggiore monitoraggio delle posizioni), la rischiosità dello strumento in questione si è riportata su livelli ridottissimi (al di sotto dello 0,4% la percentuale media di *“incapienza”* degli anticipi erogati dal 2008 al 2012).

Riprendendo l'analisi della formazione del risultato di esercizio, vediamo (sempre a pag. 19) che il *marginale di intermediazione* è pari a 9,9 milioni e registra un incremento del 10,6% rispetto al 2011 (-11,45% rispetto al 2010).

A fronte di una flessione degli interessi attivi pari ad 1,9 milioni di euro rispetto al precedente esercizio (-9,6%) dovuta sostanzialmente ad una contrazione del volume medio degli impieghi, l'andamento dei tassi, con la loro progressiva contrazione, ha prodotto una riduzione degli interessi passivi del 25,7% rispetto al precedente esercizio (-2,9 milioni) e contribuito al rialzo del margine di intermediazione rispetto all'anno precedente.

Le *rettifiche di valore nette sui crediti* ammontano a 6,2 milioni di euro (15,3 milioni al 31.12.2011). In particolare, le *rettifiche lorde* sui crediti deteriorati si attestano a 7,8 milioni. Le *riprese di valore*

sono pari a 1,6 milioni. Sommate a quelle effettuate negli esercizi precedenti, le *rettifiche di valore nette sui crediti* ammontano a 53,3 milioni di euro.

I *costi di struttura* al netto dei recuperi si attestano sui 7 milioni di euro, a fronte dei 7,4 milioni del 2011, riduzione apparentemente riconducibile al venir meno di una componente straordinaria accantonata, nel 2011, al *Fondo rischi*. In realtà, la dinamica della voce in questione è più complessa in quanto, sul fronte delle *spese del personale*, aumentate del 3,6%, i maggiori costi connessi con i necessari adeguamenti funzionali - che hanno interessato principalmente l'Area Crediti e l'Area Rete - sono stati solo in parte compensati dalle riduzioni di spesa connesse con le fuoriuscite di personale dalla sede di Roma; sul fronte delle *altre spese amministrative* (al netto dei recuperi e inclusi gli ammortamenti), la loro riduzione (-10%) - riconducibile in prevalenza alla cessazione dell'*outsourcing* amministrativo e al trasferimento della sede di Roma in locali di dimensioni assai più contenute - sconta l'incremento (+17%) delle spese legali e per consulenza, in larga parte connesse con l'aumento dei crediti in contenzioso.

Le *imposte sul reddito*, mostrano un saldo positivo di 599 mila euro a seguito dell'iscrizione delle imposte anticipate per 1,3 milioni di euro. Al 31.12.2012, i crediti per imposte anticipate ammontano a 7,3 milioni di euro.

Qui di seguito, si riportano gli schemi riclassificati dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico nonché il commento delle voci principali. Per informazioni di dettaglio, si rinvia alla Nota Integrativa e ai relativi allegati.

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO

Attività	31.12.2012	31.12.2011	variazioni assolute	%
Crediti verso la clientela netti	487.155.705	467.088.973	20.066.732	4
Partecipazioni	526.642	526.642	-	-
Attività materiali e immateriali	306.188	264.814	41.374	16
Attività fiscali	7.877.642	8.516.511	- 638.869	- 8
Altre voci dell'attivo	1.436.825	1.609.043	- 172.218	- 11
Totale Attività nette	497.303.002	478.005.983	19.297.019	4,04

Passività	31.12.2012	31.12.2011	variazioni assolute	%
Raccolta interbancaria netta	135.346.669	100.343.745	35.002.924	35
Emissioni obbligazionarie	300.707.193	317.379.079	- 16.671.886	- 5
Passività fiscali	9.929	9.163	766	8
Altre voci del passivo	6.426.645	7.800.510	- 1.373.865	- 18
Capitale	50.000.000	45.000.000	5.000.000	11
Fondo Sovraprezzo azioni	12.060.000	12.060.000	-	-
Riserve	- 4.586.514	5.420.701	- 10.007.215	- 185
Utile (perdita) del periodo	- 2.660.920	- 10.007.215	7.346.295	73
Totale Patrimonio e Passività nette	497.303.002	478.005.983	19.297.019	4,04

Crediti verso la clientela netti – Prodotti.

Gli impieghi della Banca risultano, distribuiti per area geografica, come segue:

<i>in €/000</i>		Mutui ed altri prestiti	Pac e C/C	Totale complessivo
Italia nord-occidentale	Esposizione	60.302	925	61.227
	% Per Tipologia	12,37%	1,46%	11,11%
Italia nord-orientale	Esposiz. Lorda	104.228	1.207	105.435
	% Per Tipologia	21,38%	1,90%	19,14%
Italia centrale	Esposiz. Lorda	77.481	8.390	85.871
	% Per Tipologia	15,90%	13,21%	15,59%
Italia Sud e Isole	Esposiz. Lorda	245.403	53.009	298.412
	% Per Tipologia	50,35%	83,44%	54,16%
Esposizione Lorda totale		487.413	63.532	550.945

<i>in €/000</i>		31/12/2012		Anno precedente		
Regione	Mutui ed altri prestiti	Pac e C/C	TOTALE	Mutui ed altri prestiti	Pac e C/C	TOTALE
PUGLIA	90.214	17.114	107.328	89.401	19.326	108.726
EMILIA-ROMAGNA	66.527	17	66.544	53.375	16	53.391
SICILIA	51.857	9.167	61.024	51.029	11.620	62.648
LAZIO	56.387	4.217	60.603	60.567	4.880	65.447
LOMBARDIA	47.592	462	48.054	30.962	2.162	33.125
SARDEGNA	33.628	5.419	39.047	34.378	7.670	42.048
CALABRIA	18.635	11.368	30.003	18.238	11.744	29.983
VENETO	25.748	791	26.539	24.914	176	25.091
CAMPANIA	21.460	4.318	25.779	19.736	4.029	23.766
BASILICATA	19.286	4.048	23.335	19.281	4.855	24.136
TOSCANA	15.659	155	15.814	11.055	370	11.425
PIEMONTE	11.001	383	11.383	9.309	505	9.814
FRIULI-VENEZIA GIULIA	10.284	222	10.507	8.311	314	8.624
ABRUZZO	6.894	789	7.683	7.208	1.374	8.583
UMBRIA	4.073	2.645	6.718	4.232	3.245	7.477
MOLISE	3.427	786	4.214	3.497	968	4.465
MARCHE	1.363	1.374	2.736	1.656	1.526	3.182
TRENTINO-ALTO ADIGE	1.669	177	1.846	1.977	248	2.225
LIGURIA	1.709	81	1.790	1.445	96	1.540
Totale complessivo	487.413	63.532	550.945	450.572	75.123	525.695

Il principale comparto dell'attivo è rappresentato dai *mutui agrari*.

Essi risultano in crescita rispetto all'esercizio precedente nonostante la sospensione – a partire dal mese di ottobre – delle nuove erogazioni, come può evincersi dalla tabella sottostante (impieghi vivi: ad esclusione dei crediti in “sofferenza”):

<i>dati in €/000</i>		Esercizio		Anno Precedente			
Periodo di riferimento		31/12/12		31/12/2011		Scostamenti	
MUTUI		Importo	Tasso	Importo	Tasso	Delta impieghi	Delta tassi
Mutui agrari T.V.		335.829	3,2	320.336	3,8	15.492	-0,57
Mutui agrari T.F.		11.091	8,2	13.791	8,4	-2.700	-0,18
		346.920	3,4	334.127	4,0	12.793	-0,60
Altri Prodotti		18.273	3,3	23.028	3,8	-4.755	-0,57
Totali		365.193	3,4	357.155	4,0	8.038	-0,60

(1) Costituiti da: Isifin, Consorzi, Tabacchi, postergazioni rate e Cessioni Meliorbanca

Per quanto riguarda, in particolare, gli eventi sismici che hanno colpito a fine maggio 2012 diversi comuni dell'Emilia Romagna, Veneto e Lombardia, come già indicato nella semestrale al 30.06.2012 non si erano evidenziate situazioni di criticità connesse o dipendenti dall'evento, e in

particolare non erano risultati danni di rilievo, tali da riverberarsi sulla recuperabilità del credito da parte della Società, credito ammontante nel complesso a circa 24,5 milioni di euro.

In ossequio alle previsioni delle leggi emanate, BNT aveva inizialmente applicato a favore dei clienti ubicati nelle zone colpite dall'evento sismico lo spostamento (senza oneri per il cliente) delle rate scadenti nel periodo, prima al 1° ottobre e poi al 1° dicembre. Ciò premesso, nell'ottica di agevolare ulteriormente la clientela colpita dagli eventi sismici, anche Banca della Nuova Terra ha deciso di allinearsi all'iniziativa adottata da numerose banche presenti sul territorio, che hanno deciso di acconsentire - ove richiesto dalla clientela - ad una ulteriore proroga di 7 mesi, sino al 30 giugno 2013, per il pagamento delle rate dei mutui, con disponibilità a valutare, caso per caso, anche interventi di diversa impostazione e durata.

La situazione aggiornata a fine 2012 vede finanziamenti per poco meno di 25 milioni, ripartiti su 24 clienti, tre di questi rappresentativi di crediti deteriorati (due ad incaglio per un credito lordo di circa 4,6 milioni di euro ed uno a sofferenza per un credito lordo di circa 1 milione di euro) ed al momento solo alcuni dei clienti potenzialmente beneficiari hanno avanzato richieste di applicazione della ulteriore moratoria, con richieste allo studio della banca.

Per quanto riguarda l'altro comparto di attività, le anticipazioni sui contributi comunitari (PAC), complessivamente i volumi erogati nel 2012 sono i seguenti:

Volumi erogati:

Anticipi PAC <i>in €/000</i>	2012		2011	
	n. posiz.	erogato	n. posiz.	erogato
Annuale	4.595	65.049	2.837	38.768
PAC 1x2	758	16.738	2.626	51.580
Totali	5.353	81.787	5.463	180.697

Il risultato 2012 è da ritenersi più che soddisfacente tenendo conto della differente offerta commerciale che non ha più contemplato l'anticipo Pac 1x3. Ciò in quanto non si è ancora a conoscenza della prevista riforma della Pac (Politica Agricola Comunitaria) che andrà in vigore dal 2014.

L'acquisizione del pegno e del blocco cessione titoli, introdotti nel 2010 per meglio tutelare il nostro rischio, hanno avuto applicazione anche nel 2012 e la percentuale delle anomalie è stata inferiore allo 0,4% del totale erogato.

La Banca ha erogato oltre 51 mila anticipi per un totale superiore agli 874 milioni di euro. BNT si conferma così leader, in Italia, in questo comparto di attività con una formula unica che consente alle imprese agricole di smobilizzare i diritti PAC, senza particolari incombenze burocratiche.

A seguito dei rimborsi effettuati da Agea, i volumi in essere a fine esercizio risultano i seguenti:

<i>dati in €/000</i>	Esercizio		Anno Precedente			
Periodo di riferimento	31/12/12		31/12/2011		Scostamenti	
PAC	Importo	Tasso	Importo	Tasso	Delta impieghi	Delta tassi
Campagna Attuale	37.867	6,0	39.084	5,6	-1.217	0,45
Campagne Precedenti	7.607	4,7	21.117	6,0	-13.510	-1,29
Totali	45.474	5,8	60.201	5,7	-14.727	0,07

Altri prodotti.

Le altre forme d'intervento che BNT offre alla clientela, oggi costituite da una gamma di tre tipologie di mutuo chirografario, producono impieghi per circa 5,4 milioni di euro (5,1 milioni al 31.12.11).

Crediti verso la clientela netti – Evoluzione Impieghi totali e Qualità del Credito

Impieghi vivi (ad esclusione delle sofferenze) – distinzione per principali prodotti

<i>dati in €/000</i>	Esercizio		Anno Precedente			
Periodo di riferimento	31/12/12		31/12/2011		Scostamenti	
MUTUI	Importo	Tasso	Importo	Tasso	Delta impieghi	Delta tassi
Mutui agrari T.V.	335.829	3,2	320.336	3,8	15.492	-0,57
Mutui agrari T.F.	11.091	8,2	13.791	8,4	-2.700	-0,18
PAC						
Campagna Attuale	37.867	6,0	39.084	5,6	-1.217	0,45
Campagne Precedenti	7.607	4,7	21.117	6,0	-13.510	-1,29
Altri Prodotti (1)	18.273	3,3	23.028	3,8	-4.755	-0,57
Totali	410.667	3,7	417.356	4,2	-6.689	-0,58

(1) Costituiti da: Isifin, Consorzi, Tabacchi, postergazioni rate e Cessioni Meliorbanca

(I dati sono rappresentativi dell'esposizione lorda della sola linea capitale).

Qualità del Credito.

Si segnala che tutte le tabelle riportate nella seguente sezione sono al lordo di conti transitori pari ad euro 1.651 mila allocati alla categoria degli impieghi in Bonis.

(valori lordi dei soli crediti in €/000)

dati puntuali in €/mila	31-12-2012	30-11-2012		31-12-2011	
IMPIEGHI			△		△
Impieghi in Bonis	352.340	362.534	-2,8%	369.222	-4,6%
Incagli lordi	67.166	56.890	18,1%	50.637	32,6%
Sofferenze lorde	127.543	115.597	10,3%	95.808	33,1%
Scaduti lordi e ristrutturati	3.897	12.103	-67,8%	10.017	-61,1%
Totale Impieghi lordi	550.945	547.124	0,7%	525.684	4,8%

La crisi, in atto dal 2008, ha particolarmente colpito le aziende che hanno effettuato investimenti e che, per effetto di questa situazione di perdurante difficoltà, non solo non sono riuscite ad ottenere i benefici attesi, ma hanno subito un appesantimento nella gestione aziendale con un aumento delle *attività deteriorate "lorde"* (sofferenze, incagli oggettivi e soggettivi e crediti scaduti oltre 180 giorni) passate da 156 a 199 milioni. Il relativo *tasso di copertura* è pari al 25,4% (24,9% nel 2011). L'incidenza di tali partite sul totale impieghi è del 33% nei *mutui* e del 3% negli *anticipi Pac*. Le *sofferenze nette* rappresentano il 16% degli impieghi totali (di cui il 16% per i *mutui* ed lo 0,7% per gli *anticipi Pac*).

Di seguito, l'evidenza degli indici e delle consistenze:

INDICI	periodo	periodo	delta
	2012	2011	Δ
Crediti deteriorati lordi/Crediti lordi	36,0%	29,7%	21,5%
Crediti deteriorati netti/Crediti netti	29,8%	24,2%	23,2%
Sofferenze lorde/ Impieghi lordi	23,1%	18,2%	27,0%
Sofferenze nette/ Impieghi netti	16,2%	12,8%	26,8%
Incagli lordi/Impieghi lordi	12,2%	9,6%	26,6%
Incagli netti/ Impieghi netti	12,8%	9,4%	35,4%
% copertura sofferenze	36,8%	35,4%	3,8%
% copertura incagli	5,3%	9,7%	-45,7%
% copertura crediti deteriorati	25,4%	24,9%	1,9%
% copertura crediti in bonis	0,8%	0,7%	22,9%
% copertura crediti	9,7%	7,9%	23,1%

Come si vede, l'indice di copertura dei crediti si attesta al 9,7% (+23% rispetto al precedente esercizio). Con riferimento ai soli crediti deteriorati, la copertura è salita al 25,4% (24,9% nel 2011), misura – questa – da valutare alla luce del fatto che l'incidenza dei mutui assistiti da garanzie reali è pari all'86%.

La riduzione dell'indice di copertura sugli incagli (da 9,7% al 5,3%) è dovuta essenzialmente al fatto che le posizioni con maggiori criticità sono state volturate a sofferenza.

Evoluzione qualità del credito.

	31/12/2012					31/12/2011				
	Numero Pratiche	Esposizione lorda	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	% Svalutazione	Numero Pratiche	Esposizione lorda	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	% Svalutazione
<i>in euro/000</i>										
Sofferenza	743	127.543	- 46.876	80.667	36,75	565	95.808	- 33.914	61.894	35,40
Agrario	215	113.137	- 34.986	78.152	30,92	184	84.757	- 25.156	59.601	29,68
Pac e C/C	521	14.079	- 11.689	2.390	83,02	374	10.673	- 8.615	2.058	80,72
FTA	7	326	- 202	125	61,79	7	378	- 142	235	37,69
Incaglio	296	67.166	- 3.533	63.633	5,26	359	50.637	- 4.907	45.729	9,69
Agrario	169	65.804	- 3.108	62.696	4,72	118	46.530	- 3.048	43.482	6,55
Pac e C/C	123	1.123	- 414	708	36,89	236	3.858	- 1.849	2.010	47,91
FTA	4	239	- 11	228	4,56	5	248	- 11	237	4,52
Scad./Sconf. e Ristrutturate	21	3.897	- 36	3.860	0,93	22	9.516	- 55	9.461	0,57
Agrario	19	3.894	- 36	3.858	0,93	22	9.516	- 55	9.461	0,57
Pac e C/C	2	2	- 0	2	0,38	-	-	-	-	-
FTA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Crediti deteriorati	1.060	198.605	- 50.445	148.160	25,40	946	155.961	- 38.876	117.085	24,93
Agrario	403	182.835	- 38.129	144.706	20,85	324	140.803	- 28.258	112.545	20,07
Pac e C/C	646	15.204	- 12.103	3.101	79,60	610	14.543	- 10.464	4.080	72,01
FTA	11	565	- 212	353	37,57	12	626	- 154	473	24,53
Crediti in bonis	8.573	352.340	- 2.893	349.447	0,82	7.821	369.722	- 2.470	367.252	0,67
Agrario	1.125	300.971	- 2.703	298.267	0,90	1.219	305.641	- 2.260	303.381	0,74
Pac e C/C	7.347	48.327	- 186	48.141	0,38	6.465	60.580	- 207	60.373	0,34
FTA	101	3.042	- 4	3.038	0,12	137	3.502	- 3	3.498	0,09
Totale	9.633	550.945	- 53.338	497.607	9,68	8.767	525.683	- 41.345	484.337	7,87
Agrario	1.528	483.806	- 40.833	442.973	8,44	1.543	446.444	- 30.518	415.926	6,84
Pac e C/C	7.993	63.532	- 12.289	51.243	19,34	7.075	75.123	- 10.670	64.453	14,21
FTA	112	3.607	- 216	3.391	5,99	149	4.128	- 157	3.971	3,80

Raccolta interbancaria – Sale da 418 a 436 milioni (al netto di 8 milioni per temporanee disponibilità di conto corrente), in correlazione con l'andamento dei *Crediti*. È fornita pressoché interamente (98%) dalle banche appartenenti alla compagine sociale ed è rappresentata da n. 5 linee di credito, per un totale affidato pari a 410 milioni ed utilizzato (al 31.12.2012) per 143,5 milioni oltre a n. 3 prestiti obbligazionari per un ammontare pari a 300 milioni.

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

Conto economico riclassificato	31.12.2012	31.12.2011	variazioni assolute	%
Interessi netti	9.557.429	8.520.073	1.037.356	12,2
Commissioni nette	338.231	430.606	- 92.375	-21,5
Margine intermediazione	9.895.660	8.950.679	944.981	10,6
Altri oneri/proventi di gestione	20.289	204.120	- 183.831	-90,1
Proventi operativi netti	9.915.949	9.154.799	761.150	8,3
Spese del personale	-4.627.234	-4.466.861	- 160.373	3,6
Spese amministrative	-3.023.188	-3.175.612	152.424	-4,8
Recuperi spese	900.528	719.651	180.877	25,1
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-255.851	-188.649	- 67.202	35,6
Accantonamenti netti fondi rischi ed oneri	0	-324.382	324.382	
Costi di struttura	-7.005.745	-7.435.853	430.108	-5,8
Risultato della gestione operativa	2.910.204	1.718.946	1.191.258	69,3
Utile (Perdite) delle partecipazioni	0	408.176	- 408.176	100%
Rettifiche di valore nette su crediti ed attività finanziarie	- 6.170.202	- 15.372.600	9.202.398	-59,9
Risultato corrente al lordo delle imposte	- 3.259.998	- 13.245.478	9.985.480	75,4
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	599.078	3.238.263	- 2.639.185	-81,5
Risultato netto	-2.660.920	-10.007.215	7.346.295	73,4

Margine di Interesse

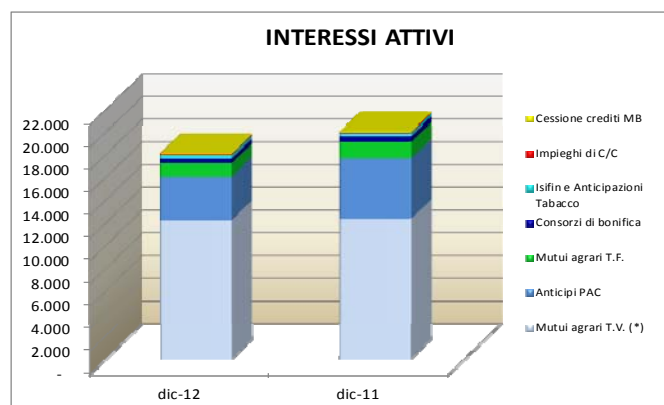
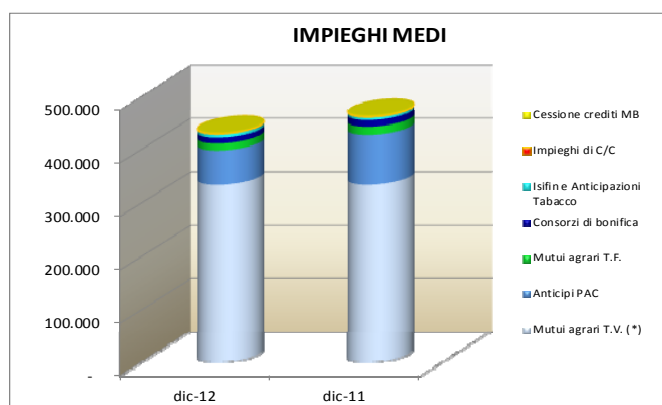
dati in €/000	anno		scostamento	
	esercizio	precedente	Variaz.	Variaz. %
	31.12.2012	31.12.2011		
Interessi attivi e proventi assimilati	18.131	20.054	- 1.923	- 9,6
Interessi passivi e oneri assimilati	- 8.574	- 11.534	2.961	- 25,7
Margine interesse	9.557	8.520	1.037	12,18

Interessi attivi

Risultano minori rispetto al precedente esercizio per euro 1,9 milioni (-9,6%). Tale contrazione deriva principalmente (7%) dalla contrazione del volume medio dei crediti.

Impieghi vivi medi.

Impieghi (dati €/000)	dic-12			dic-11			variaz. Percentuali		
	tasso	volumi	interessi	tasso	volumi	interessi	tasso	volumi	interessi
Mutui agrari T.V.	3,5	334.171	12.295	3,6	334.442	12.429	-2%	0%	-1%
Anticipi PAC	6,2	64.129	3.831	5,8	92.950	5.305	5%	-31%	-28%
Mutui agrari T.F.	8,2	13.390	1.181	8,4	15.544	1.443	-3%	-14%	-18%
Consorzi di bonifica	3,8	10.561	405	3,8	12.625	482	0%	-16%	-16%
Isifin e Anticipazioni Tabacco	4,8	6.480	309	5,3	5.178	273	-10%	25%	13%
Impieghi di C/C	5,7	1.238	71	4,5	1.423	70	28%	-13%	1%
Cessione crediti MB	4,4	1.002	38	4,4	1.319	52	0%	-24%	-28%
TOTALE	4,1	430.970	18.131	4,2	463.482	20.054	-2,9%	-7,0%	-9,6%



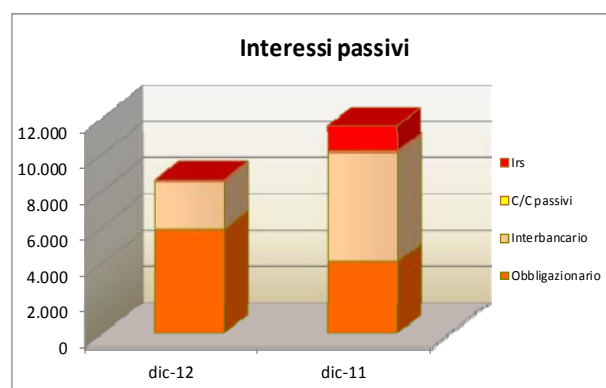
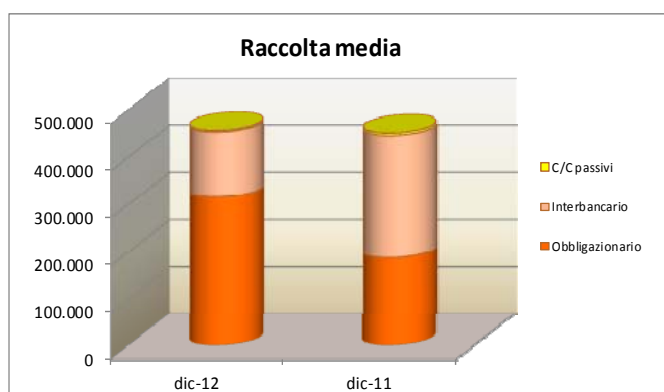
Interessi passivi

Gli interessi passivi mostrano una diminuzione di oltre il 25% rispetto al precedente periodo (-2,9 milioni). Tale andamento va attribuito a due fattori di segno opposto:

- la diminuzione dei tassi di interessi passivi (-27,5%) riconducibili alla diminuzione del parametro di riferimento (Euribor), che si ripercuote sia sull'obbligazionario sia sull'interbancario;
- la riduzione degli interessi passivi a causa dell'effetto tasso sopra descritto, è parzialmente abbattuta dalla maggior incidenza di crediti non fruttiferi (oltre 30 mio.) che hanno determinato un mantenimento del fabbisogno finanziario (+1,2%).

Raccolta media.

Raccolta dati in €/000	dic-12			dic-11			variaz. percentuale		
	tasso	volumi	interessi	tasso	volumi	interessi	tasso	volumi	interessi
Obbligazionario	1,83	315.518	5.861	2,17	188.055	4.078	-16%	68%	44%
Interbancario	1,90	137.569	2.654	2,32	258.332	5.985	-18%	-47%	-56%
C/C passivi	1,78	3.269	59	1,66	5.114	85	7%	-36%	-31%
IRS				3,37		1.386	-100%		-100%
Totale	1,85	456.356	8.574	2,55	451.500	11.534	-27,5%	1,1%	-25,7%



Rettifiche / Riprese di valore nette su crediti

Le rettifiche nette a conto economico ammontano a 6,2 milioni contro i 15,4 milioni del 2011.

Complessivamente le rettifiche sui crediti si attestano a 53 milioni (comprendenti delle svalutazioni degli interessi maturati sulle sofferenze al 31.12.2012, che ammontano ad euro 5.900 mila – euro 3.160 mila nel 2011 –, e riclassificate negli interessi attivi al fine di sterilizzare questi ultimi) contro i 41 milioni al 31.12.2011.

Le rettifiche annue (pari ad euro 6,2 milioni al netto delle rettifiche su interessi in sofferenza per 5,9 milioni di euro) possono essere sintetizzate come di seguito.

1. Rettifiche su crediti in *sofferenza*: euro 4.694 mila di cui:
 - accantonamenti per 6.015 mila, date da incrementi di svalutazioni su posizioni già esistenti nel 2011 e all'ingresso di nuove posizioni a sofferenza;
 - riprese di valore per 1.321 mila, di cui 186 mila per storno rettifiche da attualizzazione, 245 mila per estinzione di posizioni a sofferenza e riammissioni in bonis ed i restanti 889 mila per riduzioni di svalutazione a seguito di incassi e revisione degli accantonamenti.
2. Rettifiche su crediti in *Incaglio* e su *posizioni scadute*: euro 1.044 mila di cui:
 - accantonamenti per 1.337 mila;
 - riprese di valore per 294 mila, di cui 220 mila per estinzione di posizioni ad incaglio e riammissioni in bonis ed i restanti 73 mila per incassi e minori svalutazioni.
3. Rettifiche su crediti in "bonis" per euro 427 mila,
4. Perdite su crediti per euro 6 mila al netto dei recuperi per euro 14 mila.

Costi di struttura

I costi di struttura al netto dei recuperi (su spese legali addebitati a terzi, spese per perizie, ecc.) si riducono del 5,8%, passando da € 7,4 milioni a € 7 milioni. Per la composizione analitica delle due principali voci (*Spese per il personale* e *Altre spese amministrative*), si vedano le due sottostanti tabelle.

Spese per il personale

<i>in €/000</i>	2012	2011
Dipendenti	3.539	3.575
<i>Stipendi e costi assimilati (buoni pasto, assicurazioni, ecc)</i>	2.640	2.692
<i>Oneri sociali</i>	700	668
<i>Tfr</i>	138	150
<i>Fondi previdenza complementari</i>	61	65
Altro personale	314	333
Personale distaccato presso la società	410	199
Personale distaccato presso altre aziende	(30)	-
Organi sociali	394	360
Totale	4.627	4.467

Altre spese amministrative

<i>(in migliaia di euro)</i>	2012	2011
Spese per servizi professionali, legali e consulenze	1.278	1.058
Telefoniche, postali e trasmissione dati	453	526
Affitti, spese e pulizie locali	442	523
Canoni noleggio e manutenzione	228	216
Informazioni e visure	120	111
Certificazione bilancio	102	75
Trasporti e spese viaggio	75	92
Servizi resi outsourcing non informatico	75	330
Pubblicità, Sponsor e Rappresentanza	57	53
Premi assicurativi	47	50
Contributi associativi	44	43
Cancelleria, giornali e Materiali di consumo	42	55
Energie, spese diverse	32	16
Fondo interbancario agrario e FIG	22	18
Imposte e tasse indirette	6	10
Totale complessivo	3.023	3.176

Imposte

Le imposte di “competenza economica” dell’esercizio si attestano a 599 mila euro.

In particolare, le imposte anticipate - dovute alla pressoché totale indeducibilità delle *rettifiche di valore sui crediti* - ammontano ad 1,3 milioni e si vanno a sommare a quelle già iscritte nello stato patrimoniale per un totale - al 31.12.2012 - di 7,3 milioni. A tal proposito si precisa che - in applicazione del D.L. 225 del 29.12.2010 e del D.L. 201 del 6.12.2011 - dette imposte potranno essere utilizzate già a partire dall’esercizio in corso, generando esse un credito di imposta pari a 334 mila euro utilizzabile a fronte di contributi e tributi vari.

Inoltre, avendo la Corte Costituzionale sancito l’incostituzionalità dell’indeducibilità in ambito Ires dell’Irap pagata a seguito della non deducibilità dei costi del personale dipendente ed assimilato, a partire dall’esercizio 2012, l’Irap pagata per la non deducibilità del personale è deducibile ai fini Ires e la norma si applica retroattivamente a partire dal 2007.

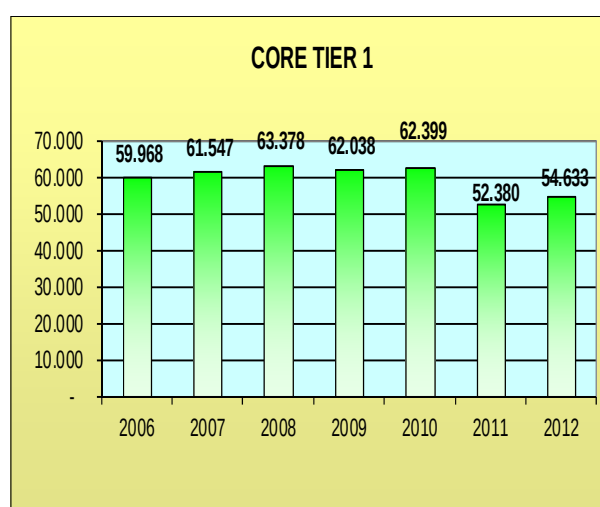
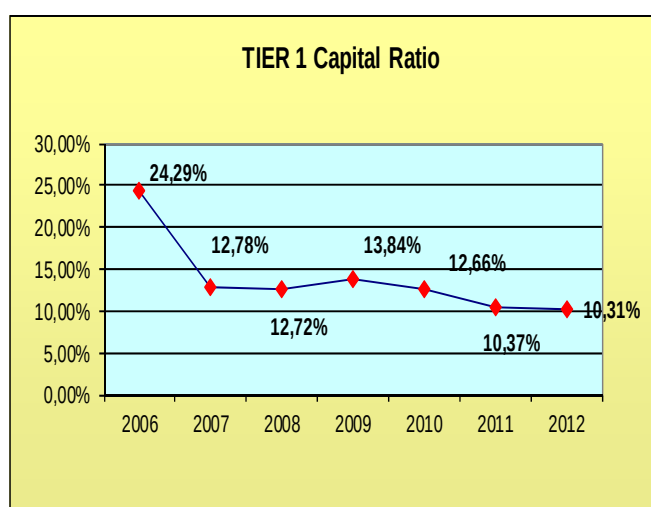
Di conseguenza è stata presentata istanza ai sensi dell’articolo 2, comma 1-quater, del Decreto-legge n. 201/2011 per gli esercizi dal 2007 al 2011 e l’importo iscritto a conto economico ammonta ad euro 208 mila.

Sulla base di quanto previsto dal D.Lgs. n. 225 del 29 dicembre 2010, successivamente ripreso dall’Agenzia delle Entrate con l’attesa Circolare (Circolare AdE n. 37/E del 28 settembre 2012), che prevede meccanismi di trasformazione in crediti d’imposta delle imposte differite attive (DTA) iscritte in bilancio relativamente alle svalutazioni di crediti non dedotte di cui all’art. 106 co. 3 TUIR, si ritiene che sussistano i presupposti di iscrivibilità delle imposte anticipate relative alle quote non dedotte di svalutazioni di crediti previsti dallo IAS 12.

Ratios Patrimoniali

Al 31.12.2012, l'adeguatezza patrimoniale della Banca mostra la seguente evoluzione:

	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012
TIER 1 Capital Ratio							
Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate	24,29%	12,78%	12,72%	13,84%	12,66%	10,37%	10,31%
TIER 1 (Patrimonio di Base)	59.968	61.547	63.378	62.038	62.399	52.380	54.633



Principali dinamiche:

- Ratios Patrimoniali sostanzialmente in linea con i dati del precedente esercizio principalmente a seguito del versamento di nuovo capitale sociale per euro 5 milioni; Core Tier 1 pari al 10,31%;
- Patrimonio di Vigilanza (che per la nostra Banca coincide con il Patrimonio Core) pari a 54.633 mila euro;
- Al 31.12.2012, a seguito dell'elaborazione del Resoconto Icaap 2012-2013, il Patrimonio di Vigilanza della Banca, risulta sufficiente a coprire i rischi cui la stessa risulta esposta.

Composizione dei Requisiti al 31.12.2012 e prospettici

Tipologia Requisiti (in /000)	Importo	%
Rischio di Credito	40.908	76%
Rischio operativo	1.501	3%
Altri Rischi (Pillar II) al 31.12.2012	11.371	21%
Concentrazione	4.868	9%
Tasso	6.503	12%
Totale Requisiti	53.780	100%

ORGANIZZAZIONE

Come già riferito altrove, la grave crisi recessiva in atto ha pesantemente contribuito a determinare un ulteriore deterioramento della qualità del portafoglio crediti.

In tale contesto, la Banca ha dedicato il massimo impegno nella ricerca e nell'adozione di soluzioni organizzative finalizzate al potenziamento dei presidi posti a tutela del rischio di credito. A seguito della più volte citata sospensione dell'erogazione di nuovi finanziamenti (intervenuta nell'ottobre 2012), è stato concentrato il maggior numero possibile di risorse nell'attività di monitoraggio e recupero crediti.

Gli interventi più significativi diretti a sostenere in via prioritaria, peraltro con un numero di risorse che ha cominciato a ridursi nell'ultimo scorcio di esercizio, le fasi del Processo del credito riguardanti monitoraggio, controllo e recupero crediti hanno comportato una profonda riorganizzazione del Settore Legale e Contenzioso e dell'Area Rete (già Area Commerciale), rafforzando in modo significativo la presenza sul territorio.

Detti provvedimenti sono stati favoriti, nella loro attuazione, anche dalla ormai collaudata presenza in azienda di idonei presidi normativi, regolamentari e procedurali, frutto di un impegnativo lavoro dedicato, negli scorsi esercizi, al costante miglioramento della *governance* della Banca e, in particolare, del nostro Sistema dei Controlli Interni.

A quest'ultimo proposito, si segnala che il suddetto Sistema dei Controlli Interni sarà oggetto – nel corrente esercizio – di una revisione globale, così come previsto dalle nuove disposizioni di vigilanza in materia.

Sono proseguite, nello scorso esercizio, le attività dirette a verificare il corretto recepimento della normativa interna e la effettiva applicazione delle regole, da parte della struttura organizzativa aziendale.

Tra gli altri interventi promossi nello scorso esercizio, finalizzati a potenziare e/o a rendere conformi i presidi organizzativi e di *governance*, rilevano i seguenti:

- rilascio del Regolamento del Settore Legale e Contenzioso;
- autovalutazione dell'Organo con funzioni strategiche, in applicazione delle Disposizioni di Vigilanza in tema di organizzazione e di governo societario;
- aggiornamento del Progetto di Governo Societario a seguito di modifiche allo Statuto, rinnovo delle cariche sociali e revisione delle deleghe;
- predisposizione della Procedura riguardante le Attività di Rischio e Conflitti di Interesse nei confronti di soggetti collegati;
- Rendiconto ICAAP 2011-2012 e Informativa al Pubblico (III° Pilastro Basilea 2);
- Verifica ordinaria disposta dall'*Internal Auditing* finalizzata a valutare la funzionalità dell'intero Processo del Credito.

Informazioni di cui al comma 2, punto 1) dell'art. 2428 del Codice Civile.

ATTIVITA' DI RICERCA E SVILUPPO

Nell'esercizio in esame non sono stati capitalizzati costi su attività di ricerca e sviluppo.

Per il 2013 è stato concluso un contratto di consulenza attinente alle attività connesse alla predisposizione del Rendiconto ICAAP, utilizzabile per più esercizi.

Informazioni di cui al comma 2, punto 2) dell'art. 2428 del Codice Civile.

RAPPORTI VERSO IMPRESE DEL GRUPPO E PARTI CORRELATE

In merito ai rapporti verso imprese del gruppo, distinguendo fra imprese controllate, imprese controllanti ed imprese sottoposte al controllo di queste ultime, nonché i rapporti verso imprese sottoposte ad influenza notevole, si fa riferimento a quanto ampiamente rappresentato nell'ambito della Sezione H "Parti Correlate" della Nota Integrativa.

Informazioni di cui al comma 2, punto 3) e 4) dell'art. 2428 del Codice Civile.

AZIONI PROPRIE

Non esistono azioni proprie possedute dalla Vostra società anche tramite società fiduciarie o per interposte persone. Si informa, inoltre, che nel corso del periodo non sono state acquistate od alienate azioni proprie.

Informazioni di cui al comma 2, punto 5) dell'art. 2428 del Codice Civile.

FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Non vi sono *"fatti di rilievo"* intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio da segnalare se non che:

- nell'ambito della sospensione dell'attività di erogazione di nuovi finanziamenti, considerata la *"valenza strategica"* per il settore agricolo della partecipazione della Vostra Banca alla *Campagna Anticipi Pac* per il 2013 (in forza di una Convenzione con l'Organismo Pagatore tutt'ora in essere), è in avanzata fase di definizione - con il socio Banca Popolare di Sondrio - un accordo di operatività congiunta sugli *Anticipi Pac* in base al quale Bnt interverrà nella qualità di *servicer*;
- in relazione alla progettata operazione di cartolarizzazione del portafoglio mutui della Vostra Banca, è in atto (alla data di predisposizione del presente progetto di bilancio) il conferimento degli incarichi ai consulenti prescelti per definire anzitutto la struttura giuridica dell'operazione e trasmettere il relativo schema all'Autorità di Vigilanza per il necessario benestare.

Informazioni di cui al comma 2, punto 6) dell'art. 2428 del Codice Civile.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

L'evoluzione prevedibile della gestione è contrassegnata dalla decisione delle Banche Socie - di cui sopra s'è detto - di rivedere la propria *"strategia"* su Bnt e pervenire a una riconversione dell'attività della Banca.

In questo quadro, nel prossimo futuro e comunque nel 2013, la Vostra Banca sarà impegnata nell'ordinaria attività di gestione e monitoraggio dei finanziamenti in essere, assicurando il mantenimento di un saldo presidio del rischio di credito. Nel contempo, avrà cura di porre in essere tutte le attività necessarie per:

- portare a compimento l'operazione di cartolarizzazione del portafoglio mutui;

- avviare il *servicing* in favore della Banca popolare di Sondrio per lo svolgimento della *Campagna Anticipi Pac* 2013.

A questi fini, come ci è stato comunicato, le banche Socie aderenti al Patto di Sindacato - le quali hanno sempre assicurato alla banca la disponibilità delle risorse finanziarie necessarie al conseguimento dei fini sociali, attraverso la sottoscrizione dei prestiti obbligazionari e la concessione di linee di credito a breve - continueranno, sulla base dell'Accordo-Quadro sul *funding* tuttora vigente, ad assicurare la continuità dell'impegno finanziario in funzione dell'evoluzione dell'effettivo fabbisogno, tenuto anche conto del prestito obbligazionario in scadenza a fine 2013.

Informazioni di cui al comma 4 dell'art. 2428 del Codice Civile

SEDI SECONDARIE

La società non ha mai istituito sedi secondarie.

Le informazioni circa i Rischi e le Relative politiche di copertura, nonché le informazioni di natura qualitativa e quantitativa sui crediti sono illustrate nell'ambito della Nota Integrativa "Parte E".

Ricordiamo inoltre che la Banca non detiene nel proprio bilancio, sia a livello individuale che consolidato, esposizioni verso alcuno degli strumenti finanziari riepilogati nell'appendice B del Rapporto diramato in occasione del *Financial Stability Forum* del 7.04.2008 e cioè:

- SPE (Special Purpose Entities)
- CDO (Collateralised Debt Obligations)
- CMBS (Commercial Mortgage-Backed Securities)
- Subprime e Alt-A (altre esposizioni)
- Leveraged Finance

Signori Azionisti,

l'esercizio chiude con una perdita di Euro 2.660.920, come indicato all'inizio della nostra relazione.

Vi invitiamo pertanto ad assumere, dopo la lettura della relazione del Collegio Sindacale, la seguente

deliberazione

L'Assemblea degli Azionisti:

- ascoltata la relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione,
- preso atto della relazione del Collegio Sindacale,
- letto ed esaminato il Bilancio al 31 dicembre 2012, che chiude con una perdita di Euro 2.660.920,

delibera

di approvare:

- la relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione,
- lo stato patrimoniale, il conto economico e la nota integrativa dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2012 che evidenziano una perdita di Euro 2.660.920 presentati dal Consiglio di Amministrazione nel loro complesso e nelle singole appostazioni, con gli stanziamenti e gli accantonamenti proposti,
- di riportare a nuovo la perdita d'esercizio.

Se approvate le nostre proposte il Patrimonio della Vostra società, a seguito delle delibere prese, sarà così composto:

• Capitale sociale	€	50.000.000=
• Sovrapprezzi di emissione	€	12.060.000=
• Riserva legale	€	329.378=
• Riserva straordinaria	€	5.885.536=
• Perdite esercizi precedenti	€	-10.980.068=
• Perdita a nuovo	€	-2.660.920=
• Altre Riserve IAS	€	178.640=

TOTALE	€	54.812.566 =
---------------	----------	---------------------

Milano, 30 aprile 2013

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
(Riccardo Riccardi)

SCHEMI DEL BILANCIO

STATO PATRIMONIALE

	Attivo	31.12.2012	31.12.2011
10.	Cassa e disponibilità liquide	2.403	3.154
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	15.942	15.942
60.	Crediti verso banche	8.268.319	14.512.881
70.	Crediti verso clientela	495.956.080	483.114.764
100.	Partecipazioni	510.700	510.700
110.	Attività materiali	126.717	171.640
120.	Attività immateriali	179.471	93.174
130.	Attività fiscali	7.877.642	8.516.511
	a) correnti	565.104	1.324.023
	b) anticipate	7.312.538	7.192.488
	b 1. di cui alla L. 214/2011	7.209.710	7.089.880
150.	Altre attività	1.434.422	1.605.889
	Totale dell'attivo	514.371.696	508.544.655

	Passivo e Patrimonio Netto	31.12.2012	31.12.2011
10.	Debiti verso banche	143.614.988	114.856.626
20.	Debiti verso clientela	8.800.375	16.025.791
30.	Titoli in circolazione	300.707.193	317.379.079
80.	Passività fiscali	9.929	9.163
	b) differite	9.929	9.163
100.	Altre passività	5.425.177	6.868.343
110.	Trattamento di fine rapporto personale	677.086	607.785
120.	Fondi per rischi e oneri:	324.382	324.382
	b) altri fondi	324.382	324.382
160.	Riserve	- 4.586.514	5.420.701
170.	Sovraprezzi di emissione	12.060.000	12.060.000
180.	Capitale	50.000.000	45.000.000
200.	Utile (Perdita) del periodo (+/-)	- 2.660.920	- 10.007.215
	Totale del passivo e del patrimonio netto	514.371.696	508.544.655

CONTO ECONOMICO

	Voci	31.12.2012	31.12.2011
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	18.131.072	20.054.316
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	- 8.573.643	- 11.534.243
30.	Margine di interesse	9.557.429	8.520.073
40.	Commissioni attive	940.688	1.144.097
50.	Commissioni passive	- 602.457	- 713.491
60.	Commissioni nette	338.231	430.606
120.	Margine di intermediazione	9.895.660	8.950.679
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	- 6.170.202	- 15.372.600
	a) crediti	- 6.170.202	- 15.347.589
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita		- 25.011
140.	Risultato netto della gestione finanziaria	3.725.458	- 6.421.921
150.	Spese amministrative:	- 7.650.422	- 7.642.473
	a) spese per il personale	- 4.627.234	- 4.466.861
	b) altre spese amministrative	- 3.023.188	- 3.175.612
160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	0	-324.382
170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-95.819	-119.174
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-160.032	-69.475
190.	Altri oneri/proventi di gestione	920.817	923.771
200.	Costi operativi	-6.985.456	-7.231.733
210.	Utili (perdite) delle partecipazioni		408.176
250.	Utile (Perdite) della operatività corrente al lordo delle imposte	-3.259.998	-13.245.478
260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	599.078	3.238.263
270.	Utile (Perdite) della operatività corrente al netto delle imposte	-2.660.920	-10.007.215
290.	Utile (Perdita) del periodo	-2.660.920	-10.007.215

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	Voci	31.12.2012	31.12.2011
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	(2.660.920)	(10.007.215)
60.	Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
	Copertura dei flussi finanziari	0	1.378.628
110.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	0	1.378.628
120.	Redditività complessiva (Voce 10 + 110)	(2.660.920)	(8.628.587)

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO INTERVENUTE NEL 2011

	Esistenze al 31.12.2010	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2011	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2011
				Riserve	Dividendi ed altre destinazioni	Operazioni sul Patrimonio Netto						Redditività complessiva	
						Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		
Capitale	45.000.000		45.000.000										45.000.000
a) azioni ordinarie													
b) altre azioni													
Sovrapprezzi di emissione	12.060.000		12.060.000										12.060.000
Riserve:													
a) di utili	4.849.807		4.849.807	392.254									5.242.061
b) altre	178.640		178.640										178.640
Riserve da valutazione	(1.378.628)		(1.378.628)									1.378.628	0
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (Perdita) di esercizio	392.254		392.254	(392.254)								(10.007.215)	(10.007.215)
Patrimonio netto	61.102.073	0	61.102.073	0	0	0	0	0	0	0	0	(8.628.587)	52.473.486

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO INTERVENUTE NEL 2012

	Esistenze al 31.12.2011	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2012	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2012	
				Riserve	Dividendi ed altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul Patrimonio Netto							Redditività complessiva
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale a) azioni ordinarie b) altre azioni	45.000.000		45.000.000			5.000.000							50.000.000	
Sovrapprezzi di emissione	12.060.000		12.060.000										12.060.000	
Riserve: a) di utili b) altre	5.242.061 178.640		5.242.061 178.640	(10.007.215)									- 4.765.154 178.640	
Riserve da valutazione	0		0									0	0	
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) di esercizio	(10.007.215)		(10.007.215)	10.007.215								(2.660.920)	(2.660.920)	
Patrimonio netto	52.473.486	0	52.473.486	0	0	5.000.000	0	0	0	0	0	(2.660.920)	54.812.566	

RENDICONTO FINANZIARIO

Metodo indiretto

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	al 31.12.12	al 31.12.11
1. Gestione	(+/-)	(+/-)
- risultato del periodo (+/-)	(2.660.920)	(10.007.215)
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	6.170.202	18.507.704
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali ed immateriali (+/-)	255.851	188.649
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	-	324.382
- imposte e tasse non liquidate (+)	681.377	
- altri aggiustamenti (+/-)	38.159	1.233
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(+/-)	(+/-)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0
- crediti verso clientela	(19.011.518)	(21.325.424)
- altre attività	51.417	(45.634)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	(+/-)	(+/-)
- debiti verso clientela	(7.225.416)	3.578.706
- titoli in circolazione	(16.671.886)	201.282.267
- altre passività	(1.362.494)	(1.181.162)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa (A)	(39.735.228)	191.323.506
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	(+/-)	(+/-)
- vendite di partecipazioni	-	408.000
- vendite di attività materiali	-	-
2. Liquidità assorbita da	(+/-)	(+/-)
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività materiali	(22.120)	(67.000)
- acquisti di attività immateriali	(246.328)	(82.000)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento (B)	(268.448)	259.000
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissione/acquisti di azioni proprie	5.000.000	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista (C)	5.000.000	0
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO (D=A+/-B+/-C)	(35.003.676)	191.582.506

RICONCILIAZIONE

	al 31.12.12	Importo al 31.12.11
Voci di bilancio		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio (E) (*)	(100.340.590)	(291.923.097)
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio (D)	(35.003.676)	191.582.506
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio (G=E+/-D+/-F)	(135.344.266)	(100.340.590)

(*) nella liquidità è compresa la cassa, le banche attive e le banche passive.

NOTA INTEGRATIVA

Parte A – Politiche contabili

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale

Parte C – Informazioni sul conto economico

Parte D – Redditività complessiva

Parte E – Informativa sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Parte F – Informazioni sul patrimonio

Parte H – Operazioni con parti correlate

Parte A

POLITICHE CONTABILI

Parte A – POLITICHE CONTABILI

A.1 – Parte Generale

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

La Banca della Nuova Terra dichiara che il presente bilancio è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali (IAS/IFRS) omologati dalla Commissione Europea alla data di redazione del medesimo, in base alla procedura prevista dal Regolamento UE n. 1606/2002. La società ha redatto il Bilancio al 31.12.2012 in osservanza dei Principi Contabili Internazionali, ai sensi dell'art. 2 del Dlgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, applicabili a tale data nonché dei provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 dello stesso decreto.

La Nota Integrativa è redatta in migliaia di euro.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il Bilancio al 31.12.2012, si fonda sull'applicazione dei seguenti principi generali di redazione:

“Continuità Aziendale”. Banca d'Italia, Consob ed Isvap, in attuazione dell'accordo di collaborazione in materia di applicazione dei principi contabili internazionali (IAS/IFRS), hanno pubblicato congiuntamente il documento n° 2, del 6 febbraio 2009, con il quale, tra l'altro, richiedono che nei bilanci vengano svolte attente valutazioni in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

Come riportato nella Relazione sulla gestione, la Banca ha conseguito nell'esercizio 2012 un risultato economico negativo di Euro 2,7 milioni prevalentemente dovuto alle significative rettifiche di valore su crediti deteriorati verso la clientela, il cui valore netto rappresenta, alla data di bilancio, un'incidenza pari a circa il 30% del portafoglio crediti complessivo.

L'aumento di capitale sociale di 40 milioni di Euro, deliberato dal Consiglio di Amministrazione del 14 marzo 2012, si è concretizzato per 5 milioni di Euro consentendo, pur in presenza della perdita di esercizio sopra richiamata, di rispettare i *ratios* patrimoniali previsti dalla normativa di vigilanza e di mantenere una sia pur contenuta eccedenza patrimoniale tenendo anche conto dei rischi di secondo pilastro

Inoltre, nel mese di ottobre 2012 la Banca, in conformità alle linee strategiche delineate dal Consiglio di Amministrazione, ha sospeso l'erogazione di nuovi finanziamenti, in connessione con la decisione delle Banche socie di ripensare la strategia della Banca e di porre in essere tutte le attività necessarie al fine di giungere ad una “riconversione” della propria attività.

Nel corso del mese di novembre 2013 giungerà inoltre a scadenza il prestito obbligazionario di Euro 100 milioni emesso in data 3 novembre 2011 e sottoscritto dalle quattro banche socie aderenti al Patto di Sindacato.

Il Consiglio di Amministrazione, in presenza delle incertezze rappresentate nel quadro andamentale come sopra descritto, ha svolto attente valutazioni in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale, pervenendo alle seguenti considerazioni:

a) il risultato economico dell'esercizio 2013, pur essendo previsto ancora con segno negativo, dovrebbe permettere alla Banca di mantenere una dotazione patrimoniale sufficiente a soddisfare i requisiti minimi regolamentari come conseguenza della prevista riduzione degli assorbimenti patrimoniali che si genereranno in seguito alla sospensione dell'attività di erogazione di nuovi finanziamenti;

b) le banche socie aderenti al Patto di Sindacato, hanno riconfermato la disponibilità di continuare ad assicurare alla Banca, anche sulla base dell'Accordo quadro sul *funding* tuttora vigente, il sostegno finanziario in funzione dell'evoluzione dell'effettivo fabbisogno di risorse, comprendendo in tale impegno anche quello conseguente alla scadenza del prestito obbligazionario previsto nel mese di novembre 2013.

Da tali assunti, il Consiglio di Amministrazione, pur avendo presenti le mutate condizioni operative e gestionali della Banca nonché i cambiamenti che interverranno nel quadro strategico, ha la ragionevole aspettativa che la Banca abbia e possa disporre di adeguate risorse patrimoniali e finanziarie per continuare l'esistenza operativa in un prevedibile futuro.

Per queste ragioni, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto di adottare il presupposto della continuità aziendale nella predisposizione del presente bilancio di esercizio.

Principio della **“Competenza economica”**, costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, per periodo di maturazione economica e secondo il criterio di correlazione; in armonia al principio della **“Coerenza di presentazione”**, la presentazione e classificazione delle voci sono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo che la loro variazione sia richiesta da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure renda più appropriata, in termini di significatività e di affidabilità, la rappresentazione dei valori. Se un criterio di presentazione o di classificazione viene cambiato, quello nuovo si applica – ove possibile – in

modo retroattivo; in tal caso vengono anche indicati la natura e il motivo della variazione, nonché le voci interessate. Nella presentazione e nella classificazione delle voci sono adottati gli schemi di bilancio che la Banca d'Italia ha predisposto e comunicato con la circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti ed integrazioni;

principio di **“Aggregazione e rilevanza”** ha portato ad indicare separatamente tutti i raggruppamenti significativi di voci con natura o funzione simili. Gli elementi di natura o funzione diversa, se rilevanti, vengono presentati in modo distinto;

nel rispetto del **“Divieto di compensazione”** attività e passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro, salvo che ciò non sia richiesto o permesso da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure dagli schemi e dalle istruzioni predisposte dalla Banca d'Italia;

in armonia a quanto disposto dal principio della **“Informativa comparativa”**, le informazioni comparative dell'esercizio precedente sono riportate per tutti i dati contenuti nei prospetti contabili, a meno che un Principio Contabile Internazionale o una Interpretazione non prescrivano o consentano diversamente. Sono incluse anche informazioni di natura descrittiva, quando utili per la comprensione dei dati;

L'applicazione dei principi contabili internazionali fa riferimento anche al "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (**Framework**), ancorchè non omologato, con particolare riguardo alle clausole fondamentali di redazione del bilancio che riguardano la prevalenza della sostanza sulla forma, ai concetti della rilevanza e significatività dell'informazione sopra specificamente richiamati e agli altri postulati di bilancio.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS applicati dal 1 gennaio 2012

IFRS 7 - Strumenti finanziari: Informazioni aggiuntive - Il 7 ottobre 2010 lo IASB ha pubblicato alcuni emendamenti al principio. In particolare, gli emendamenti richiedono maggior trasparenza sull'esposizione a rischi in caso di transazioni in cui un'attività finanziaria è stata trasferita, ma il cedente mantiene una qualche forma di *continuing involvement* in tale attività. Gli emendamenti inoltre richiedono maggiori informazioni nel caso in cui un ammontare sproporzionato di tali transazioni sia posto in essere in prossimità della fine di un periodo contabile.

IAS 12– Imposte sul reddito - In data 20 dicembre 2010 lo IASB ha emesso un emendamento che richiede all'impresa di misurare le imposte differite derivanti da investimenti immobiliari valutati al fair value in funzione del modo in cui il valore contabile di tale attività sarà recuperato (attraverso l'uso continuativo oppure attraverso la vendita). Specificatamente, l'emendamento stabilisce una presunzione relativa che il valore di carico di un investimento immobiliare valutato al fair value secondo lo IAS 40 sia realizzato interamente attraverso la vendita e che la misurazione delle imposte differite, nelle giurisdizioni in cui le aliquote fiscali sono differenti, rifletta l'aliquota relativa alla vendita.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS e IFRIC omologati dall'Unione Europea, ma non ancora applicabili e non adottati in via anticipata dalla società.

IFRS 10 – Bilancio consolidato - Le principali variazioni stabilite dal nuovo principio sono le seguenti:

* vi è un unico principio base per consolidare tutte le tipologie di entità, e tale principio è basato sul controllo;

* è stata introdotta una definizione di controllo più solida rispetto al passato, basata su tre elementi: (a) potere sull'impresa acquisita; (b) esposizione, o diritti, a rendimenti variabili derivanti dal coinvolgimento con la stessa; (c) capacità di utilizzare il potere per influenzare l'ammontare di tali rendimenti.

In termini generali, l'applicazione dell'IFRS 10 richiede un significativo grado di giudizio su un certo numero di aspetti applicativi. Il principio è applicabile in modo retrospettivo dal 1° gennaio 2014.

IFRS 11 – *Accordi di compartecipazione* – sostituirà lo IAS 31. Il nuovo principio fornisce dei criteri per il trattamento contabile degli accordi di compartecipazione basati sui diritti e sugli obblighi derivanti dagli accordi piuttosto che sulla forma legale degli stessi e stabilisce come unico metodo di contabilizzazione delle partecipazioni in imprese a controllo congiunto nel bilancio consolidato il metodo del patrimonio netto. Il nuovo principio è applicabile in modo retrospettivo dal 1° gennaio 2014.

IFRS 12 - *Informazioni aggiuntive su partecipazioni in altre imprese* - nuovo e completo principio sulle informazioni aggiuntive da fornire nel bilancio consolidato per ogni tipologia di partecipazione. Il principio è applicabile in modo retrospettivo dal 1° gennaio 2014.

IFRS 13 – *Misurazione del fair value* - illustra come deve essere determinato il fair value ai fini del bilancio e si applica a tutte le fattispecie in cui i principi che richiedono o permettono la valutazione al fair value o la presentazione di informazioni basate sul fair value. Il principio è applicabile in modo prospettico dal 1° gennaio 2013.

IAS 32 – *Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio* - per chiarire l'applicazione di alcuni criteri per la compensazione delle attività e delle passività finanziarie presenti nello IAS 32, rendendola di fatto più difficile. Gli emendamenti sono applicabili in modo retrospettivo per gli esercizi aventi inizio dal o dopo il 1° gennaio 2014.

IFRS 7 – *Strumenti finanziari: informazioni integrative* - L'emendamento richiede informazioni sugli effetti o potenziali effetti della compensazione delle attività e passività finanziarie sulla situazione patrimoniale-finanziaria di un'impresa. Gli emendamenti sono applicabili per gli esercizi aventi inizio dal o dopo il 1° gennaio 2013. Le informazioni devono essere fornite in modo retrospettivo.

IAS 1 – *Presentazione del Bilancio* - per richiedere alle imprese di raggruppare tutti i componenti presentati nel Prospetto degli "Altri utili/(perdite) complessivi" a seconda che essi possano o meno essere riclassificati successivamente a conto economico. L'emendamento è applicabile dagli esercizi aventi inizio dopo o dal 1° luglio 2012.

IAS 19 – *Benefici ai dipendenti* – emendamento IASB emesso in data 16 giugno 2011. L'emendamento elimina l'opzione di differire il riconoscimento degli utili e delle perdite attuariali con il metodo del corridoio, richiedendo che tutti gli utili o perdite attuariali siano iscritti immediatamente nel Prospetto degli Altri utili o perdite complessivi ("*Other comprehensive income*") in modo che l'intero ammontare netto dei fondi per benefici definiti (al netto delle attività al servizio del piano) sia iscritto nella situazione patrimoniale-finanziaria consolidata. Gli emendamenti prevedono inoltre che le variazioni tra un esercizio e il successivo del fondo per benefici definiti e delle attività al servizio del piano devono essere suddivise in tre componenti: le componenti di costo legate alla prestazione lavorativa dell'esercizio devono essere iscritte a conto economico come "*service costs*"; gli oneri finanziari netti calcolati applicando l'appropriato tasso di sconto al saldo netto del fondo per benefici definiti al netto delle attività risultante all'inizio dell'esercizio devono essere iscritti a conto economico come tali, gli utili e perdite attuariali che derivano dalla rimisurazione della passività e attività devono essere iscritti nel Prospetto degli "Altri utili/(perdite) complessivi". Inoltre, il rendimento delle attività incluso tra gli oneri finanziari netti come sopra indicato dovrà essere calcolato sulla base del tasso di sconto della passività e non più del rendimento atteso delle attività. L'emendamento infine, introduce nuove informazioni aggiuntive da fornire nelle note al bilancio. L'emendamento è applicabile in modo retrospettivo dall'esercizio avente inizio dopo o dal 1° gennaio 2013. Gli effetti ragionevolmente stimabili derivanti dall'applicazione di queste variazioni del principio ai saldi al 31 dicembre 2012 derivano

unicamente dalla riclassifica da conto economico a patrimonio netto dell'utile/perdita attuariale contabilizzato al 31 dicembre 2012, pari a euro 39.355.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS non ancora omologati dall'Unione Europea.

IFRS 9 – Strumenti finanziari;

IAS 1 - *Presentazione del bilancio – Informazioni comparative*;

IAS 16 - *Immobili, impianti e macchinari*;

IAS 32 - *Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio* – Imposte dirette sulle distribuzioni ai possessori di strumenti di capitale e sui costi di transazione sugli strumenti di capitale;

IAS 34 - *Bilanci intermedi*;

Emendamenti all'IFRS 10, all'IFRS 12 e allo IAS 27 "Investments Entities";

IFRS 1 Prima adozione degli *International Financial Reporting Standards - Government Loans*.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Si rinvia a quanto detto nella relazione sulla gestione nel paragrafo "Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio".

Sezione 4 – Altri aspetti

Si rende noto che ai sensi dello IAS 10 la data in cui il Bilancio è stato autorizzato alla pubblicazione dal Consiglio di Amministrazione della Società è il 12 aprile 2013.

A.2 - Parte relativa alle principali voci del bilancio

Di seguito si riportano i criteri per principali aggregati di iscrizione delle singole poste del Bilancio.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di iscrizione

Le attività finanziarie del presente portafoglio vengono iscritte al momento della loro acquisizione. Fatte salve le eccezioni previste dallo IAS 39, i titoli del portafoglio disponibili per la vendita, non possono essere trasferiti in altri portafogli né titoli di altri portafogli possono formare oggetto di trasferimento al portafoglio disponibile per la vendita.

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria, le attività finanziarie non derivate non diversamente classificate come Crediti, Attività finanziarie detenute per la negoziazione, Attività finanziarie valutate al fair value o Attività finanziarie detenute fino alla scadenza.

In particolare, vengono incluse in questa voce le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili come partecipazioni di controllo, collegamento e controllo congiunto.

Criteri di valutazione

I titoli disponibili per la vendita sono registrati inizialmente al fair value (prezzo di acquisto) rettificato degli eventuali costi e ricavi di transazione. Successivamente essi vengono valutati al fair value che per quelli quotati in mercati attivi, corrisponde alle relative quotazioni di chiusura, mentre per quelli non quotati viene stimato con le quotazioni di strumenti simili oppure attualizzando i flussi di cassa futuri scontati per i relativi rischi. Il fair value dei titoli di capitale non quotati viene stimato sulla scorta dei metodi usualmente impiegati per le valutazioni d'azienda; quando tale fair value non è misurabile in modo affidabile, i titoli sono valutati al costo. In presenza di sintomi di deterioramento della solvibilità degli emittenti, i titoli disponibili per la vendita vengono sottoposti ad impairment test. Le perdite da impairment sono pari alla differenza negativa tra il fair value corrente dei titoli impaired e il loro valore contabile.

Per i titoli di capitale, per perdita di valore si intende una diminuzione di valore delle attività disponibili per la vendita (c.d. AFS) continua o prolungata per un periodo di tempo di 24 mesi consecutivi o una perdita significativa la cui percentuale di significatività è data dalla riduzione di un ammontare pari al 20% del valore complessivo dell'attività finanziaria disponibile per la vendita alla data di rilevazione.

Per quanto riguarda la determinazione del fair value si distinguono 3 livelli di gerarchia:

Livello 1: Quotazione di un mercato attivo, non rettificata. Per mercato attivo si intende quello ove le quotazioni, che riflettono normali operazioni di mercato, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite Borse, Mediatori, Intermediari, Società del settore, Servizi di quotazione o enti autorizzati ed esprimano il prezzo di effettive, adeguate, continue e regolari operazioni di mercato verificatesi in un normale periodo di riferimento.

Livello 2: La rilevazione del fair value è effettuata mediante tecniche di valutazione che si basano su parametri osservabili di mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario. Nel caso in cui tra i componenti utilizzati ci siano elementi non direttamente osservabili sul mercato e/o rettificati si verifica la significatività degli stessi rispetto al fair value per verificare se tale fair value può essere considerato di secondo o terzo livello.

Livello 3: La rilevazione del fair value è effettuata mediante tecniche di valutazione che si basano su parametri non osservabili sul mercato.

Criteri di cancellazione

Le attività disponibili per la vendita sono cancellate dal bilancio quando l'attività viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli Interessi attivi, calcolati in base alla metodologia del tasso interno di rendimento, vengono contabilizzati per competenza nella voce "Interessi attivi e proventi assimilati", i dividendi alla voce "Dividendi e proventi simili" nel momento in cui sorge il diritto a ricevere il pagamento, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati a conto economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nel caso di titoli di debito, ed a patrimonio netto nel caso di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare la differenza tra il valore contabile ed il costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Crediti

Criteri di iscrizione

Tali strumenti finanziari vengono iscritti al momento dell'erogazione o dell'acquisto. La Banca non ha effettuato trasferimenti dal portafoglio crediti ad altri portafogli e viceversa.

Criteri di classificazione

Nel presente portafoglio sono inseriti i crediti per cassa (qualunque sia la loro forma contrattuale e compresi i crediti di funzionamento) verso clienti e verso banche.

Criteri di valutazione

I crediti sono iscritti inizialmente al fair value (importo erogato) rettificato degli eventuali costi e ricavi di transazione.

Successivamente le valutazioni si basano sul principio del costo ammortizzato pari al valore d'iscrizione iniziale:

- al netto dei rimborsi di capitale,
- aumentato o diminuito dalle riprese di valore o rettifiche,
- al netto dell'ammortamento calcolato con il metodo del tasso di interesse effettivo.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interessi, all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al credito.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti la cui breve durata faccia ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti sono valorizzati al costo storico.

Ad ogni data di bilancio, o situazione infrannuale, i crediti sono sottoposti ad impairment test al fine di accertarne l'eventuale riduzione di valore. Tale circostanza ricorre quando è prevedibile che l'azienda non sia in grado di riscuotere l'ammontare dovuto, sulla base delle condizioni contrattuali originarie, a causa di insolvenza o significative difficoltà finanziarie del debitore.

L' impairment test dei crediti prevede la fase delle valutazioni individuali o specifiche (selezione dei singoli crediti impaired e stima delle relative perdite) e quella delle valutazioni collettive o di portafoglio (selezione - in base al procedimento delle "incurred losses" - dei portafogli omogenei di crediti vivi che hanno evidenziato sintomi di scadimento qualitativo e stima delle relative perdite).

Dapprima viene valutata la necessità di rettificare individualmente le esposizioni deteriorate (crediti non performing), classificate nelle diverse categorie di rischio in base alla normativa ed alle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia.

Detti crediti deteriorati (non performing) sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore recuperabile pari al valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri attesi. Le perdite attese sono computate in base alla specifica capacità del debitore di far fronte alle proprie obbligazioni in base alla situazione patrimoniale, economica e finanziaria di tali soggetti nonché in base alle eventuali garanzie reali e personali esistenti a presidio dei crediti.

Il valore originario dei crediti è ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico.

Nell'ambito dei crediti "non performing", per le sofferenze dei mutui agrari ipotecari, si assume il principio che i flussi di cassa provengano dal valore dei beni costituiti in garanzia ipotecaria.

In relazione a ciò, l'importo della eventuale perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore di presumibile realizzo della perizia dei beni ipotecati attualizzato per una durata di 72 mesi. Qualora quest'ultimo valore (attualizzato) dovesse risultare superiore al valore contabile dell'attività come sopra indicato, non viene rilevata a conto economico alcuna perdita da attualizzazione.

Per contro, qualora il valore di presumibile realizzo della perizia attualizzato dovesse risultare inferiore al valore contabile dell'attività, viene imputata a conto economico l'intera differenza tra i due aggregati.

In presenza di perizie che prevedano, come prescritto, il valore corrente e il valore di realizzo, il valore di presumibile realizzo ai fini dell'attualizzazione viene assunto pari a quest'ultimo.

Qualora il valore di realizzo non fosse esplicitamente indicato, il valore di presumibile realizzo è assunto pari al valore presente in perizia decurtato prudenzialmente del 30%.

Sempre in ambito di crediti "non performing", per le sofferenze del prodotto PAC, l'importo dell'eventuale perdita viene commisurato al dato rilevato a fine esercizio dell'"incapienza" delle fonti di rimborso attese dall'Organismo pagatore. Il presumibile valore di realizzo così determinato viene assoggettato ad attualizzazione (durata dell'attualizzazione 48 mesi).

Tutte le posizioni classificate ad incaglio vengono valutate considerando l'ipotesi di realizzo ponderata per la probabilità di passaggio a sofferenza.

I crediti per i quali non sia stata individuata alcuna necessità di valutazione analitica sono sottoposti ad impairment collettivo. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

In particolare, per ciascuna categoria omogenea di crediti, l'ammontare della svalutazione è pari al prodotto tra il costo ammortizzato del portafoglio, la PD (Probability of Default) e la LGD (Loss Given Default).

Le rettifiche di valore determinate collettivamente e le eventuali riprese sono imputate nel conto economico.

Si rilevano due distinte procedure di assoggettamento ad impairment collettivo, riconducibili alle due principali categorie di prodotti offerti dalla Banca:

Mutui Agrari.

Per i mutui agrari la Banca ha provveduto al calcolo dell'impairment collettivo utilizzando le proprie serie storiche. A maggior dettaglio, il modello utilizzato per il calcolo dell'impairment collettivo è un modello c.d. basato sugli stock, che prevede l'applicazione di una percentuale di rettifica agli stock di crediti in bonis alla data di valutazione ossia:

- garantisce un'adeguata segmentazione del portafoglio coerentemente con le richieste dello IAS 39;
- prevede la costruzione di percentuali di rettifica che tengono conto dell'esperienza storica di perdite su crediti verificatesi in un arco temporale sufficientemente profondo (8 anni).

In sintesi l'impairment collettivo è determinato sulla base della seguente formula:

$$\text{Impairment collettivo} = \text{CA} * \text{PA}$$

dove:

1. CA è il Carrying amount, ossia il costo ammortizzato iscritto in bilancio alla data di riferimento;
2. PA è la percentuale di rettifica ottenuta come prodotto fra il tasso di passaggio a perdita (TI – proxy della PD) e il tasso di perdita (TP – Proxy della LGD);

pertanto:

$$\text{Impairment collettivo} = \text{CA} * \text{TI} * \text{TP}$$

Per maggior dettaglio il “tasso di passaggio a perdita” (TI), si intende calcolato come rapporto tra il numero di passaggi a sofferenza/incagli registrati nel corso di un esercizio e il numero di crediti in bonis all’inizio dell’esercizio:

$$\text{TI}_t = \text{N}^\circ \text{ passaggi a sofferenza e incaglio esercizio } t / \text{N}^\circ \text{ crediti bonis al 1 gennaio anno } t$$

1. Il rapporto viene eseguito per l’anno di valutazione e per i precedenti (8 periodi) in modo da ottenere x+1 rapporti sui quali effettuare una media aritmetica;
2. il calcolo è effettuato per ciascuna classe omogenea di credito definita in fase iniziale, in modo da ottenere un indicatore per ciascuna di esse.

Il “tasso di perdita” (TP) è calcolato su tutte le posizioni a sofferenza/incagli chiuse negli ultimi x+1 anni come:

$$\text{TP} = (1 - \text{tasso recupero})$$

$$\text{Tasso recupero} = (\text{ammontare complessivo recuperato} - \text{spese sostenute}) / \text{valore originario della sofferenza o incaglio}$$

- tra le posizioni chiuse si considerano anche le posizioni che sebbene aperte presentano un saldo netto contabile pari a zero;
- il risultato ottenuto è oggetto di attualizzazione per ciascuna posizione:
 - in base al tempo di permanenza in sofferenza/incaglio prima della “chiusura” della posizione;
 - utilizzando un tasso pari al valore ponderato dei tassi in essere a fine periodo sui crediti a tasso variabile;
 - come per i tassi di passaggio a perdita (TI) è prevista una segmentazione nelle classi omogenee di rischio definite;
- Il tasso di perdita (TP) della singola classe è dato dalla media aritmetica dei tassi di perdita di ciascuna sofferenza chiusa appartenente a quella classe.

Anticipazioni PAC.

per le anticipazioni di contributi comunitari i parametri PD e LGD sono determinati sulla base di dati statistici pubblicati dalla Banca d’Italia.

Criteri di cancellazione

I crediti venduti a terzi non vengono cancellati dal bilancio nella misura in cui rischi e benefici degli stessi restano in capo al cedente.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi sono registrati secondo il relativo tasso interno di rendimento e sono contabilizzati nella voce 10 del conto economico "Interessi attivi e proventi assimilati". Le perdite derivanti da eventuali impairment e le eventuali riprese di valore vengono allocati nella voce 130 "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: a) crediti".

Partecipazioni

Criteri di iscrizione

All'atto dell'acquisto le partecipazioni sono contabilizzate al costo (comprensivo delle eventuali spese accessorie). Le eccedenze del costo di acquisto rispetto al valore delle corrispondenti quote di patrimonio delle società partecipate restano implicite nel valore di iscrizione delle partecipazioni.

Criteri di classificazione

Nel presente portafoglio sono inserite le partecipazioni nelle società delle quali la Banca detiene complessivamente almeno il 20% dei diritti di voto o comunque sottoposte ad influenza significativa.

Criteri di valutazione

Nel bilancio della Banca le partecipazioni in imprese controllate, collegate e controllate congiuntamente sono valutate adottando il metodo del costo. In presenza di sintomi di deterioramento della solvibilità delle partecipate, le partecipazioni sono anche assoggettate ad impairment test.

Le perdite da impairment sono pari alla differenza negativa tra il valore recuperabile delle partecipazioni impaired e il loro valore contabile. Il valore recuperabile è dato dal più elevato tra il valore d'uso (valore attuale dei flussi di cassa futuri attesi) e il valore di scambio (presumibile valore di cessione al netto dei costi di transazione) delle medesime partecipazioni. L'eventuale rettifica da impairment è rilevata a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni sono cancellate dal bilancio soltanto se sostanzialmente tutti i rischi e i benefici vengono trasferiti agli acquirenti.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le eventuali perdite da impairment sulle partecipazioni vengono registrate nella voce 210 del conto economico "Utili/perdite delle partecipazioni".

Attività materiali

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono registrate al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori e aumentato delle spese successive sostenute per accrescerne le iniziali funzionalità economiche.

Criteri di classificazione

Nel presente portafoglio sono inserite le attività materiali costituite da beni ad uso funzionale (immobili strumentali, impianti, macchinari, arredi ecc.).

Criteri di valutazione

Tutte le attività materiali di durata limitata vengono valutate secondo il principio del costo al netto delle quote di ammortamento e delle eventuali perdite di valore. La sottoposizione ad ammortamento dei beni di durata limitata comporta la sistematica imputazione al conto economico di quote dei costi determinate in funzione della residua durata economica di tali beni:

- 1) la durata dei piani di ammortamento corrisponde all'arco di tempo compreso tra il momento in cui i beni sono disponibili per l'uso e quello previsto per la cessazione del loro impiego;
- 2) i piani di ammortamento adottati sono a quote costanti;
- 3) periodicamente viene accertato se sono intervenuti mutamenti sostanziali nelle condizioni originarie che impongano di modificare gli iniziali piani di ammortamento.

In presenza di situazioni sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli di valore, le attività materiali sono sottoposte ad impairment test. Perdite durature di valore si producono se il valore recuperabile di un determinato cespite – che corrisponde al maggiore tra il suo valore d'uso (valore attuale delle funzionalità economiche del bene) e il suo valore di scambio (presumibile valore di cessione al netto dei costi di transazione) - si riduce al di sotto del suo valore contabile al netto degli ammortamenti effettuati sino a quel momento.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali vengono cancellate dal bilancio all'atto della loro cessione o quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Nella voce 170 di conto economico "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali" sono registrati gli ammortamenti periodici e le eventuali perdite durature di valore, mentre nella voce 240 "Utili/perdite da cessione di investimenti" vengono rilevati gli eventuali profitti e perdite derivanti dalle operazioni di cessione.

Attività immateriali

Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le attività immateriali sono registrate al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori e aumentato delle spese successive sostenute per accrescerne le iniziali funzionalità economiche.

Criteri di classificazione

Nel presente portafoglio sono inseriti i fattori intangibili di produzione ad utilità pluriennale di durata limitata o illimitata rappresentati in particolare da software.

Criteri di valutazione

Le attività immateriali di durata limitata formano oggetto di valutazione secondo il principio del costo al netto delle quote di ammortamento e delle eventuali perdite di valore. La durata dei relativi ammortamenti corrisponde alla vita utile stimata delle attività e la loro distribuzione temporale è a quote costanti.

In presenza di situazioni sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli di valore, le attività immateriali sono sottoposte ad impairment test, registrando le eventuali perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali vengono cancellate dal bilancio quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Nella voce 180 del conto economico "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali" figurano sia gli ammortamenti periodici, sia le eventuali perdite durature di valore.

Fiscalità corrente e differita

Secondo il “balance sheet liability method” le poste contabili della fiscalità corrente e differita comprendono:

- a) attività fiscali correnti, ossia eccedenze di pagamenti sugli obblighi da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa;
- b) passività fiscali correnti, ossia debiti da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa;
- c) attività fiscali differite, ossia risparmi di imposte sul reddito realizzabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee deducibili (oneri deducibili in futuro secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa);
- d) passività fiscali differite, ossia debiti per imposte sul reddito da assolvere in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili (differimenti nella tassazione di ricavi o anticipazioni nella deduzione di oneri secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa).

Le attività fiscali differite vengono registrate soltanto nel caso in cui vi sia una elevata probabilità del loro recupero. Le passività fiscali differite sono di regola sempre contabilizzate.

La contropartita contabile delle attività e delle passività fiscali (sia correnti sia differite) è costituita di regola dal conto economico (voce 260 “imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente”). Quando invece la fiscalità (corrente o differita) da contabilizzare attiene ad operazioni di aggregazione aziendale oppure ad operazioni i cui risultati devono essere attribuiti direttamente al patrimonio netto, le conseguenti attività e passività fiscali entrano nel computo dei valori di avviamento oppure sono imputate al patrimonio netto.

Debiti

Criteri di iscrizione

Questi strumenti finanziari vengono iscritti al momento della ricezione delle somme o dal momento del sorgere dell'impegno a consegnare, entro una scadenza prefissata o determinabile, disponibilità liquide o altre attività finanziarie.

Criteri di classificazione

Nel presente portafoglio sono inseriti i debiti per cassa (qualunque sia la loro forma contrattuale).

Criteri di valutazione

I debiti vengono iscritti secondo il metodo del costo ammortizzato, che consiste:

- nell'effettuare la rilevazione iniziale al fair value delle somme ricevute;
- nel rettificare l'importo registrato inizialmente per tener conto della maturazione degli interessi, che porteranno a modificare gradualmente il valore, da quello registrato inizialmente, al valore nominale che sarà pagato.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i debiti a breve termine, per i quali l'effetto della logica di attualizzazione risulta trascurabile.

Criteri di cancellazione

I debiti vengono cancellati dal bilancio quando risultano scaduti o estinti.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi sono registrati secondo il relativo tasso interno di rendimento e sono contabilizzati nella voce 20 del conto economico “Interessi passivi e oneri assimilati”.

Titoli in circolazione

Criteri di iscrizione

Questi strumenti finanziari vengono iscritti al momento della ricezione delle somme o dal momento del sorgere dell'impegno a consegnare, entro una scadenza prefissata o determinabile, disponibilità liquide o altre attività finanziarie.

Criteri di classificazione

Nel presente portafoglio sono inseriti i debiti per cassa nella forma tecnica delle obbligazioni.

Criteri di valutazione

I titoli in circolazione vengono iscritti secondo il metodo del costo ammortizzato, che consiste:

- nell'effettuare la rilevazione iniziale al fair value delle somme ricevute;
- nel rettificare l'importo registrato inizialmente per tener conto della maturazione degli interessi, che porteranno a modificare gradualmente il valore, da quello registrato inizialmente, al valore nominale che sarà pagato.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i titoli a breve termine, per i quali l'effetto della logica di attualizzazione risulta trascurabile.

Criteri di cancellazione

I titoli in circolazione vengono cancellati dal bilancio nel caso di riacquisto di estinzione o di rimborso per scadenza.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi sono registrati secondo il relativo tasso interno di rendimento e sono contabilizzati nella voce 20 del conto economico "Interessi passivi e oneri assimilati".

Trattamento di fine rapporto del personale

Criteri di iscrizione

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto in base al suo valore attuariale.

Criteri di classificazione

Nella presente voce sono inseriti i debiti verso i lavoratori dipendenti in base al valore futuro atteso attualizzato.

Criteri di valutazione

Il "Fondo Trattamento di fine rapporto del personale" viene valutato secondo il "projected unit credit method" fornito da un attuario esterno autorizzato; detto metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

Criteri di cancellazione

I debiti vengono cancellati dal bilancio nel momento della risoluzione del rapporto di lavoro.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I costi connessi a detta voce vengono contabilizzati nella voce 150 "Spese amministrative: a) spese per il personale" e riguardano l'ammontare totale al netto di contributi versati, contributi di competenza di esercizi precedenti non ancora contabilizzati, interessi maturati e profitti/perdite attuariali.

Fondi per rischi ed oneri

Criteri di iscrizione

I fondi per rischi ed oneri sono passività di ammontare o scadenza incerti, rilevati in bilancio quando ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

- esiste un'obbligazione attuale alla data di riferimento del bilancio, che deriva da un evento passato; l'obbligazione deve essere di tipo legale (trova origine da un contratto, normativa o altra disposizione dei legge) o implicita (nasce nel momento in cui l'impresa genera nei confronti di terzi l'aspettativa che vengano assolti gli impegni anche se non rientranti nella casistica delle obbligazioni legali);
- è probabile che si verifichi un'uscita finanziaria;
- è possibile effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Criteri di classificazione

In questa voce sono inclusi i fondi relativi ad eventuali ma probabili rischi di revocatorie ed a contenziosi in essere.

Criteri di valutazione

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato free risk. L'accantonamento è rilevato a Conto economico.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti e i recuperi a fronte dei fondi per rischi ed oneri, compresi gli effetti temporali, vengono allocati nella voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri".

Altre informazioni

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificati in modo attendibile. In particolare i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione.

Si segnala che, una voce di conto economico relativa alle Spese del Personale ed Altre spese amministrative è stata riclassificata al fine di meglio rappresentare la natura del pertinente costo; sono state pertanto apportate le opportune modifiche alle relative voci dell'esercizio precedente. I dettagli sono riportati nelle relative tabelle di Nota integrativa.

Informativa sul fair value

Trasferimenti tra portafogli

Nel corso del 2012 la Banca non ha effettuato riclassifiche di portafoglio.

Gerarchia del fair value

Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value.

€/000

		31.12.2012			31.12.2011		
Attività / Passività finanziarie misurate al fair value		L1	L2	L3	L1	L2	L3
1	Attività finanziarie detenute per la negoziazione						
2	Attività finanziarie valutate al fair value						
3	Attività finanziarie disponibili per la vendita			16			16
4	Derivati di copertura						
Totale				16			16
1	Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2	Passività finanziarie valutate al fair value						
3	Derivati di copertura		0			0	
Totale			0			0	

Legenda:

L1: quotazione in un mercato attivo.

L2: se il fair value è misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario.

L3: se il fair value è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello 3)

€/000

	ATTIVITA' FINANZIARIE			
	Detenute per la negoziazione	Valutate al fair value	Disponibili per la vendita	Di copertura
1. Esistenze iniziali			16	
2 Aumenti				
2.1 Acquisti				
2.2 Profitti imputati a				
2.2.1. Conto Economico				
- di cui plusvalenze				
2.2.2 Patrimonio netto				
2.3 Trasferimenti da altri livelli				
2.4 Altre variazioni in aumento				
3 Diminuzioni				
3.1 Vendite				
3.2 Rimborsi				
3.3 Perdite imputati a				
3.3.1. Conto Economico				
- di cui minusvalenze				
3.3.2 Patrimonio netto				
3.4 Trasferimenti da altri livelli				
3.5. Altre variazioni in diminuzione				
4. Rimanenze finali			16	

Parte B

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

1.1 - Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
a) Cassa	2	3
b) Depositi liberi presso banche centrali		
Totale	2	3

Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

4.1 - Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Attività/valori	Totale 31.12.2012			Totale 31.12.2011		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale			16			16
2.1 Valutati al fair value						
2.2 Valutati al costo			16			16
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
Totale			16			16

Tale voce risulta al 31.12.2012 così composta:

- 14 mila euro relativi alla partecipazione in Sec Servizi srl (società che fornisce il software applicativo della Banca) pari allo 0,055%;
- 2 mila euro relativi alla partecipazione in GEIE (società di fornitura di consulenza e informazione in materia di affari comunitari e appalti pubblici internazionali) pari al 5%.

In tale voce risulta inoltre iscritta la partecipazione del 10,51% nel capitale di Emprimer in liquidazione pari ad € 40 mila iscritta in bilancio a zero in quanto totalmente svalutata.

4.2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/valori	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
1. Titoli di debito		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
2. Titoli di capitale	16	16
a) Banche	-	-
b) Altri Emittenti	16	16
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri	16	16
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	16	16

4.4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali		16			16
B Aumenti					
B1. Acquisti					
B2. Variazioni positive di FV					
B3. Riprese di valore					
- imputate al conto economico					
- imputate al patrimonio netto					
B4. Trasferimenti da altri portafogli					
B5. Altre variazioni					
C Diminuzioni					
C1. Vendite					0
C2. Rimborsi					
C3. Variazioni negative di FV					
C4. Svalutazioni da deterioramento					
- imputate al conto economico					
- imputate al patrimonio netto					
C5. Trasferimenti da altri portafogli					
C6. Altre variazioni					
D Rimanenze finali		16			16

Sezione 6 – Crediti verso banche – Voce 60

6.1 - Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
A. Crediti verso Banche Centrali		
1. Depositi vincolati		
2. Riserva obbligatoria		
3. Pronti contro termine attivi		
4. Altri		
B. Crediti verso banche		
1. Conti correnti e depositi liberi	7.643	14.513
2. Depositi vincolati	625	
3. Altri finanziamenti:		
3.1 Pronti contro termine attivi		
3.2 Leasing Finanziario		
3.3 Altri		
4. Titoli di debito		
4.1 Titoli strutturati		
4.2 Altri titoli di debito		
Totale (valore di bilancio)	8.268	14.513
Totale (fair value)	8.268	14.513

Tale voce pari, al 31.12.2012, ad euro 8.268 mila si riferisce a conti correnti e depositi liberi per euro 7.643 mila costituiti principalmente da:

- euro 7.413 mila per momentanei saldi attivi di c/c, a seguito principalmente del versamento effettuato con valuta 31.12 di una quota dell'aumento di capitale sociale (euro 2.058 mila), dei pagamenti, a fine anno, da parte di ONT (Organizzazione Nazionale Tabacchi) azzerati nei giorni successivi (per euro 2.861 mila), del pagamento da parte dello Stato in favore dei Consorzi di bonifica per euro 1.251 mila;
- euro 178 mila per il saldo attivo di conto corrente ordinario presso la Banca Popolare dell'Emilia;
- i restanti euro 50 mila sono relativi ad interessi attivi sui c/c a seguito di temporanee disponibilità liquide verificatesi nel corso del periodo.

Quanto ai Depositi vincolati euro 625 mila si riferiscono alla Riserva Obbligatoria.

Il fair value è assunto pari al valore nominale in quanto trattasi di attività finanziarie a vista.

Sezione 7 – Crediti verso clientela – Voce 70

7.1 - Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2012			Totale 31.12.2011		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Conti correnti	574	-	97	2.301	-	91
2. Pronti contro termine attivi						
3. Mutui (*)	293.103	-	144.706	297.311	-	112.544
4. Carte di credito, prestiti personali, cessione del quinto	102	-	-	139	-	-
5. Locazione finanziaria						
6. Factoring						
7. Altri finanziamenti	54.017	-	3.357	66.278	-	4.450
8. Titoli di debito						
8.1 Titoli strutturati						
8.2 Altri titoli di debito						
Totale (valore di bilancio)	347.796	-	148.160	366.029	-	117.085
Totale (fair value)	382.299	-	148.074	405.595		124.790

(*) Nella voce Mutui sono state ricomprese le operazioni di postergazione rata su Mutui che, ai fini della Vigilanza, risultano segnalate come "Altre operazioni".

Nella successiva **"Sezione 1 – Rischio di credito"**, vengono riportate, in dettaglio, le informazioni di natura qualitativa riguardanti i rischi di credito.

La determinazione della classificazione dei rapporti è effettuata secondo le direttive previste dalla normativa di vigilanza (presenza di transitoria difficoltà o stabile deterioramento), valutando per le singole posizioni la regolarità andamentale, nell'ambito della quale assumono particolare rilevanza:

- per i Mutui, le rate scadute,
- per i Finanziamenti PAC, l'"incapienza" prospettica delle fonti di rimborso attese da Agea, determinata sulla base di algoritmi di calcolo appositamente sviluppati nel tempo,
- nonché la presenza di altri indicatori di anomalia desumibili dalle evidenze disponibili (CR / eventi pregiudizievoli / dati di bilancio) per il cui costante monitoraggio sono in graduale efficientamento specifici processi.

La "voce 70" è rappresentata al netto delle rettifiche di valore su crediti. Tali rettifiche, pari a euro 53.338 mila, sono costituite da:

- euro 2.893 mila, effettuate sui crediti in "bonis". Per i crediti relativi al prodotto "PAC" la svalutazione collettiva utilizza parametri che fanno riferimento alle statistiche pubblicate da Banca d'Italia relativamente ai crediti verso clientela suddivisi per Regione. Per gli altri crediti la Banca, ha provveduto al calcolo dell'impairment collettivo utilizzando le proprie serie storiche. A maggior dettaglio, il modello utilizzato per il calcolo dell'impairment collettivo è un modello c.d. basato sugli stock, che prevede l'applicazione di una percentuale di rettifica agli stock di crediti in bonis alla data di valutazione ossia:
 - o garantisce un'adeguata segmentazione del portafoglio coerentemente con le richieste dello IAS 39;
 - o prevede la costruzione di percentuali di rettifica che tengono conto dell'esperienza storica di perdite su crediti verificatesi in un arco temporale sufficientemente profondo;

- euro 46.876 mila effettuate in modo analitico sulle posizioni in sofferenza (euro 34.986 mila su Mutui, euro 11.530 mila su crediti PAC oltre ad euro 360 mila su conti correnti ed altre operazioni - FTA) come da delibere approvate dai competenti Organi delegati o dal Consiglio di Amministrazione.

Si segnala che le rettifiche di valore su crediti in sofferenza accolgono anche:

- a. per i crediti PAC - l'attualizzazione, sul presumibile valore di realizzo, costruita su un periodo di 48 mesi, al tasso al tasso applicato all'operazione;
 - b. per i Mutui agrari ipotecari - si assume il principio che i flussi di cassa provengano dal valore dei beni costituiti in garanzia ipotecaria. In relazione a ciò, l'importo della eventuale perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività al netto di eventuali accantonamenti prudenziali e il valore di presumibile realizzo della perizia dei beni ipotecati. Qualora quest'ultimo valore (attualizzato) dovesse risultare superiore al valore contabile dell'attività, non viene rilevata a conto economico alcuna perdita da attualizzazione. Per contro, qualora il valore di presumibile realizzo della perizia attualizzato dovesse risultare inferiore al valore contabile dell'attività, viene imputata a conto economico l'intera differenza tra i due aggregati. L'attualizzazione è calcolata su un periodo di 72 mesi *bullet*. Il tasso applicato corrisponde al tasso di ingresso della posizione in sofferenza (nel precedente esercizio, per le posizioni a tasso variabile il tasso era pari al tasso medio ponderato delle operazioni della specie, il passaggio al tasso di ingresso della posizione in essere al momento del passaggio a sofferenza ha comportato maggiori accantonamenti pari a 204 mila euro);
 - c. per i crediti ISIfin l'attualizzazione è costruita su un periodo di 48 mesi al tasso di ingresso della posizione in sofferenza.
- euro 3.569 mila effettuate in modo analitico sulle seguenti posizioni:
 - o incagliate per euro 3.533 mila (di cui mutui euro 3.108 mila ed euro 425 mila su altre operazioni di cui euro 414 mila su operazioni PAC);
 - o scadute/sconfinanti e ristrutturate da oltre 180 gg. per euro 36 mila tutte relative a posizioni di mutuo.

I crediti sono stati valutati al costo ammortizzato, come previsto dai Principi Contabili internazionali, distribuendo temporalmente, secondo una logica finanziaria, i costi ed i ricavi transazionali (rif. commissioni attive e passive).

Alla stessa maniera si è proceduto con i ratei di interessi che sono stati allocati direttamente ai crediti di appartenenza.

Le Altre operazioni in Bonis si riferiscono principalmente a:

- crediti relativi ad *anticipazioni PAC* erogate alla clientela per euro 46.355 mila;
- crediti relativi ad *anticipazioni Tabacco* erogate alla clientela per euro 917 mila;
- *fondi di terzi in amministrazione* con rischio a carico della Banca per euro 2.789 mila. La voce trova contropartita al passivo alla Sezione 2 voce 20;
- *crediti verso Regioni e Stato* per contributi da incassare per euro 3.956 mila.

Le Attività deteriorate, pari ad euro 148.160 mila (euro 117.085 mila al 31.12.2011), si riferiscono principalmente a:

- *Sofferenze* per euro 80.667 mila (euro 61.894 mila al 31.12.2011) al netto delle rettifiche analitiche di cui Mutui per euro 78.152 mila, crediti PAC per euro 2.293 mila ed FTA e conti correnti per euro 222 mila;
- *Incagli* per euro 63.633 mila (euro 45.729 mila al 31.12.2011) - di cui incagli oggettivi euro 64 mila - al netto delle rettifiche specifiche suddivisi in Mutui per euro 62.696 mila, crediti PAC per euro 708 mila ed FTA per euro 228 mila;

- *Posizioni scadute e ristrutturate* per euro 3.860 mila (euro 9.461 mila al 31.12.2011) al netto di rettifiche analitiche e relative a posizioni di Mutuo per euro 3.858 mila.

Il fair value è stato assunto pari al valore contabile per le operazioni Pac, per le attività finanziarie a vista e per quelle attività il cui fair value non è attendibilmente valutabile.

I mutui sono valutati al fair value mediante l'applicazione di un "discount cash flow method" rettificato per tenere in considerazione le probabilità di default delle singole classi individuate. Si perviene quindi alla determinazione del cash-flow atteso. Le sofferenze sono iscritte al loro valore di recupero atteso.

7.2 - Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2012		Totale 31.12.2011	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Titoli di debito				
a) Governi				
b) Altri Enti pubblici				
c) Altri emittenti				
- imprese non finanziarie				
- imprese finanziarie				
- assicurazioni				
- altri				
2. Finanziamenti verso:	347.796	148.160	366.029	117.085
a) Governi	8.982		12.335	
b) Altri Enti pubblici	1.617		2.120	
c) Altri emittenti				
- imprese non finanziarie	309.642	142.541	319.201	110.633
- imprese finanziarie			20	
- assicurazioni				
- altri	27.555	5.619	32.353	6.452
Totale	347.796	148.160	366.029	117.085

Sezione 10 – Le partecipazioni – Voce 100

10.1 - Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva			
1) <i>BNTConsulting S.p.A.</i> In liquidazione	Roma	78,58	78,58
B. Imprese controllate in modo congiunto			
C. Imprese sottoposte da influenza notevole			

10.2 - Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

Denominazioni	Totale attivo	Ricavi totali	Utile (Perdita)	Patrimonio netto	Valore di bilancio	Fair value
A. Imprese controllate in via esclusiva						
1) <i>BNTConsulting S.p.A.</i> in liquidazione (*)	1.345	634	(265)	707	511	
B. Imprese controllate in modo congiunto						
C. Imprese sottoposte da influenza notevole						
Totale	1.345	634	(265)	707	511	

(*) dati relativi alla situazione contabile al 31.12.2012.

La partecipazione nella controllata *BNTConsulting in liquidazione* è iscritta in Bilancio per un valore pari a 511 mila euro a fronte di un Patrimonio Netto al 31.12.2012 di pertinenza della Capogruppo (78,58%) pari ad euro 556 mila.

10.3 - Partecipazioni: variazioni annue

	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
Esistenze iniziali	511	1.614
B. Aumenti		
B.1 Acquisti		
B.2 Riprese di valore		
B.3 Rivalutazioni		
B.4 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Vendite		(1.103)
C.2 Rettifiche di valore		
C.4 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	511	511
E. Rivalutazioni totali		
F. Rettifiche totali	0	0

10.4 – Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate

La Banca della Nuova Terra ha in essere un fido di euro 400 mila nella forma tecnica di scoperto di conto corrente a favore della controllata “BNTConsulting S.p.A In liquidazione” scadente alla data del 31.12.2012. Tale affidamento, finalizzato al sostegno delle esigenze di ordinaria gestione, è utilizzato alla data di chiusura della presente situazione per euro 205 mila ed è regolato a tassi di mercato. L'affidamento è stato poi prorogato alla nuova scadenza del 30.06.2013 riducendone l'ammontare al limite massimo di 300 mila euro.

Sezione 11 – Attività materiali – voce 110

11.1 - Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili	27	42
d) impianti elettronici	32	39
e) altre	68	91
1.2 acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale A	127	172
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà		
a) terreni		
b) fabbricati		
2.2. acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
Totale B		
Totale (A + B)	127	172

11.3 - Attività materiali ad uso funzionale: variazioni del periodo

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde			349	249	503	1.101
A.1 Riduzioni di valore totali nette			(307)	(209)	(412)	(928)
A.2 Esistenze iniziali nette			42	39	91	172
B. Aumenti						
B.1 Acquisti			2	29	20	51
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						0
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimento da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni				1		1
C. Diminuzioni						
C.1 Vendite				(1)		(1)
C.2 Ammortamenti			(17)	(36)	(43)	(96)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette			27	32	68	127
D.1 Riduzioni di valore totali nette			(324)	(245)	(455)	(1.024)
D.2 Rimanenze finali lorde			351	277	523	1.151
E. Valutazione al costo						

Le acquisizioni del periodo per complessivi euro 51 mila attengono principalmente ad infrastrutture tecnologiche (euro 29 mila), mobili (euro 2 mila), beni totalmente ammortizzabili (euro 8 mila), oltre a spese per lavori di adattamento degli immobili in locazione a Milano e Roma (euro 12 mila); la variazione netta in diminuzione registrata nell'esercizio risente dello scarico contabile degli ammortamenti pari a euro 96 mila.

Aliquote di ammortamento	
Tipologia	aliquota %
Mobili	12
Impianti elettronici	20
Impianti comunicazione	25
Impianti allarme	30
Migliorie locali in affitto (<i>durata locazione</i>)	17
Impianti elettrici (<i>condizionatore</i>)	15
Automezzi	25

Sezione 12 – Attività immateriali – voce 120

12.1 - Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/valori	Totale 31.12.2012		Totale 31.12.2011	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento				
A.2 Altre attività immateriali				
A.2.1 Attività valutate al costo				
a) attività immateriali generate internamente				
b) altre attività	179		93	
A.2.2 Attività valutate al fair value				
a) attività immateriali generate internamente				
b) altre attività				
Totale	179		93	

La voce si è incrementata rispetto all'anno precedente di euro 86 mila.

La movimentazione riguarda acquisti di software per euro 246 mila al netto dell'ammortamento annuale pari ad euro 155 mila e dell'ammortamento per oneri sostenuti per la formazione del Modello di organizzazione e controllo della Banca negli esercizi precedenti per euro 5 mila.

12.2 - Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali				552		552
A.1 Riduzioni di valore totali nette				(459)		(459)
A.2 Esistenze iniziali nette				93		93
B. Aumenti						
B.1 Acquisti				246		246
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni						
C.1 Vendite						0
C.2 Rettifiche di valore						
- Ammortamenti				(160)		(160)
- Svalutazioni						
+ patrimonio netto						
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value						
- a patrimonio netto						
- a conto economico						
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette				179		179
D.1 Rettifiche di valore totali nette				(619)		(619)
E. Rimanenze finali lorde				798		798
F. Valutazione al costo						

Legenda:

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

Sezione 13 – Le attività fiscali e le passività fiscali – voce 130 dell'attivo e voce 80 del passivo

13.1 - Attività per imposte anticipate: composizione

Tipologia di ripresa/imponibili	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
Compensi		
Spese per revisione contabile accantonate		
Spese di rappresentanza		
Spese di manutenzioni eccedenti il deducibile	5	9
Accantonamenti non deducibili	329	324
Svalutazione crediti eccedenti il deducibile	26.217	25.781
Svalutazioni partecipazioni	40	40
Totali imponibili per IRES	26.591	26.154
Totali imponibili per IRAP	0	0
Aliquota IRES	27,50%	27,50%
Aliquota IRAP	5,57%	5,57%
Imposta IRES	7.313	7.192
Imposta IRAP	0	0
Totale imposte	7.313	7.192

Sulla base di quanto previsto dal D.Lgs. n. 225 del 29 dicembre 2010, successivamente ripreso dall'Agenzia delle Entrate con l'attesa Circolare (Circolare AdE n. 37/E del 28 settembre 2012), che prevede meccanismi di trasformazione in crediti d'imposta delle imposte differite attive (DTA) iscritte in bilancio relativamente alle svalutazioni di crediti non dedotte di cui all'art. 106 co. 3 TUIR, si ritiene che sussistano i presupposti di iscrivibilità delle imposte anticipate relative alle quote non dedotte di svalutazioni di crediti previsti dallo IAS 12.

Va tenuto in considerazione che data la natura di tali attività per imposte anticipate (rivenienti quasi esclusivamente dalla deducibilità nei futuri esercizi delle rettifiche di valore su crediti già contabilmente rilevate), la recuperabilità di tali imposte anticipate potrà avvenire anche tramite la trasformazione delle stesse in crediti d'imposta, nei limiti e nelle modalità previste dalle recenti disposizioni tributarie.

13.2 - Passività per imposte differite: composizione

Tipologia di ripresa/imponibili	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
Bollo virtuale	36	33
Totali imponibili per IRES	36	33
Totali imponibili per IRAP	0	0
Aliquota IRES	27,50%	27,50%
Aliquota IRAP	5,57%	5,57%
Imposta IRES	10	9
Imposta IRAP	0	0
Totale imposte	10	9

13.3 - Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
1. Importo iniziale	7.192	3.568
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	1.282	3.876
d) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	-	(228)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni:	-	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	(1.161)	-
b) altre	-	(24)
4. Importo finale	7.313	7.192

13.3.1 - Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
1. Importo iniziale	7.090	3.546
2. Aumenti	1.281	3.780
3. Diminuzioni		
3.1 Rigiri	-	(207)
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite di esercizio	(1.161)	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	(29)
4. Importo finale	7.210	7.090

13.4 - Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
1. Importo iniziale	9	15
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nel periodo		
a) Relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	10	4
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nel periodo		
a) rigiri	(9)	(10)
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	10	9

13.7 - Altre informazioni: variazioni delle attività/passività fiscali correnti

	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
1. Importo iniziale	1.324	2.005
2. Aumenti		
2.1 Accantonamenti sul reddito dell'esercizio/periodo		
a) IRES	(490)	(79)
b) IRAP	(400)	(350)
2.2 Maggiori (minori) imposte rilevate sull'esercizio precedente	1	37
2.3 Altri aumenti (versamenti)	3.062	74
3. Diminuzioni		
3.1 Versamenti all'erario		
a) IRES		
b) IRAP		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	(2.932)	(363)
4. Importo finale	565	1.324

- (1) L'importo di cui al punto 2.3 comprende il valore relativo all'istanza di rimborso dell'IRES correlata all'IRAP pagata sui costi del personale e la trasformazione in credito di imposta delle DTA ex legge 214/2011.
- (2) L'importo di cui al punto 3.3 comprende, l'utilizzo dei crediti di imposta effettuato al fine di coprire gli acconti dovuti per IRES e IRAP in relazione alla dichiarazione dei redditi "Unico 2012".

Sezione 15 – Altre attività – Voce 150

15.1 - Altre attività: composizione

Attività/valori	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
Depositi cauzionali	22	59
Fatture emesse e da emettere	222	66
Crediti verso RTI operazioni finanza agevolata	554	554
Risconti per costi sospesi	334	556
Crediti verso erario per Imposta sostitutiva e diversi	119	140
Crediti verso partecipate	9	98
Credito per rimborso regioni FTA	120	113
Diverse	54	20
Totale	1.434	1.606

- I crediti verso partecipate, pari a euro 9 mila, riguardano fatture emesse a carico di BNTConsulting S.p.A. in liquidazione per recuperi assicurazione amministratori (euro 8 mila) oltre a recuperi di spese per affitti (euro 1 mila);
- I risconti per costi sospesi riguardano, per euro 230 mila, i risconti attivi su commissioni PAC riconosciute;
- I crediti verso RTI per operazioni di finanza agevolata per euro 554 mila, riconosciuti ed esigibili, sono relativi a fatture ancora da emettere nei confronti di Centrobanca e Banca Italease. Infatti, essendo controparte lo Stato, Centrobanca ed Italease comunicano di emettere le fatture solo all'avvenuto pagamento da parte del Ministero.

PASSIVO

Sezione 1 – Debiti verso banche – Voce 10

1.1 - Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
1. Debiti verso banche centrali		
2. Debiti verso banche		
2.1 Conti correnti e depositi liberi	1.500	
2.2 Depositi vincolati	142.095	114.857
2.3 Finanziamenti		
2.3.1 Pronti contro termine passivi		
2.3.2 Altri		
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5 Altri debiti	20	
Totale	143.615	114.857
Fair value	143.615	114.857

La voce, costituita, da debiti a breve finalizzati a finanziare l'attività corrente della Banca e comprensivi dei pertinenti ratei di interesse (euro 95 mila), riguarda nella sua totalità le Banche socie a parziale utilizzo dei fidi verbalizzati, pari complessivamente ad euro 400 milioni oltre ad euro 10 milioni relativi all'Istituto Centrale delle Banche Popolari (fidi totali verbalizzati per euro 410 milioni).

Il fair value è assunto pari al valore nominale in quanto trattasi di passività finanziaria a vista.

Sezione 2 – Debiti verso clientela – Voce 20

2.1 - Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
1. Conti correnti e depositi liberi	4.669	4.186
2. Depositi vincolati		
3. Finanziamenti		
3.1 Pronti contro termine passivi		
3.2 Altri (FTA)	3.040	3.693
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti	1.091	8.147
Totale	8.800	16.026
Fair value	8.800	16.026

I Conti correnti e depositi liberi si riferiscono principalmente a:

- giacenze in conti correnti per euro 1.822 mila intestati a diversi consorzi di bonifica nei confronti dei quali, alla data, esisteva un credito complessivo per euro 8.972 mila;
- c/c di servizio per euro 288 mila.

Gli Altri debiti si riferiscono a:

- debiti verso clientela per bonifici da destinare e partite debitorie per euro 1.060 mila;
- debiti verso clientela per rimborsi da effettuare a fronte degli incassi ricevuti da AGEA nell'ambito delle operazioni PAC per euro 31 mila.

Il fair value è assunto pari al valore nominale in quanto trattasi di passività finanziarie a vista.

Sezione 3 – Titoli in circolazione – Voce 30

3.1 - Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/ Valori	Totale 31.12.2012				Totale 31.12.2011			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A Titoli	300.707			300.707	317.379			317.379
1. Obbligazioni	300.707			300.707	317.379			317.379
1.1 strutturate	-			-	-			-
1.2 altre	300.707			300.707	317.379			317.379
2. Altri titoli	0			0	0			0
2.1 strutturate	-			-	-			-
2.2 altri	-			-	-			-
Totale	300.707			300.707	317.379			317.379

Il 20 dicembre 2012 si è chiuso il Prestito Obbligazionario di euro 16 milioni emesso in data 20.12.2005 con durata settennale.

La voce al 31.12.2012 è costituita, al lordo di rettifiche IAS sul costo ammortizzato per euro 0,2 mila, come di seguito:

- € 100.040 mila, comprensivo del rateo di interesse decorrente dal 10 dicembre 2012 al 31 dicembre 2012 pari ad euro 40 mila, si riferisce al prestito obbligazionario emesso in data 10.12.2007 con durata settennale e con scadenza quindi al 10.12.2014. Gli interessi sono erogati in via trimestrale posticipata ogni 10 marzo, 10 giugno, 10 settembre e 10 dicembre, calcolati ad un tasso annuo lordo pari al tasso Euribor a 3 mesi da rilevarsi in modo puntuale il secondo giorno lavorativo antecedente la data di godimento di ciascuna cedola aumentato dello 0,50% ed arrotondato allo 0,001 più vicino. La cedola per il periodo 10.12.2012/10.03.2013 è calcolata al tasso del 0,69%. L'emissione è avvenuta alla pari e pertanto il prestito è costituito da n. 2.000 obbligazioni del valore nominale di euro 50.000. I sottoscrittori sono le cinque Banche socie per euro 20.000 mila cadauna.
- € 100.444 mila, comprensivo del rateo di interesse decorrente dal 15 settembre 2012 al 31 dicembre 2012 pari ad euro 444 mila, si riferisce al prestito obbligazionario emesso in data 15.03.2011 con durata quinquennale e con scadenza quindi al 15.03.2016. La sottoscrizione è avvenuta in più tranches. Prima tranche di euro 25 milioni sottoscritta all'emissione in data 15.03.2011 con quote (6,25 milioni di euro) paritetiche fra BPER, Pop. Sondrio, Banco Popolare, Pop. Vicenza. In data 15 giugno è stata incassata la 2^ tranche; in data 7 luglio incassato il collocamento della 3^ tranche. L'incasso della 4^ ed ultima tranche è avvenuto in data 2 agosto 2011. Gli interessi sono erogati in via semestrale posticipata ogni 15 marzo e 15 settembre, calcolati ad un tasso annuo lordo pari al tasso Euribor a 6 mesi da rilevarsi in modo puntuale il secondo giorno lavorativo antecedente la data di godimento di ciascuna cedola aumentato dello 1% ed arrotondato allo 0,001 più vicino. La cedola per il periodo 15.09.2012/15.03.2013 è calcolata al tasso del 1,493%.

L'emissione è avvenuta alla pari e pertanto il prestito è costituito da n. 2.000 obbligazioni del valore nominale di euro 50.000. I sottoscrittori sono le quattro Banche socie, aderenti al patto di sindacato, per euro 25.000 mila cadauna.

- € 100.223 mila, comprensivo del rateo di interesse decorrente dal 3 novembre 2011 al 31 dicembre 2011 pari ad euro 223 mila, si riferisce al prestito obbligazionario emesso in data 3.11.2011 con durata biennale e con scadenza quindi al 3.11.2013. Gli interessi sono

erogati in via semestrale posticipata ogni 5 maggio e 3 novembre, calcolati ad un tasso annuo lordo pari al tasso Euribor a 6 mesi da rilevarsi in modo puntuale il secondo giorno lavorativo antecedente la data di godimento di ciascuna cedola aumentato dello 1% ed arrotondato allo 0,001 più vicino. La cedola per il periodo 3.11.2012/3.05.2013 è calcolata al tasso del 1,387%. L'emissione è avvenuta alla pari e pertanto il prestito è costituito da n. 2.000 obbligazioni del valore nominale di euro 50.000. I sottoscrittori sono le quattro Banche socie, aderenti al patto di sindacato, per euro 25.000 mila cadauna.

Il fair value delle obbligazioni è assunto pari al valore nominale in quanto tali titoli sono remunerati con tassi variabili di mercato.

Sezione 8 – Passività fiscali – Voce 80

Vedi sezione 13 dell'Attivo.

Sezione 10 – Altre passività – Voce 100

10.1 - Altre passività: composizione

Attività/valori	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
Contributi a favore di mutuatari	3.546	4.564
Debiti v/fornitori	738	831
Debiti verso dipendenti per diritti maturati	156	190
Debiti verso erario	254	218
Debiti previdenziali ed assistenziali	153	143
Debiti diversi	178	497
Debiti verso correlate e controllate	400	426
Totale	5.425	6.869

I debiti verso dipendenti accolgono quanto già maturato in relazione agli obblighi contrattuali (13[^], ferie, CIA etc).

Nei debiti diversi sono compresi i ratei passivi per euro 124 mila (compensi sindacali), il debito per le spese condominiali delle sedi di Milano e Roma per euro 23 mila ed il debito verso S.G.F.A. per euro 16 mila;

I debiti verso correlate e controllate, pari ad euro 400 mila, accolgono il debito per risconti passivi per euro 6,3 mila relativi ad assicurazioni amministratori, euro 331 mila relativi a fatture da pagare (di cui euro 296 mila per la finanza agevolata ed euro 35 mila per commissioni Isifin) ed euro 63 mila a fatture da ricevere (euro 59 mila per il personale distaccato ed euro 4 mila per le prestazioni di servizi).

Sezione 11 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 110

11.1 - Trattamento di fine rapporto del personale: variazione annue

Il Fondo di Trattamento di Fine Rapporto (TFR) accantonato in osservanza a quanto prescritto dalla legge 29 maggio 1982, n. 297 e dai contratti di lavoro in vigore, è stato determinato conformemente al dettato dell'articolo 2120 del Codice Civile e rettificato in funzione di quanto previsto dallo IAS 19. I calcoli attuariali sono stati effettuati, per tutti i periodi trascorsi e per l'attuale, da Managers & Partners, attuario indipendente; la seguente tabella ne riepiloga l'evoluzione:

Tipologia operazioni/Componenti del gruppo	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
A. Esistenze iniziali	608	518
B. Aumenti		
B. 1 Accantonamento del periodo	97	109
B. 2 Altre variazioni	39	40
C. Diminuzioni		
C. 1 Liquidazioni effettuate	(67)	(59)
C. 2 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	677	608

11.2 – Altre informazioni

Di seguito si riepilogano le “Basi tecniche ed economiche” utilizzate per i calcoli attuariali dall'attuario Managers & Partners.

Riepilogo delle Basi Tecniche Economiche	
Tasso annuo di attualizzazione	1,80%
Tasso annuo di inflazione	2,00%
Tasso annuo incremento TFR	3,00%
Tasso annuo di incremento salariale	Dirigenti: 2,50% Quadri: 1,00% Impiegati: 1,00%

Il tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione, è stato determinato, coerentemente con il par. 78 dello IAS 19, con riferimento all'indice Iboxx Eurozone Corporate A con duration da 5 a 7 anni (in linea con la duration del collettivo in esame). Di seguito si rileva l'impatto relativo all'utilizzo dell'Iboxx Euro Corporate AA (1,40%):

<i>in unità di euro</i>	Iboxx Euro Corporate AA	Iboxx Eurozone Corporate A	Delta
Defined Benefit Obligation al 31/12/2012	691.265	677.086	14.179

Sezione 12 – Fondi per Rischi e Oneri – Voce 120

12.1 – Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/valori	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
1. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi per rischi ed oneri		
2.1 controversie legali	-	-
2.2 oneri per il personale	-	-
2.3 altri	324	324
Totale	324	324

12.2 – Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
a Esistenze iniziali	-	324	324
b Aumenti			
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-	-
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-
c Diminuzioni			
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	-
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	-
d Rimanenze finali	-	324	324

12.4 – Fondi per rischi e oneri: altri fondi

I fondi per rischi ed oneri, istituiti nel precedente esercizio, riguardano un probabile rischio di restituzione di incassi già pervenuti da Agea su una posizione (euro 187 mila) ed un contenzioso in essere (per euro 137 mila) di ammontare o scadenza incerti, rilevato in bilancio in quanto ricorrono le seguenti contestuali condizioni:

- obbligazione attuale;
- è probabile che si verifichi un'uscita finanziaria;
- è possibile effettuare una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Sezione 14 – Patrimonio dell'impresa – Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

14.1 – “Capitale” e “Azioni proprie”: composizione

Voci/Valori	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
1. Capitale	50.000	45.000
2. Sovrapprezzi di emissione	12.060	12.060
3. Riserve	-4.586	5.421
4. (Azioni proprie)		
a) capogruppo		
b) controllate		
5. Riserve da valutazione		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (Perdita) d'esercizio	(2.661)	(10.007)
Totale	54.813	52.474

14.2 - Capitale – Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio		
- interamente liberate	45.000	
- non interamente liberate		
A. 1 Azioni proprie (-)		
A. 2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali		
B. Aumenti		
B. 1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre	5.000	
-a titolo gratuito		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B. 2 Vendita di azioni proprie		
B. 3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C. 1 Annullamento		
C. 2 Acquisto di azioni proprie		
C. 3 Operazioni di cessione di imprese		
C. 4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	50.000	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	50.000	
- interamente liberate	50.000	
- non interamente liberate		

14.3 – Capitale: altre informazioni

Il Capitale sociale è costituito da n° 50.000.000 di azioni del valore nominale di 1 euro.

14.4 – Riserve di utili: altre informazioni

	Riserva legale	Utili / Perdite portati a nuovo: Principi italiani	da FTA IAS (1)	da IAS (2)	Totale
A. Esistenze iniziali	329	4.913	(273)	452	5.421
B. Aumenti					
B.1 Attribuzioni di utili					0
B.2 Altre variazioni					
C. Diminuzioni					
C.1 Utilizzi					
- copertura perdite		(10.007)			(10.007)
- distribuzione					
- trasferimento a capitale					
C.2 Altre variazioni					
D. Rimanenze finali	329	(5.094)	(273)	452	(4.586)

(1) riserva generatasi a seguito della prima applicazione dei principi contabili internazionali (FTA IAS/IFRS);

(2) riserva generatasi a seguito dell'applicazione dei principi contabili internazionali agli esercizi 2004 e 2005.

14.6 - Patrimonio netto dell'impresa: composizione per origine, disponibilità e distribuibilità

Voci/Valori	Totale 31.12.2012
1. Capitale origine: Conferimento ramo azienda 01.07.2004 Versamenti soci (<i>di cui euro 5.000 nel dicembre 2012</i>)	50.000 27.000 23.000
2. Sovrapprezzi di emissione - origine: Versamenti soci	12.060
3. Riserve – disponibilità e distribuibilità	(4.586)
Legale	329
Straordinaria disponibile e non distribuibile	93
Straordinaria disp. e distribuibile 100%	(5.187)
IAS (da accantonamenti) disp. e distribuibile 100%	179
4. (Azioni proprie) a) capogruppo b) controllate	
5. Riserve da valutazione	
6. Strumenti di capitale	
7. Utile (Perdita) d'esercizio	(2.661)
Totale	54.813

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria		
a) Banche		
b) Clientela		
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale		
a) Banche		
b) Clientela		
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	8.632	17.913
a) Banche	0	0
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
a) Clientela	8.632	17.913
i) a utilizzo certo	0	
ii) a utilizzo incerto	8.632	17.913
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni		
Totale	8.632	17.913

Gli impegni iscritti nella situazione contabile al 31.12.2012 rappresentano l'importo dei mutui agrari stipulati e non ancora erogati.

Parte C

INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Gli interessi – Voci 10 e 20

1.1 - Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanzia- menti	Altre operazioni	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita					
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
4. Crediti verso banche		64		64	70
5. Crediti verso la clientela		18.064		18.064	19.984
6. Attività finanziarie valutate al fair value					
7. Derivati di copertura				0	0
8. Altre attività			3	3	0
Totale		18.128	3	18.131	20.054

1.3 - Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.3 - Interessi attivi su crediti con fondi di terzi in amministrazione

Non si sono lucrati interessi attivi sui fondi di terzi in amministrazione, l'Istituto porta a ricavo le commissioni sull'apertura dei mutui erogati con fondi di terzi; tali proventi (euro 80 mila) trovano collocamento nella voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati".

1.4 - Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
1. Debiti verso banche centrali					
2. Debiti verso banche	2.653			2.653	5.979
2. Debiti verso clientela	60			60	91
3. Titoli in circolazione		5.861		5.861	4.078
4. Passività finanziarie di negoziazione					
5. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					
6. Passività finanziarie associate ad attività cedute non cancellate					
7. Altre passività e fondi				0	0
8. Derivati di copertura					1.386
Totale	2.713	5.861	0	8.574	11.534

1.5 - Interessi passivi ed oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	0	506
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	0	(1.892)
C. Saldo (A-B)	0	(1.386)

1.6 - Interessi passivi ed oneri assimilati: altre informazioni

1.6.3 - Interessi passivi su fondi di terzi in amministrazione

Come specificato al paragrafo 1.3.3, l'Istituto porta a ricavo (voce 10) le commissioni sull'apertura dei mutui erogati con fondi di terzi.

Sezione 2 – Le commissioni – Voci 40 e 50

2.1 - Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Settori	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
a) garanzie rilasciate		
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:		
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli		
3.1. individuali		
3.2. collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli		
5. banca depositaria		
6. collocamento titoli		
7. attività di ricezione e trasmissione ordini		
8. attività di consulenza		
8.1. in materia di investimenti		
8.2. in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi		
9.1. gestioni di portafogli		
9.1.1. individuali		
9.1.2. collettive		
9.2 prodotti assicurativi		
9.3 altri prodotti		
d) servizi di incasso e pagamento		
e) servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	9	11
j) altri servizi	932	1.133
Totale	941	1.144

Le commissioni esposte in bilancio sono rappresentate sostanzialmente dalle commissioni di istruttoria e diverse per euro 69 mila, dalle commissioni relative ad anticipazioni PAC per euro 766 mila e dai compensi di finanza agevolata per euro 97 mila.

2.3 - Commissioni passive: composizione

Servizi/Settori	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
a) garanzie ricevute		
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:		
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli:		
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli		
5. collocamento di strumenti finanziari		
6 offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento		
e) altri servizi	602	713
Totale	602	713

Le commissioni esposte in bilancio sono rappresentate principalmente dalle commissioni passive verso istituti di credito per euro 17 mila, dalle commissioni relative ad anticipazioni PAC già riconosciute per euro 568 mila e ad altre commissioni per euro 15 mila.

Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130

8.1 - Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio		(3)=(1)-(2)	
	Cancellezioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche									
- Finanziamenti									
- Titoli di debito									
B. Crediti verso clientela	19	7.352	427	(186)	(1.442)			6.170	15.348
Crediti deteriorati									
- Acquistati									
- Finanziamenti	19	7.352		(186)	(1.442)			5.743	18.282
- Titoli di debito									
Altri crediti									
- Finanziamenti			427					427	(2.934)
- Titoli di debito									
C. Totale	19	7.352	427	(186)	(1.442)		0	6.170	15.348

Legenda

A = Da interessi

B = Altre riprese

Le rettifiche e o riprese di valore su crediti verso clientela, pari a euro 6.170 mila, si dettano come di seguito:

- a. Le rettifiche di valore riguardano quanto stanziato nel corso dell'esercizio sulle pratiche passate a sofferenza per euro 6.015 mila, su crediti incagliati e/o scaduti sconfinanti per euro 1.337 mila - oltre al passaggio a perdita di crediti inesigibili per euro 19 mila – e le rettifiche sul portafoglio crediti in “bonis” per euro 427 mila.
- b. Le riprese di valore nette, pari a euro 1.628 mila, si riferiscono:
 - al ritorno in bonis ed estinzioni di posizioni in sofferenza, incagliate e scadute e già svalutate analiticamente nel precedente esercizio, per euro 466 mila;
 - a riprese di valore su crediti deteriorati per incassi e riduzioni di svalutazioni per euro 962 mila;
 - a riprese di valore da attualizzazione relative a posizioni in sofferenza già svalutate nel precedente esercizio per euro 186 mila;
 - a riprese di valore su crediti azzerati nei precedenti esercizi per euro 14 mila.

8.2 - Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/componenti reddituali	Rettifiche di valore Specifiche		Riprese di valore Specifiche		Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
	Cancellazioni	Altre	Da interessi	Altre riprese		
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-	25
B. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
C. Quote O.i.c.r	-	-	-	-	-	-
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
F. Totale	-	-	-	-	-	25

Non sono state effettuate ulteriori rettifiche su attività disponibili per la vendita nel corso dell'esercizio (nel 2011 ammontavano ad euro 25 mila sulla partecipata "Emprimer S.p.A. in liquidazione").

Sezione 9 – Le spese amministrative – Voce 150

9.1 - Spese per il personale: composizione

Tipologia di spesa/Settori	Totale al 31.12.2012	Totale al 31.12.2011
1. Personale dipendente		
a) salari e stipendi	2.437	2.438
b) oneri sociali	700	668
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale (*)	138	150
f) accantonamento al fondo di quiescenza e simili: - a contribuzione definita - a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementari esterni: - a contribuzione definita - a benefici definiti	61	65
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	203	254
2) Altro personale in attività	314	333
3) Amministratori e sindaci	394	360
4) Personale collocato a riposo		
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	(30)	
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	410	199
Totale	4.627	4.467

(*) L'accantonamento del periodo accoglie, in aumento del costo, la rettifica IAS al 31.12.2012 pari ad euro 39 mila.

Si segnala che il dato relativo al precedente esercizio ha subito una variazione in aumento pari ad euro 8 mila a seguito della riclassifica di un conto volta a meglio rappresentare la natura del costo.

9.2 - Numero medio dei dipendenti per categoria

- Personale dipendente **43,42**
 - a) dirigenti: 6
 - b) totale quadri direttivi: 20,67
 - di cui di 3° e 4° livello: 9
 - c) restante personale dipendente: 16,75
- Altro personale
 - a) personale assimilato: 5,92 (n. 5. al 31.12.2012)
 - b) personale distaccato: 4,5 (n. 5 al 31.12.2012)
- Amministratori
N° 9 amministratori al 31.12.2012.

Si rammenta che la Banca può operare con un numero limitato di risorse in quanto ha adottato un modello organizzativo che prevede la gestione in outsourcing delle attività per il “personale”, centro informatico (SEC) oltre, a partire dall'esercizio 2012, le attività amministrative connesse alla fiscalità della Banca. Fra i rimborsi spese per personale distaccato euro 191 mila si riferiscono alla controllata BNTConsulting Spa in liquidazione.

Si propone un riepilogo delle competenze maturate a favore degli organi direttivi e di controllo della Società, comprensivi dei costi a carico dell'azienda:

in migliaia di euro	Amministratori	Sindaci	Dirigenti (*)
Compensi maturati, corrisposti o accantonati	276	93	941

(*) comprensivi quote di TFR maturate

9.3 - Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita: totale costi

Non sono stati istituiti fondi di quiescenza aziendali.

9.4 - Altri benefici a favore dei dipendenti

Si tratta dei buoni pasto sostitutivi della mensa, dei premi di assicurazione relativi a rimborsi di spese mediche, spese forfettarie di vitto ed alloggio dei dipendenti in trasferta e relativi rimborsi chilometrici.

9.5 - Altre spese amministrative: composizione

(in migliaia di euro)	2012	2011
Spese per servizi professionali, legali e consulenze	1.278	1.058
Telefoniche, postali e trasmissione dati	453	526
Affitti, spese e pulizie locali	442	523
Canoni noleggio e manutenzione	228	216
Informazioni e visure	120	111
Certificazione bilancio	102	75
Trasporti e spese viaggio	75	92
Servizi resi outsourcing non informatico	75	330
Pubblicità, Sponsor e Rappresentanza	57	53
Premi assicurativi	47	50
Contributi associativi	44	43
Cancelleria, giornali e Materiali di consumo	42	55
Energie, spese diverse	32	16
Fondo interbancario agrario e FIG	22	18
Imposte e tasse indirette	6	10
Totale complessivo	3.023	3.176

Fra le spese amministrative sono ricompresi euro 15 mila relativi a rapporti con la controllata BNTConsulting S.p.A. in liquidazione riferibili a contratti di servizi.

Si segnala che il dato relativo al precedente esercizio ha subito una variazione in diminuzione pari ad euro 8 mila a seguito della riclassifica di un conto volta a meglio rappresentare la natura del costo.

Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 170

11.1 - Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà				
- ad uso funzionale	96			96
- per investimento				
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- ad uso funzionale				
- per investimento				
Totale	96			96

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 180

12.1 - Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà				
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	160			160
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
Totale	160			160

Sezione 13 – Gli altri oneri e proventi di gestione – Voce 190

13.1 - Altri oneri di gestione: composizione

Tipologia di Provento/Settori	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
Bollo virtuale	32	36
Abbuoni e spese diverse	1	1
Totale	33	37

13.2 - Altri proventi di gestione: composizione

Tipologia di Provento/Settori	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
Recupero spese cancellazioni ipotecarie, estinzione anticipata	26	79
Recupero spese perizia	68	108
Utili progetto ECT	8	0
Recupero spese intercompany	42	85
Recupero spese legali, bonifici, assicurazioni, bolli, comunicaz.	808	514
Recupero spese diverse	2	175
Totale	954	961

Sezione 14 – Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 210

14.1 – Utili (Perdite) delle partecipazioni: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
A. Proventi		
1. Rivalutazioni		
2. Utili da cessione		408
3. Riprese di valore		
4. Altri proventi		
B. Oneri		
1. Svalutazioni		
2. Rettifiche di valore da deterioramento		
3. Perdite da cessione		
4. Altri oneri		
Totale	0	408

Sezione 18 – Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 260

18.1 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componente/Valori	Totale	Totale
	31.12.2012	31.12.2011
1. Imposte correnti (-)	(889)	(429)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	208	37
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3 bis. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti di imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)	1.161	-
4. Variazioni delle imposte anticipate (+/-)	120	3.624
5. Variazioni delle imposte differite (+/-)	(1)	6
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	599	3.238

18.2 - Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di Bilancio

Analisi dell'evoluzione delle aliquote fiscali da applicabile ad applicata

L'esercizio 2012 come il 2011 presenta una perdita prima delle imposte; in funzione di ciò non esistendo un valore di riferimento (utile ante imposte) al quale applicare le aliquote ordinarie e da prendere quindi a riferimento per la valutazione percentuale delle altre voci che compongono la tassazione (riprese, differite attive e passive), la compilazione del prospetto non è possibile.

Parte D

REDDITIVITA' COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	Utile (Perdita) d'esercizio			(2.661)
	Altre componenti reddituali al lordo delle imposte	0		0
20.	Attività finanziarie disponibili per la vendita: a) variazioni di <i>fair value</i> b) rigiro a conto economico - rettifiche da deterioramento - utili/perdite da realizzo c) altre variazioni			
30.	Attività materiali			
40.	Attività immateriali			
50.	Copertura di investimenti esteri a) variazioni di <i>fair value</i> b) rigiro a conto economico c) altre variazioni			
60.	Copertura dei flussi finanziari a) variazioni di <i>fair value</i> b) rigiro a conto economico c) altre variazioni	0 0		0 0
70.	Differenze di cambio a) variazioni di valore b) rigiro a conto economico c) altre variazioni			
80.	Attività non correnti in via di dismissione a) variazioni di <i>fair value</i> b) rigiro a conto economico c) altre variazioni			
90.	Utili e perdite attuariali su piani a benefici definiti			
100.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto: a) variazioni di <i>fair value</i> b) rigiro a conto economico - rettifiche da deterioramento - utili/perdite da realizzo c) altre variazioni			
110.	Totale altre componenti reddituali	0		0
120.	Reddittività complessiva (Voce 10 + 110)			(2.661)

Parte E

INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

SEZIONE 1 – RISCHI DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

La Banca, sin dall'origine, ha rivolto la sua attenzione alle esigenze del variegato mondo dell'agricoltura, promuovendo e privilegiando l'offerta di prodotti finanziari diretti a sostenere l'intera filiera di riferimento, rappresentata dai settori agricolo, agro-alimentare, agro-industriale e connessi, come l'agriturismo e quello delle fonti energetiche rinnovabili.

I principi di carattere generale e gli indirizzi a cui la Banca si ispira per presidiare adeguatamente l'intero Processo del Credito, rientrano nelle "Politiche Creditizie" approvate dal Consiglio di Amministrazione e, come tali, sono stati armonizzati e recepiti negli Impianti Regolamentari di riferimento oggetto, questi ultimi, di costanti interventi di miglioramento e di perfezionamento destinati a rafforzare, in presenza di un progressivo deterioramento della qualità del portafoglio, i presidi a fronte dei rischi assunti.

In tale contesto e anche in connessione con la sospensione dell'erogazione di nuovi finanziamenti deliberata nell'ottobre scorso nell'ambito della revisione degli indirizzi strategici della Pac, si è proceduto ad assumere - nel presente esercizio - una serie di provvedimenti, rapportati alla struttura aziendale, diretti a sostenere in via prioritaria la fase del "Recupero" dei crediti, introducendo rinnovati e più efficaci criteri operativi che hanno interessato sia la normativa interna che l'organizzazione delle risorse operanti sul territorio.

Gli interventi di maggiore rilievo, realizzati in tale prospettiva, hanno riguardato:

1. l'istituzione dell'Area Rete (in sostituzione della preesistente Area Commerciale), incaricata di gestire, tramite i Responsabili di Territorio, il Portafoglio Crediti della Banca composto dai finanziamenti rateali e dai finanziamenti Pac, classificati in *bonis*, in osservazione, ristrutturati, incagli oggettivi e incagli, mediante:
 - regolari attività di relazione con la clientela, monitoraggio e controllo delle posizioni di rischio, finalizzate a verificare la qualità e lo stato dei singoli finanziamenti concessi;
 - tempestiva individuazione di ogni soluzione utile per pervenire, in tempi brevi, alla normalizzazione dei rapporti stessi.
2. l'istituzione del Settore Legale e Contenzioso (derivante dallo scorporo dall'Area Crediti del preesistente Settore Precontenzioso, Legale e Contenzioso), incaricato di gestire le posizioni a sofferenza, collocato a riporto diretto del Direttore Generale e dotato di un proprio Regolamento.
3. l'introduzione di ben individuati parametri oggettivi che regolano i tempi di permanenza delle posizioni in osservazione e a incaglio nelle rispettive classificazioni, prevedendo la necessaria tempestività e una maggiore efficacia nella fase che precede l'avvio delle azioni esecutive per il recupero dei crediti anomali, tipicamente rappresentata, per i mutui ipotecari, dall'istituto giuridico del Precetto.

Il quadro sopra rappresentato, integra la normativa interna contenuta nell'impianto regolamentare del Processo del Credito (costituito dai seguenti documenti: "Politiche Creditizie della Banca della Nuova Terra Spa", "Regolamento Fidi", "Regolamento per la gestione del credito e dei crediti anomali", "Istruttoria Speciale per le Anticipazioni Pac" e collegato "Manuale Operativo", Note di Servizio e Circolari di riferimento), la cui architettura si basa sui principi fondamentali qui sotto elencati, da essere osservati e applicati da parte di tutte le strutture operative della Banca che, direttamente o indirettamente, partecipano alla realizzazione del Processo stesso.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

Premesso che le politiche in oggetto potranno subire modifiche in funzione dei nuovi indirizzi strategici, si riportano qui di seguito quelle che hanno sin qui improntato l'attività creditizia.

Principi Generali

Le politiche creditizie disciplinano le modalità attraverso le quali la Banca, nel rispetto dei principi di una sana e prudente gestione, intende assumere il rischio di credito verso i propri clienti. Esse mirano, altresì, a favorire una equilibrata crescita degli impieghi, da realizzare anche tramite un apprezzabile grado di frazionamento del rischio e di diversificazione dei fidi concessi alla clientela, sia sotto l'aspetto settoriale che geografico.

Indirizzi di natura strategica e operativa

L'attività creditizia della Banca, concepita come quella tradizionale riguardante la concessione e l'erogazione di finanziamenti nel breve, medio e particolarmente nel lungo periodo, è rivolta al sostegno dell'intera filiera agricola (fonti di energia rinnovabili e agriturismo compresi) e dei settori collaterali quali la trasformazione, la conservazione e la commercializzazione dei prodotti.

La Banca, per rafforzare la propria posizione competitiva sul mercato e di presidio sul territorio, promuove l'offerta della gamma dei prodotti creditizi e dei servizi tramite canali distributivi alternativi a quelli tradizionali privilegiando il ricorso alle sinergie esistenti con le Banche Socie e con le Associazioni di Categoria, sulla base di apposite convenzioni e di accordi di partenariato.

In questo contesto e tenuto conto dei principi generali che informano le politiche creditizie della Banca, l'attività di sviluppo viene ora essenzialmente focalizzata verso aziende agricole ubicate nel Nord Italia, mentre il ricorso all'attività dei mediatori creditizi è limitata e riservata solamente ai soggetti che abbiano superato un lungo e positivo periodo di sperimentazione.

Indirizzi di conformità alla normativa secondaria

Nel rispetto della separatezza delle funzioni, l'organizzazione della Banca prevede come organo proponente dei fidi l'Area Rete e come organo deputato alla valutazione del merito creditizio il Responsabile dell'Area Crediti, che sottopone agli Organi superiori (Direttore Generale, Comitato Esecutivo, Consiglio di Amministrazione, ognuno sulla base delle deleghe ricevute) le proposte di delibera eccedenti le proprie facoltà.

La clientela di riferimento della Banca, può essere suddivisa in due macrocategorie:

- piccoli imprenditori agricoli (in genere scarsamente strutturati sotto l'aspetto amministrativo-contabile, anche perché esclusi dagli obblighi di tenuta dei libri);
- imprenditori e industrie agricole e agro-alimentari (soggetti adeguatamente strutturati, anche se sovente con obblighi "mitigati" rispetto agli altri settori economici).

Questo dato di fatto, tipico del settore agricolo, richiede non solo particolari competenze da parte degli organi preposti all'istruttoria e alla valutazione del merito creditizio, ma anche la capacità degli stessi di raccogliere, direttamente dal richiedente, tutti gli elementi di giudizio quantitativi e qualitativi (ivi comprese le prospettive economiche-reddituali dell'azienda) che consentano di pervenire ugualmente ad un corretto giudizio sulla controparte, anche nei casi in cui la documentazione di rito, comunque richiamata nella normativa interna, appaia in prima battuta non pienamente adeguata.

La documentazione acquisita e i giudizi come sopra formulati, devono comunque consentire di valutare la coerenza tra importo, forma tecnica e progetto o attività finanziati, oltre a permettere l'individuazione delle caratteristiche e della qualità del prestatore; nel caso di soggetto già affidato, occorrerà tenere conto anche delle informazioni andamentali emergenti dal complesso delle relazioni con lo stesso intrattenute.

Il Processo del Credito si articola, secondo l'impianto regolamentare adottato, nelle seguenti fasi:

1. Concessione del Credito

A. Istruttoria Crediti

Identificazione dei soggetti interessati (richiedente il fido ed eventuali garanti), acquisizione di informazioni tramite qualificate fonti esterne (*in primis* le banche socie), acquisizione ed esame della documentazione prevista, consultazione banche dati disponibili, predisposizione della proposta.

La fase compete, sotto il coordinamento del Responsabile dell'Area Rete, ai Responsabili di Territorio e al Settore Finanziamenti PAC (quest' ultimo secondo quanto previsto nel documento "Istruttoria Speciale PAC").

I soggetti che operano nell'ambito di ciascuno dei suddetti Settori assumono la figura di Gestori, responsabili della clientela acquisita e potenziale. Il soggetto proponente, incaricato di istruire la pratica di fido, è quindi responsabile del corretto e completo espletamento della fase istruttoria del credito, del monitoraggio e del controllo delle posizioni.

Il "collocamento a distanza" dei prodotti, tipico della nostra Banca, fa assumere alla fondamentale fase dell'istruttoria una connotazione ancor più delicata, in quanto la prima conoscenza con il potenziale cliente generalmente avviene indirettamente, tramite la documentazione che i vari canali distributivi inoltrano alla Banca, cui di norma per i mutui (più sporadicamente per i PAC, gestiti con una attività di tipo più "massivo") segue la visita *in loco* da rendere al richiedente il fido.

Attesa la rilevanza che assume, nella fase istruttoria, la raccolta degli elementi di giudizio per la successiva valutazione del merito creditizio, viene attribuito carattere prescrittivo a una serie di documenti, elencati nel Regolamento per la Gestione del Credito, in quanto, come tali, devono sempre corredare la richiesta di nuovo affidamento.

Ai fini dell'istruttoria, rileva altresì l'obbligo di perfezionare il rapporto in conformità alla normativa sulla Trasparenza Bancaria e all' identificazione e adeguata verifica del richiedente e del/i titolare/i effettivo/i, nel rispetto della vigente regolamentazione in materia di Antiriciclaggio di cui al Dlgs. 231/2007 e successive modificazioni.

Altri temi da considerare in sede di istruttoria:

Mutui Ipotecari

Ai fini di una corretta impostazione dell'istruttoria è necessario, nel caso di finanziamenti assistiti da garanzia ipotecaria su immobili, accertare la sussistenza dell'autonoma capacità di rimborso del debitore, aspetto fondamentale ai fini della valutazione del merito creditizio del cliente e dell'assunzione del relativo rischio.

In determinati casi, invero minoritari per la Banca vista la tipologia di cespiti abitualmente acquisiti in garanzia, tale aspetto risulta rilevante anche ai fini della ponderazione più favorevole prevista dalla normativa di vigilanza (Circolare n. 263 di Banca d'Italia – Esposizioni garantite da immobili).

Perizie

Il valore da attribuire alle garanzie reali ai fini della concessione del fido viene desunto, per quanto riguarda i mutui agrari ipotecari, dalla perizia rilasciata da un professionista esterno alla Banca, regolarmente accreditato. In alcuni casi, da essere autorizzati dal Responsabile dell'Area Crediti, la perizia può essere prodotta anche da personale della Banca in possesso dei necessari requisiti tecnico - professionali.

Le perizie sui cespiti immobiliari costituiti in garanzia a favore della Banca (il cui aggiornamento è previsto ogni due anni) devono prevedere il valore "corrente" dei cespiti ipotecati e quello di "presunto realizzo", a seguito di un andamento involutivo delle aziende finanziate, anche al fine di accertare se lo scarto applicato in sede di accoglimento della domanda (di norma indicato non inferiore al 30%), risulti o meno coerente con il cosiddetto "valore cauzionale" accettato ai fini

dell'assunzione del rischio.

Banche Dati

A supporto dell'attività valutativa e di monitoraggio, vengono consultate le seguenti banche dati: Centrale dei Rischi, Cerved, Crif, mentre le "note anagrafiche pregiudizievoli" rilevate giornalmente da SEC Servizi vengono – da metà anno – portate con la medesima cadenza all'attenzione del Gestore e dell'Area Crediti.

E' stato anche nel tempo implementato uno strumento di gestione informativa delle posizioni denominato "cruscotto decisionale", oggetto di costante aggiornamento e evoluzione, che sintetizza tutte le informazioni e gli eventi che interessano i singoli finanziamenti.

Il "cruscotto" rappresenta, per la Banca, un presidio fondamentale per le attività di monitoraggio e di controllo del rischio di credito, oltre a costituire una valida base dati per la elaborazione di reportistica, anche direzionale, di varia natura.

Clienti Comuni

Ai fini strettamente gestionali (e non segnaletici), la Banca attribuisce rilevanza al fatto di poter considerare come "comuni" i clienti che intrattengono rapporti fiduciari anche con una o più delle banche socie di riferimento e/o con gli Istituti da queste controllati.

Ciò comporta, in sede di istruttoria delle pratiche di fido, un preventivo interscambio di informazioni con le banche interessate al fine di pervenire, quando e se ricorre il caso, ad una univoca e coerente valutazione del merito creditizio della controparte, specificandone lo stato amministrativo presso l'altro ente che lo segnala e ad una eventuale condivisione del nascente rischio.

B. Valutazione del merito creditizio

Concerne l'analisi, sotto il profilo patrimoniale/finanziario/economico della coerenza tra progetto da finanziare, importo richiesto, forma tecnica, garanzie offerte, capacità di rimborso e mercato di riferimento e compete all'Area Crediti, che formulerà ad esito della valutazione un parere sintetico sulla proposta pervenuta.

Questa fase rappresenta la conclusione di un processo informativo/valutativo che deve, in genere, tenere conto dei molteplici elementi che qualificano il processo, tra cui:

- caratteristiche e qualità del prenditore, anche alla luce del complesso delle relazioni intrattenute;
- profilo qualitativo del soggetto da finanziare (assenza di eventi pregiudizievoli, capacità imprenditoriali, età e eventuali problematiche successorie, moralità, giudizi raccolti in luogo, ecc.);
- profili patrimoniale, reddituale, finanziario e commerciale adeguati al rischio da assumere;
- esame critico delle esigenze finanziarie anche in visione prospettica e coerenza rispetto ai flussi di cassa attesi nel periodo;
- valutazione di fattori di rischio connessi al mercato di riferimento in cui opera il cliente, che potrebbero comprometterne il regolare andamento;
- analisi della rispondenza delle garanzie a sostegno dei rischi da assumere;
- analisi dei dati andamentali interni.

L'Area Crediti, pur svolgendo la propria attività di analisi e di valutazione in completa autonomia rispetto alle altre figure interessate al processo del credito, interagisce con l'Area Rete della banca al fine di creare e rafforzare il presidio rappresentato dal patrimonio comune di conoscenze del cliente facilitato o da facilitare.

C. Delibera

I poteri delegati in materia creditizia, sono attribuiti dal Consiglio di Amministrazione in base ai ruoli ricoperti dai destinatari e alle responsabilità assunte all'interno della struttura aziendale.

Il soggetto incaricato di istruire la pratica di fido non può procedere alla delibera della stessa; ogni richiesta di fido deve pertanto prevedere un soggetto "istruttore-proponente" e un organo "valutatore - deliberante".

Ai fini della determinazione della competenza a deliberare, sono cumulati gli affidamenti di qualsiasi natura, durata e forma tecnica concessi ai singoli clienti della banca, ivi incluse le persone fisiche, appartenenti ad un unico gruppo, intendendosi come tale l'insieme di più clienti tra loro collegati, in quanto:

1. uno di essi ha un potere di controllo o di comando – influenza dominante – sull'altro o sugli altri (connessione di tipo "giuridico");
2. indipendentemente dall'esistenza dei rapporti di controllo di cui al precedente punto esiste, tra i soggetti considerati, una dipendenza economica tale che, con tutta probabilità, se uno di essi si trova in difficoltà finanziarie, l'altro, o tutti gli altri, potrebbero incontrare altrettante difficoltà a rimborsare i propri debiti (connessione di tipo "economico").

Organi deliberanti

I poteri in materia creditizia sono attribuiti agli organi deliberanti di seguito elencati.

Le decisioni assunte dai titolari delle deleghe vengono periodicamente comunicate al Consiglio di Amministrazione, mediante un elenco statistico (numero e importo globale) dei fidi deliberati dai titolari dei poteri di credito, ripartito per funzione deliberante:

- Comitato Esecutivo
- Presidente del Consiglio di Amministrazione (solo in casi di urgenza)
- Direttore Generale
- Responsabile dell'Area Crediti

A norma della vigente normativa di Vigilanza e del "Regolamento Fidi", sono previste facoltà deliberative particolari per:

- operazioni con esponenti aziendali (ex art. 136 T.U.B.) e parti correlate (IV° comma art. 53 T.U.B. – Titolo V Capitolo 5 Circolare 263 Banca d'Italia)
- personale dipendente ed equiparato.

Il Consiglio di Amministrazione del 25.6.2012 ha approvato, previo parere degli amministratori indipendenti e del Collegio Sindacale, la "Procedura in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati", in conformità alle disposizioni di vigilanza contenute nella Circolare n. 263 del 27.12.2006 -9° aggiornamento del 12.12.2011 – Titolo V, Capitolo 5.

D. Perfezionamento del credito e di eventuali garanzie

L'operatività delle linee di credito assistite da garanzie personali o assimilabili (fidejussioni, lettere di *patronage*, etc.) o reali (pegno, ipoteca, etc.) o interessate da adempimenti comunque indicati dall'organo deliberante, è svolta, nell'ambito dell'Area Crediti, dal "Settore Legale e Segreteria Fidi" previa verifica della loro totale e completa regolarità, in conformità alla delibera stessa.

Nell'ambito del comparto creditizio dei mutui ipotecari erogabili a SAL, di rilievo nell'attività della banca, il Settore Valutazione del Merito Creditizio e il Settore Legale e Segreteria Fidi verificano, di concerto con i Responsabili di Territorio e ricorrendo, ove del caso, a periti esterni accreditati, all'accertamento degli stati avanzamento lavori ai fini delle relative erogazioni di credito.

L'Area Crediti è tenuta, almeno una volta all'anno, a verificare, con il supporto dell'Area Amministrazione e Bilancio, l'esatta consistenza delle linee di credito e delle garanzie presenti in procedura "Fidi e Garanzie".

2. Gestione del Credito

Responsabilità in capo al Responsabile di Territorio

Il Responsabile di Territorio, per la cura del Portafoglio Crediti assegnato, si avvale nell'operatività corrente delle procedure interne presenti nel "Cruscotto Decisionale" (differenziate per mutui e PAC), che consentono di svolgere un'azione di monitoraggio andamentale del rischio, rilevando con immediatezza i più importanti sintomi di anomalia (interni ed esterni) che possono caratterizzare i rapporti creditizi e, quindi, di mettere in atto tutte le cautele necessarie per mitigare e salvaguardare i rischi assunti.

Il Responsabile di territorio, oltre alla responsabilità diretta del rischio di credito sulle posizioni della clientela assegnata, risponde:

- della corretta acquisizione e validità della contrattualistica;
- della corretta gestione ed applicazione dei limiti di fido, nel pieno rispetto dei principi generali e della specifica normativa.

Il Responsabile ha l'obbligo di informare tempestivamente il diretto superiore in merito a qualsiasi segnale di anomalia (interno o esterno) che riguardi l'andamento dei rapporti intrattenuti dai clienti da lui gestiti, che possono far evolvere negativamente la stessa relazione creditizia, con particolare riguardo alle "rate scadute e non pagate" del Portafoglio Mutui e al fattore di "incapienza" riguardante il Portafoglio PAC.

A. Utilizzo

L'utilizzo delle linee di credito accordate viene costantemente monitorato dal Responsabile di Territorio, nel pieno rispetto della normativa vigente e delle clausole contrattuali sottoscritte dal cliente.

B. Monitoraggio e controllo

La Banca d'Italia, nel sottolineare che i controlli finalizzati a fronteggiare i rischi cui le banche possono essere esposte "costituiscono parte integrante dell'attività quotidiana della banca", ha individuato tra le principali tipologie, recepite nel Modello del Sistema dei Controlli Interni della banca, le seguenti:

- 1° livello - controlli di linea (in capo ai settori titolari del processo)
- 2° livello - controlli sulla gestione del rischio di credito
- 3° livello - attività di revisione interna

In BNT, la responsabilità per il corretto governo delle attività di monitoraggio e di controllo delle posizioni di rischio sono attribuite alle seguenti strutture organizzative:

Controlli di 1° livello

1. Area Rete: Responsabili di Territorio e "Settore Istruttoria PAC" per le attività svolte come organi istruttori-proponenti.
2. Area Crediti: "Settore Valutazione Fidi", "Settore Legale e Segreteria Fidi" per attività svolte come organo chiamato a valutare il merito creditizio, a deliberare i fidi e a verificare la conformità di applicazione delle linee di credito.

Il presidio che governa, nell'ambito del processo del credito, le altrettanto fondamentali fasi della gestione dei crediti deteriorati, gli incagli, le sofferenze e il loro recupero, è rappresentato dal "Settore Legale e Contenzioso" specificatamente dedicato alla materia che riporta direttamente al Direttore Generale, quale Responsabile ad *interim* del Settore stesso.

Controlli di 2° livello - di competenza della Funzione Controllo Rischi e *Risk Management*.

Nell'ambito delle proprie attività istituzionali mediante il controllo dell'intero comparto creditizio della banca; rientra in tali compiti l'accertamento a campione e la revisione critica in ordine alla regolarità delle pratiche di fido deliberate dagli organi competenti, anche mediante analisi a distanza.

Svolge controlli di 2° livello anche la Funzione di *Compliance*.

Controlli di 3° livello - di competenza dell' *Internal Auditing*.

C. Revisione degli affidamenti

Da eseguirsi secondo quanto stabilito dalla vigente normativa e con priorità per le posizioni anomale; può essere "automatica" nelle tipologie previste.

Le posizioni "a revoca" possono essere deliberate con scadenza di revisione interna massima di 12 mesi, a prescindere dall'ammontare dei fidi e devono essere sottoposte annualmente a processo di revisione, salvo anticipi stabiliti dal deliberante.

Nell'ambito delle attività di revisione – nel caso ovviamente a fini "interni" e "di monitoraggio" - sono compresi anche i mutui ipotecari agrari, ancorchè contrattualmente caratterizzati da scadenze

“fisse” pluridecennali. La Banca, per lo meno una volta all'anno, opera – anche con visite in loco da parte del Gestore - al fine di acquisire i necessari elementi di giudizio sull'andamento dell'azienda facilitata (situazioni patrimoniali e/o bilanci ufficiali) e ciò a prescindere dalla presenza delle garanzie reali costituite in sede di avvio della relazione.

Inoltre, sebbene il portafoglio garanzie sia assoggettato a revisione periodica massiva su base statistica da parte di Nomisma (ultima marzo 2011) relativamente alle perizie datate, in questo contesto si prevedono altresì, con cadenze differenziate, specifici aggiornamenti delle perizie a cura di tecnici di fiducia della banca.

Gestione dei crediti anomali

Intercettazione delle anomalie

Come detto, nell'azione di monitoraggio andamentale il Gestore si avvale delle procedure denominate “Cruscotto Decisionale”, oltre che di tutte le altre banche dati disponibili, come sopra identificate, in fase di graduale implementazione.

L'eventuale variazione di *status* conseguenza di una negativa evoluzione del rapporto e/o da negative evidenze segnalate da aggiornamenti interni o dalle banche dati viene sottoposta mediante apposita scheda informativa al competente organo deliberante, secondo quanto previsto dal vigente sistema delle deleghe.

Nell'ambito delle tipiche forme di impiego, i due elementi di maggior evidenza sulla presenza di problematiche andamentali sono costituiti da

- rate scadute e non pagate, per il comparto Mutui;
- incapienza, per il comparto anticipi PAC (*dato extra contabile che rileva, in chiave prospettica e in alcuni casi probabilistica, la mancata presenza di fonti di rimborso attese a seguito di interventi compensativi operati, successivamente all'erogazione dei finanziamenti stessi, dagli Organismi Pagatori*).

Il fattore di incapienza, dovuto in molti casi a una pluralità di anomalie registrate e segnalate dagli Organismi Pagatori viene valutato sulla base dell'anomalia prevalente e cioè quella che ha un “peso”, tra eventuali altre, superiore al 70%.

Il Gestore della posizione (Responsabile di Territorio e Referente Legale) è tenuto a presidiare la qualità del credito tramite monitoraggi e controlli regolari e assicurare la puntuale revisione delle posizioni affidate; è pertanto il principale responsabile dell'individuazione della relazione anomala anche quando la stessa viene assunta in carico da altre strutture della Banca per la successiva gestione (anche temporanea) delle problematiche.

Il Settore Legale e Contenzioso è la struttura preposta all'amministrazione e alla gestione dei crediti classificati a “sofferenza”, interagendo con i legali esterni e altri soggetti terzi (es. periti accreditati) per tutelare al meglio il portafoglio dei crediti anomali della banca.

Individuazione e Gestione dei crediti anomali

L'obiettivo è quello di gestire tempestivamente le posizioni della specie, adottando tutte le iniziative utili per riportare il maggior numero di posizioni in situazione di normalità.

A tal fine, lo sconfinamento per i mutui e finanziamenti PAC (e il fattore di “incapienza” per i soli PAC) viene incluso, in aggiunta agli ordinari rilevatori del livello di rischio di una posizione, tra gli elementi di valutazione ai fini dell'intercettazione e della eventuale inclusione delle posizioni tra i c.d. “crediti anomali”.

Le pratiche possono essere affidate per il recupero dei crediti a società esterne o a Studi Legali convenzionati.

Variazioni di *status* delle posizioni di rischio

La banca classifica i crediti in conformità alle definizioni stabilite dalla Banca d'Italia e cioè, considera crediti *in bonis* quelli che, per esclusione, non sono classificati tra quelli anomali, questi ultimi a loro volta suddivisi in crediti non deteriorati e crediti deteriorati.

La normativa interna della Banca, nel richiamare la responsabilità attribuita agli organi della banca preposti alla gestione dei crediti, prevede che tutte le variazioni di *status* riguardanti le posizioni di rischio (ad esempio da *bonis* a "osservazione", a "incaglio" o a "sofferenza" ovvero di ripristino *in bonis*) debbano essere gestite mediante la compilazione di un apposito modulo nel quale riportare le motivazioni che inducono a ritenere anomalo (o non più) il credito esaminato, fornendo ogni elemento utile per la valutazione del rischio e delle azioni da porre eventualmente in essere per la tutela del credito stesso.

In questo contesto, ferme restando le prerogative riservate istituzionalmente alla Funzione Controllo Rischi e R.M. che espleta la funzione di monitoraggio e di controllo sull'intero comparto creditizio della banca, la variazione di *status* di una posizione di rischio prevede l'intervento delle diverse strutture operanti nel comparto crediti (Area Rete, Area Crediti) in funzione di proponente, mentre le delibere competono agli Organi deliberanti secondo quanto previsto dal vigente sistema delle deleghe.

Sulla base delle decisioni assunte, viene interessata l'Area Amministrazione e Bilancio per le registrazioni contabili e le segnalazioni del caso.

2.4 Attività Finanziarie Deteriorate

Allegiamo specifica tabella sulle attività finanziarie deteriorate rammentando le garanzie ipotecarie che assistono i mutui agrari in essere come evidenziate in tabella A.3.2.

Finanziamenti a Clientela: Qualità del credito

	31.12.2012			
	Esposizione lorda	Rettifiche valore complessivo	Esposizione netta	% svalutazione
Sofferenze	127.543	- 46.876	80.667	37
Incagli	67.166	- 3.533	63.633	5
Crediti scaduti, ristruttur., sconfin.	3.896	- 36	3.860	1
Crediti deteriorati	198.605	- 50.445	148.160	25
Crediti in bonis	350.688	- 2.893	347.796	0,82
Totale	549.293	- 53.338	495.956	9,71%

Crediti scaduti/ristrutturati

Voci/Scaglioni temporali	Minore di 3 mesi	Da 3 mesi a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 9 mesi	Da oltre 9 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Totale
Mutui agrari	1.157	1.959	743	-	-	3.858
Finanziamenti PAC	-	0	2	-	-	2
Totale Generale	1.157	1.959	745	-	-	3.860

I "Crediti scaduti" sono assoggettati ad impairment analitico.

Crediti rateali in Bonis con almeno una rata scaduta

Voci/Scaglioni temporali	Minore di 3 mesi	Da 3 mesi a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 9 mesi	Da oltre 9 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Totale
Mutui agrari	278.450	18.503	-	4.238	115	301.306

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA
A. QUALITA' DEL CREDITO
A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E IN BONIS: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA, DISTRIBUZIONE ECONOMICA E TERRITORIALE
A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute	Rischio paese	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione							0
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita						16	16
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4. Crediti verso banche						8.268	8.268
5. Crediti verso clientela	80.667	63.633	2.436	1.424		347.796	495.956
6. Attività finanziarie valutate al fair value							
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura							0
Totale 31.12.2012	80.667	63.633	2.436	1.424		356.080	504.240
Totale 31.12.2011	61.894	45.730	2.477	6.984		380.559	497.644

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate				In bonis				Totale esposizione netta
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione									
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita					16			16	16
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza									
4. Crediti verso banche					8.268			8.268	8.268
5. Crediti verso clientela	198.605	(50.445)		148.160	350.688		(2.893)	347.796	495.956
6. Attività finanziarie valutate al fair value									
7. Attività finanziarie in corso di dismissione									
8. Derivati di copertura									
Totale 31.12.2012	198.605	(50.445)	0	148.160	358.972	0	(2.893)	356.080	504.240
Totale 31.12.2011	155.961	(38.876)	0	117.085	383.028	0	(2.469)	380.559	497.644

La variazione cumulata attribuibile a cambiamenti sui rischi di credito, è coperta dalla variazione dell'impairment collettivo.

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONE PER CASSA				
a) Sofferenze				
b) Incagli				
c) Esposizioni ristrutturate				
d) Esposizioni scadute				
e) Rischio paese				
f) Altre attività	8.268			8.268
TOTALE A	8.268			8.268
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate				
b) Altre				
TOTALE B	0			0

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONE PER CASSA				
a) Sofferenze	127.543	(46.876)		80.667
b) Incagli	67.166	(3.533)		63.633
c) Esposizioni ristrutturate	2.459	(23)		2.436
d) Esposizioni scadute	1.437	(13)		1.424
e) Rischio paese				
f) Altre attività	350.688		(2.893)	347.796
TOTALE A	549.293	(50.445)	(2.893)	495.956
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate				0
b) Altre	8.632			8.632
TOTALE B	8.632			8.632

A.1.7 Esposizione creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
a. Esposizione lorda iniziale	95.808	50.637	2.477	7.039
di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0	0
b. Variazioni in aumento				
b.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	1.788	32.046	0	10.066
b.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	25.500	8.342	0	12
b.3 altre variazioni in aumento	6.479	1.671	25	128
c. Variazioni in diminuzione				
c.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis	70	1.665	0	3.823
c.2 cancellazioni	352	0	0	0
c.3 incassi	1.609	1.731	43	266
c.4 realizzi per cessioni	0	0	0	0
c.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	0	22.134	0	11.720
c.6 altre variazioni in diminuzione	0	0	0	0
d Esposizione lorda finale	127.543	67.166	2.459	1.437
di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0	0

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Casuali/categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni Ristrutturate	Esposizioni Scadute
a Rettifiche complessive iniziali	(33.914)	(4.907)	0	(55)
di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0	0
b Variazioni in aumento				
B.1 rettifiche di valore	(11.608)	(1.781)	(24)	(13)
B.1 bis perdite da cessione	0	0	0	0
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	(2.952)	(79)	0	(92)
B.3 altre variazioni in aumento	0	0	0	0
c Variazioni in diminuzione				
C.1 riprese di valore da valutazione	0	0	0	0
C.2 riprese di valore da incasso	1.069	213	1	3
C.2 bis utili da cessione	0	0	0	0
C.3 cancellazioni	352	0	0	0
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	0	2.920	0	112
C.5 Altre variazioni in diminuzione	177	100	0	32
d Rettifiche complessive finali	(46.876)	(3.533)	(23)	(13)
di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0	0

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)				Totale (1)+(2)
						Crediti di firma				
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:										
1.1 totalmente garantite	406.383	982.885			2.768		476	1.539	352.490	1.340.157
- di cui deteriorate	139.925	339.288							117.206	456.495
1.2 parzialmente garantite	10.997	9.208							5.966	15.174
- di cui deteriorate	4.496	3.917							3.432	7.349
2 Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:										
2.1 totalmente garantite										
- di cui deteriorate										
2.2 parzialmente garantite										
- di cui deteriorate										

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Espos. Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. Netta	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio
A. Esposizioni per cassa												
A.1 Sofferenze							77.303	(43.318)		3.364	(3.558)	
A.2 Incagli							61.509	(3.394)		2.124	(138)	
A.3 Esposizioni ristrutturate							2.436	(23)				
A.4 Esposizioni scadute							1.292	(12)		132	(1)	
A.5 Altre esposizioni	8.982			1.617			309.641		(2.671)	27.555		(222)
Totale A	8.982	0	0	1.617	0	0	452.182	(46.748)	(2.671)	33.174	(3.697)	(222)
B. Esposizioni "fuori bilancio"												
B.1 Sofferenze												
B.2 Incagli												
B.3 Altre attività deteriorate												
B.4 Altre esposizioni							8.632					
Totale B	0	0	0	0	0	0	8.632	0	0	0	0	0
Totale 31.12.2012	8.982	0	0	1.617	0	0	460.814	(46.748)	(2.671)	33.174	(3.697)	(222)
Totale 31.12.2011	12.335	0	0	2.120	0	0	447.707	(35.496)	(2.260)	38.865	(3.380)	(209)

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni / Aree geografiche		Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
		Esposizione netta	Rett. valore compl.	Esposizione netta	Rett. valore compl.	Esposizione netta	Rett. valore compl.	Esposizione e netta	Rett. valore compl.
A	Esposizioni per cassa								
A1	Sofferenze	2.996	(1.743)	3.419	(1.227)	5.321	(3.737)	68.931	(40.169)
A2	Incagli	5.712	(241)	8.540	(123)	9.152	(1.164)	40.229	(2.004)
A3	Esposizioni ristrutturate	-	0	-	0	-	0	2.436	(23)
A4	Esposizioni scadute	-	0	75	(1)	266	(2)	1.084	(10)
A5	Altre esposizioni	49.509	(466)	91.532	(844)	65.172	(501)	141.582	(1.083)
Totale (A)		58.217	(2.450)	103.566	(2.195)	79.911	(5.405)	254.262	(43.289)
B	Esposizioni fuori bilancio								
B1	Sofferenze								
B2	Incagli								
B3	Altre attività deteriorate								
B4	Altre esposizioni	2.642		2.401		606		2.982	
Totale (B)		2.642	-	2.401	-	606	-	2.982	-
Totale (A+B)		60.859	(2.450)	105.968	(2.195)	80.517	(5.405)	257.244	(43.289)

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni / Aree geografiche		Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
		Esposizione netta	Rett. valore compl.	Esposizione netta	Rett. valore compl.	Esposizione netta	Rett. valore compl.	Esposizione e netta	Rett. valore compl.
A	Esposizioni per cassa								
A1	Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A2	Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-
A3	Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
A4	Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-
A5	Altre esposizioni	8.091	-	178	-	-	-	-	-
Totale (A)		8.091	0	178	0	-	0	-	0
B	Esposizioni fuori bilancio								
B1	Sofferenze								
B2	Incagli								
B3	Altre attività deteriorate								
B4	Altre esposizioni	-	0	-	0	-	0	-	0
Totale (B)		-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B)		8.091	-	178	-	-	-	-	-

B.4 Grandi rischi:

N° 16 posizioni per un ammontare globale nominale di euro 55.382 mila pari ad un valore ponderato di euro 47.236 mila.

Si segnala che, in ottemperanza alle disposizioni emanate da Banca d'Italia in materia di "Disciplina Prudenziale", fra i grandi rischi rientrano anche le "esposizioni interbancarie" e le "esposizioni verso controparti centrali" ancorchè ponderate a "zero".

D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

La Banca non ha “rischi di mercato” così come definiti dalla circolare n.° 263 del 27.12.2006 della Banca d'Italia (Basilea 2) in quanto, attualmente, non pone in essere operazioni che rientrino nel portafoglio di negoziazione e non detiene rischi, né di cambio né di posizioni in merci.

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE - PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI QUALITATIVE

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse.

Rischio di tasso di interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione è il rischio di una variazione del valore economico della Banca a seguito di variazioni inattese dei tassi d'interesse che impattano il portafoglio bancario.

Il **capitale interno** relativo al rischio di tasso di interesse sul banking book si determina secondo la metodologia prevista dalla Circolare 263/2006 All. C.

La Banca ha effettuato in conformità a quanto richiesto nell'ambito degli schemi e regole di compilazione del bilancio bancario (Circolare Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005) i test relativi all'eventuale variazione in +/- 100 basis point dei tassi di interesse su base annua ed il risultato mostra un impatto a conto economico pari a:

- contrazione od aumento del margine di interesse pari a +/- 230 mila euro;
- aumento / diminuzione del patrimonio netto pari a +/- 154 mila euro.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Tipologia / durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1 Attività per cassa	228.391	56.524	78.337	48.436	71.576	20.906	53	0
1.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2 Finanziamenti a banche	7.644	625	0	0	0	0	0	0
1.3 Finanziamenti a clientela	220.748	55.900	78.337	48.436	71.576	20.906	53	0
- c/c	574	0	0	0	0	0	0	0
- altri finanziamenti di cui:	220.174	55.900	78.337	48.436	71.576	20.906	53	0
- con opzione di rimborso anticipato	215.930	54.435	76.571	2.847	12.124	909	0	0
- altri	4.244	1.465	1.766	45.588	59.452	19.997	53	0
2 Passività per cassa	7.189	342.484	100.223	0	3.227	0	0	0
2.1 Debiti verso clientela	5.574	0	0	0	3.227	0	0	0
- c/c	4.459	0	0	0	3.227	0	0	0
- altri debiti	1.115	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	1.115	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Debiti verso banche	1.615	142.000	0	0	0	0	0	0
- c/c	1.500	142.000	0	0	0	0	0	0
- altri debiti	115	0	0	0	0	0	0	0
2.3 Titoli di debito	0	200.484	100.223	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	200.484	100.223	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
2.4 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
3 Derivati finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0
3.1 Con titolo sottostante	0	0	0	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2 Senza titolo sottostante	0	0	0	0	0	0	0	0
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
4 Altre operazioni fuori bilancio	8.632	2.155	3.493	2.983	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0

Relativamente all'effetto di una variazione di +/- 100 punti base sul margine di interesse, sul risultato di esercizio, sul patrimonio netto ed i risultati delle analisi di scenario, si rimanda alle informazioni qualitative punto A. relative al Rischio Tasso del portafoglio bancario.

SEZIONE 3 – RISCHIO DI LIQUIDITA'

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità si manifesta in genere sotto forma di inadempimento ai propri impegni di pagamento, che può essere causato da incapacità di reperire fondi ovvero dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività. Nell'ambito del rischio di liquidità si ricomprende anche il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

Come noto, la struttura del portafoglio della Banca (*banking book*) è caratterizzata da:

- una provvista costituita da affidamenti sull'interbancario con utilizzi a breve termine a tasso variabile - fornita per la quasi totalità dalle quattro banche socie aderenti al patto di sindacato sulla base di un Accordo del novembre 2011 di durata annuale tacitamente rinnovabile per definire entità ed onerosità delle linee a breve. Totale degli affidamenti pari a 410 milioni di euro di cui utilizzabili al 31.12.2012 euro 144 milioni;
- una provvista costituita da tre prestiti obbligazionari – a tasso variabile – scadenti per 100 milioni nel 2013, 100 milioni nel 2014 e 100 milioni nel 2016;
- da impieghi sia a tasso fisso che variabile, distribuiti in un arco temporale che abbraccia il breve, il medio ed il lungo termine.

La attività di rilevazione e di monitoraggio del rischio di liquidità, attualmente sottoposto a sorveglianza giornaliera, rientrano, come riferito al Consiglio di Amministrazione in una specifica informativa, nelle linee programmatiche inserite nello sviluppo del "Progetto Basilea 2" per la conformità al 2° Pilastro e, più in particolare, nel processo di autovalutazione di verifica dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP).

In tale contesto si collocano le "Disposizioni in materia di governo e gestione del rischio di liquidità delle banche e dei gruppi bancari", oggetto del quarto aggiornamento alla Circolare 263/2006, inserite nel Titolo V – Capitolo 2.

La nuova normativa, nel recepire la direttiva comunitaria 2009/111 CE, ha reso effettivi gli obblighi in essa declinati dal 31.12.2010.

Con l'ausilio della società Capgemini, è stato avviato un progetto per la realizzazione di una specifica policy volta alla gestione ed al controllo del rischio di liquidità della Banca. Tale documento verrà definito e sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione in occasione della presentazione del resoconto ICAAP 2012-2013.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – valuta di denominazione: euro

	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Indeterminata
Attività per cassa	19.066	90	23	2.432	3.654	14.514	68.616	137.429	257.776	625
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote di O.i.c.r.										
A.4 Finanziamenti	19.066	90	23	2.432	3.654	14.514	68.616	137.429	257.776	625
- banche	7.644	-	-	-	-	-	-	-	-	625
- clientela	11.422	90	23	2.432	3.654	14.514	68.616	137.429	257.776	-
Passività per cassa	- 7.081	-	- 20.000	- 92.000	- 30.000	-	- 100.000	- 203.227	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	- 5.959	-	- 20.000	- 92.000	- 30.000	-	-	-	-	-
- banche	- 1.500	-	- 20.000	- 92.000	- 30.000	-	-	-	-	-
- clientela	- 4.459	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	- 100.000	- 200.000	-	-
B.3 Altre passività	- 1.122	-	-	-	-	-	-	- 3.227	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	8.632	-	-	- 738	- 1.418	- 3.493	- 2.983	-	-	-
Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-								
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
Impegni irrevocabili a erogare fondi	8.632	-	-	- 738	- 1.418	- 3.493	- 2.983	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	- 738	- 1.418	- 3.493	- 2.983	-	-	-
- Posizioni corte	8.632	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Flussi passività finanziarie.

La seguente tabella riporta i flussi di cassa in entrata ed uscita, che tengono pertanto conto anche dei rimborsi di capitale (prestiti obbligazionari con rimborso anni 2013, 2014 e 2016), prendendo come riferimento i rispettivi tassi euribor alla data della presente situazione contabile di bilancio. Anche a seguito delle considerazioni espresse nell'ambito delle informazioni di natura qualitativa sul Rischio di Liquidità, non sussistono difficoltà a far fronte alle obbligazioni evidenziate dalla tabella.

Prestiti obbligazionari	<i>Flusso 2012</i>	<i>Flusso 2013</i>	<i>Flusso 2014</i>	<i>Flusso 2015</i>	<i>Flusso 2016</i>
	- 17.448	- 103.620	- 102.196	- 1.514	- 100.755

2. Distribuzione territoriale delle passività finanziarie

Esposizioni/Controparti	Italia	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole	Resto del Mondo
1. Debiti verso clientela	8.800	291	1.922	2.144	4.443	
2. Debiti verso banche	143.615	58.527	85.088			
3. Titoli in circolazione	300.707	140.350	140.350	20.007		
4. Passività finanziarie di negoziazione						
5. Passività finanziarie al fair value						
TOTALE 31.12.2012	453.122	199.168	227.360	22.151	4.443	0
TOTALE 31.12.2011	448.262	198.744	216.012	9.452	24.054	0

SEZIONE 4 - RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

La Banca ha optato per l'adozione del metodo denominato “*BIA-Basic Indicator Approach*”, che richiede la determinazione dell'assorbimento patrimoniale nella misura del 15% della media del margine di intermediazione IAS (voce 120 del Conto Economico), calcolato sugli ultimi tre anni.

Il rischio operativo individuale al 31 dicembre 2012 ammonta ad euro 1.501 mila.

La Banca non ha alcuna pendenza legale in sospeso che possa condizionare il citato rischio.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Per quanto concerne l'informativa di cui al presente paragrafo si rimanda a quanto già specificato al punto “Rischio di liquidità”.

Ulteriori informazioni circa le esposizioni ai rischi, l'adeguatezza patrimoniale (si veda anche parte F “Informazioni sul patrimonio”) e le caratteristiche generali dei sistemi di gestione e misurazione dei rischi, sono integrate nel documento di informativa al pubblico come da circolare 263/2006 Tit. IV, pubblicato attraverso il sito internet della Banca.

Parte F

INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Sezione 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA E QUANTITATIVA

Patrimonio dell'impresa: composizione

	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
1. CAPITALE INTERAMENTE VERSATO	50.000	45.000
2. SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	12.060	12.060
3. RISERVE	-4.587	5.420
- Di UTILI		
a) Legale	329	329
b) Statutaria		
c) Azioni proprie		
d) Altre (*)	-4.916	5.091
- ALTRE		
4. STRUMENTI DI CAPITALE		
5. (AZIONI PROPRIE)		
6. RISERVE DA VALUTAZIONE		
- Attività fin. Disponibili per la vendita		
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali e benefici definiti		
- Quota delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione		
7. Utili (perdita) d'esercizio	- 2.661	- 10.007
TOTALE	54.812	52.473

(*) la voce – al 31.12.2012 – rappresenta le perdite residue portate a nuovo.

Sezione 2 – IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

2.1 – Patrimonio di Vigilanza

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA E QUANTITATIVA

	Totale 31.12.2012	Totale 31.12.2011
CAPITALE INTERAMENTE VERSATO	50.000	45.000
SOVRAPPREZZI DI EMISSIONE	12.060	12.060
RISERVE	6.393	6.393
UTILE / PERDITA DI PERIODO	- 2.661	- 10.007
<i>totale patrimonio di base di primo livello</i>	65.792	53.446
A DEDURRE I SEGUENTI ELEMENTI NEG.:		
AZIONI O QUOTE PROPRIE		
ATTIVITA' IMMATERIALI	-179	-93
PERDITE DI ESERCIZI PRECEDENTI	-10.980	-973
PATRIMONIO DI BASE	54.633	52.380
RISERVE DA VALUTAZIONE		
STRUMENTI IBRIDI DI PATRIMONIALIZZAZIONE		
PASSIVITA' SUBORDINATE DI DURATA NON < A 5 ANNI		
FONDO RISCHI		
<i>totale patrimonio supplementare di secondo livello</i>		
PASSIVITA' SUBORDINATE DI DURATA NON < A 2 ANNI		
<i>totale patrimonio supplementare di terzo livello</i>		
PATRIMONIO SUPPLEMENTARE		
TOTALE PATRIMONIO BASE+PATRIMONIO SUPPLEMENTARE	54.633	52.380
Elementi da dedurre (1)		
PATRIMONIO DI VIGILANZA	54.633	52.380

1. Patrimonio di Base

	31.12.2012	31.12.2011
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	54.633	52.380
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:		
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	54.633	52.380
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base		
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)	54.633	52.380
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali		
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:		
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)		
J. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)		
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	54.633	52.380
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)		
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N + O)	54.633	52.380

2. Patrimonio supplementare

Non esistono valori riconducibili alla normativa relativa al Patrimonio Supplementare.

3. Patrimonio di terzo livello

Non esistono valori riconducibili alla normativa relativa al Patrimonio di Terzo Livello.

2.2 – Adeguatezza patrimoniale

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA				
Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2012	31/12/2011	31/12/2012	31/12/2011
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE				
1. Metodologia standardizzata	600.007	644.427	511.350	482.520
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE			40.908	38.602
B.2 RISCHI DI MERCATO				0
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 RISCHIO OPERATIVO			1.501	1.807
1. Metodo base				
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.4 ALTRI REQUISITI PRUDENZIALI				
B.5 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI			42.409	40.409
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			530.114	505.113
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			10,31	10,37
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			10,31	10,37

Si segnala che, avendo la Banca chiesto l'esonero alla predisposizione delle segnalazioni di Vigilanza Consolidate a decorrere dal giugno 2010, il requisito patrimoniale non sconta della riduzione (-25%) concessa, nell'ambito delle segnalazioni individuali, ai Gruppi Bancari ai sensi della Circolare di Banca d'Italia n. 155 del 18.12.1991.

Parte H

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi degli amministratori, dei sindaci e dei dirigenti

L'intero Consiglio di Amministrazione di Banca della Nuova Terra S.p.a., complessivamente, ha maturato, al 31 Dicembre 2012, compensi per complessivi euro 276 mila.

I dirigenti, complessivamente 6, hanno maturato retribuzioni lorde per euro 685 mila pari ad un costo aziendale, comprensivo delle quote di TFR maturate, di euro 941 mila.

I Sindaci hanno maturato compensi per euro 93 mila.

Si veda anche la tabella di nota integrativa Parte C Sezione 9 – Spese amministrative – voce 150.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

I rapporti con le parti correlate sono stati oggetto di attento monitoraggio, dal quale non sono emerse situazioni diverse da quelle riscontrabili nella normale dinamica dei rapporti bancari intrattenuti con clientela privata e societaria. In particolare, nel periodo non sono state poste in essere operazioni aventi le caratteristiche per essere considerate atipiche e/o inusuali.

I rapporti con parti correlate sono regolati alle condizioni praticate sul mercato per le specifiche operatività.

La società controllata, "BNTConsulting S.p.A. in liquidazione", intrattiene rapporti di natura finanziaria e mercantile con la controllante che sopprime anche alle momentanee necessità di cassa.

Con i soci sono intervenuti rapporti di finanziamento e di deposito. In particolare, al 31 Dicembre 2012 si evidenziano:

- debiti verso soci per finanziamenti concessi per complessivi euro 143,5 milioni (euro 45 milioni nei confronti della Banca Popolare dell'Emilia Romagna, euro 40 milioni nei confronti della Banca Popolare di Vicenza, euro 48,5 milioni nei confronti di Banca Popolare di Sondrio, euro 10 milioni con il Banco Popolare);
- debiti per la sottoscrizione di quattro prestiti obbligazionari:
 1. prestito obbligazionario con scadenza 10 dicembre 2014 per euro 100 milioni (euro 20 milioni sottoscritti dalla Banca Popolare di Sondrio, euro 20 milioni sottoscritti dalla BPER, euro 20 milioni sottoscritti dalla Banca Popolare di Vicenza, euro 20 milioni sottoscritti da Banco Popolare ed euro 20 milioni dalla Banca Popolare di Bari) che ha generato costi complessivi, nel periodo, per euro 1.272 mila;
 2. prestito obbligazionario con scadenza 15 marzo 2016 per euro 100 milioni (euro 25 milioni sottoscritti dalla Banca Popolare di Sondrio, euro 25 milioni sottoscritti dalla BPER, euro 25 milioni sottoscritti dalla Banca Popolare di Vicenza, euro 25 milioni sottoscritti da Banco Popolare) che ha generato costi complessivi, nel periodo, per euro 2.127 mila;
 3. prestito obbligazionario con scadenza 3 novembre 2013 per euro 100 milioni (euro 25 milioni sottoscritti dalla Banca Popolare di Sondrio, euro 25 milioni sottoscritti dalla BPER, euro 25 milioni sottoscritti dalla Banca Popolare di Vicenza ed euro 25 milioni sottoscritti da Banco Popolare) che ha generato costi complessivi, nel periodo, per euro 2.203 mila;
 4. infine si segnala il prestito obbligazionario scaduto il 20 dicembre 2012 per euro 16 milioni (euro 8 milioni sottoscritti dalla Banca Popolare di Sondrio ed euro 8 milioni dalla BPER) che ha generato costi complessivi, nel periodo, per euro 255 mila.

Interessi passivi corrisposti e/o accantonati a soci a fronte di finanziamenti ricevuti:

al 31.12.2012	
Socio finanziatore	Interessi
Banca Popolare dell'Emilia Romagna S.p.A.	897
Banca Popolare di Vicenza	892
Banco Popolare	73
Banca Popolare di Sondrio (*)	739
TOTALE	2.601

(*) al netto degli interessi attivi, pari ad euro 47mila, maturati sul deposito a vista

Interessi passivi corrisposti e/o accantonati a soci a fronte della sottoscrizione dei prestiti obbligazionari:

al 31.12.2012	
Socio sottoscrittore	Interessi
Banca Popolare dell'Emilia Romagna S.p.A.	1.465
Banca Popolare di Vicenza	1.337
Banco Popolare	1.337
Banca Popolare di Sondrio	1.465
Banca Popolare di Bari	254
TOTALE	5.858

La Banca ha inoltre maturato, nell'esercizio, interessi attivi a carico della controllata "BNTConsulting S.p.A. in liquidazione" per euro 9 mila sullo scoperto di conto corrente concesso alla controllata.

I rapporti intrattenuti tra le imprese del Gruppo e parti correlate sono regolati da condizioni di contratto che rispecchiano l'andamento del mercato.

Il seguente prospetto riepiloga per categoria di operazione e per società i saldi attivi e passivi e i costi e ricavi generatisi:

Società collegate/controllate	Rapporti finanziari				Rapporti commerciali			
	Crediti	Debiti	Ricavi	Costi	Crediti	Debiti	Ricavi	Costi
BNTConsulting S.p.A. in liquidazione (*)	205		9		10	400	42	206
BPER S.p.A.	178	115.202		2.363				
Banca Popolare di Vicenza		110.215	9	2.238				
Banco Popolare		80.179		1.410				
Banca popolare di Sondrio		118.698	55	2.259				
Banca popolare di Bari		20.007		254				
TOTALI	383	444.301	73	8.524	10	400	42	206

(*) Soc. controllata

Il rapporto finanziario per BNTConsulting S.p.A. in liquidazione (Credito euro 205 mila) fa riferimento al saldo comprensivo degli interessi e spese del conto corrente aperto presso la Banca, mentre per BPER il credito di euro 178 mila è relativo al c/c di corrispondenza. I restanti debiti verso le Banche socie sono relativi ai finanziamenti ricevuti e al prestito obbligazionario.

I rapporti commerciali fanno riferimento:

- BNTConsulting: *Crediti* – per euro 9,7 mila a fatture da pagare (euro 8,3 mila per R.C. Amministratori ed euro 1,3 mila per il rigiro dell'affitto di Roma); *Debiti* – per euro 400 mila corrispondono a risconti passivi per euro 6,3 mila relativi ad assicurazioni amministratori, euro 331 mila relativi a fatture da pagare (euro 296 mila per la finanza agevolata ed euro 35 mila per Isifin) ed euro 63 mila a fatture da ricevere per: euro 59 mila per il personale distaccato e 4 mila per le prestazioni di servizi; i *costi* per euro 206 mila si riferiscono per euro 15 mila al contratto di servizi, euro 191 mila per il personale distaccato; i *ricavi* per euro 41,6 mila comprendono euro 19,1 mila per il contratto di servizi, euro 5,2 per recupero spese rc amministratori, euro 17,3 mila per il contratto d'affitto dei locali di Roma.

Allegato - Corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione

Si riporta di seguito l'informativa richiesta dal D.Lgs. 39/2010 e relativa ai compensi di competenza dell'esercizio corrisposti alla società di revisione (Deloitte & Touche S.p.A.) a fronte dei servizi prestati. I corrispettivi sotto riportati sono al netto dei rimborsi spese, dell'IVA e del Contributo Consob.

in €/000

Tipologia di servizio	Società che ha erogato il servizio	Compenso
Servizi di revisione	Deloitte & Touche S.p.A.	62
Servizi di attestazione	Deloitte & Touche S.p.A.	1,6
Totale		63,6